



Deliberazione del Commissario

N. 58 del 31/01/2020

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022.

TRASMessa PER L'ESECUZIONE:

RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
UFFICIO COMUNICAZIONE INTERNA
(UOC) CONTROLLO DI GESTIONE

PER CONOSCENZA:

CAD BARRACCHIA
DIPARTIMENTO DIREZIONE MEDICA
OSPEDALIERA
DIRETTORI BT
DIREZIONE AZIENDALE DIREZIONE
AMMINISTRATIVA
SERVIZIO PER LE PROFESSIONI SANITARIE
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO
(UOC) GESTIONE RISORSE UMANE, PERSONALE
UNIVERSITARIO IN CONVENZIONE E RAPPORTI
CON L'UNIVERSITA'
(UOC) PROVVEDITORATO, ECONOMATO E
GESTIONE DELLA LOGISTICA
(UOC) SERVIZIO DI FARMACIA - BTR
(UOC) SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
AZIENDALE - BTR
(UOS) GESTIONE CLIENTI
(UOS) SERVIZIO INGEGNERIA CLINICA - BTR
(UOS) UFFICIO LEGALE
(USD) SERVIZIO DI SORVEGLIANZA SANITARIA -
BTR
(UOC) CONTABILITA' E BILANCIO

CAD BEGNINI
DIRETTORI BR
DIREZIONE AZIENDALE COMMISSARIO
DIREZIONE AZIENDALE DIREZIONE SANITARIA
UFFICIO COMUNICAZIONE ESTERNA E STAMPA
(UOC) DIREZIONE AMMINISTRATIVA DI
OSPEDALE
(UOC) MIGLIORAMENTO QUALITA' E
ADEMPIMENTI LEGGE 22/2002
(UOC) SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI
(UOC) SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA
PROFESSIONALITA' E L'INNOVAZIONE
(UOS) ECONOMATO E GESTIONE DELLA
LOGISTICA
(UOS) SERVIZIO GESTIONI E PATRIMONIO - BT
(UOS) SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI
(UOS) UNITA' RICERCA CLINICA - BT
(UOC) AFFARI GENERALI

ESECUTIVA ai sensi di Legge
dal 31/01/2020

p. Il Direttore (UOC) Affari Generali

F.to Schena

PUBBLICATA, a norma di Legge, a decorrere
dal 31/01/2020

p. Il Direttore (UOC) Affari Generali

F.to Schena

TRASMessa al Collegio Sindacale il 31/01/2020

p. Il Direttore (UOC) Affari Generali

F.to Schena

DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO NR. **58** DEL 31 GEN. 2020

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020-2022.

Il sottoscritto Commissario,

Premesso che la Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, prevede che l'organo di indirizzo politico adotti, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC);

Atteso che:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza deve rispondere, come previsto dall'art. 1, comma 9, della Legge n. 190/2012, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione per le attività individuate alla precedente lettera a);
 - c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
 - d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
 - e) definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, come previsto dall'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo n. 33/2013, novellato dal D.Lgs. n.



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Pag. 2.

97/2016, deve contenere un'apposita sezione, relativa alla trasparenza, in cui l'amministrazione indica i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del suddetto decreto;

Considerato altresì che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), come previsto dall'art. 1, comma 2-bis della Legge 190/2012, è un atto generale di indirizzo per tutte le amministrazioni che adottano il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC);

Viste:

- la delibera della Commissione indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 che approva il PNA;
- la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) approva l'Aggiornamento 2015 al PNA;
- la determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 che approva il PNA 2016;
- la delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 che approva l'Aggiornamento 2017 al PNA;
- la delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 che approva l'Aggiornamento 2018 al PNA;
- la delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 che approva il PNA 2019;

Visti altresì:

- la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n.1 del 25/01/2013 che precisa ruoli, responsabilità e competenze in rapporto alla Legge n.190/2012;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- l'Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della Legge n. 190/2012, approvata dalla Conferenza Unificata Stato Regioni ed Enti Locali nella seduta del 24 luglio 2013, con la quale le parti stabiliscono gli adempimenti di competenza di regioni, province autonome di Trento e Bolzano, province, comuni e comunità montane;
- il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", recante il trasferimento



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R.Veneto n. 18/2009)

Pag. 3.

completo delle competenze sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza dal Dipartimento della Funzione Pubblica all'ANAC;

Visto il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la deliberazione n. 96 del 13 febbraio 2018 con la quale la Dott.ssa Valeria Perilli, Dirigente Statistico con incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa Controllo di Gestione, è stata nominata quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona a decorrere dal 01/04/2018 e per un periodo di tre anni;

Richiamate le deliberazioni di questa Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata:

- n. 70 del 31 gennaio 2019 “Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021”;
- n. 1031 del 04 dicembre 2018 “Approvazione nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona”;

Atteso che dal 24/12/2019 al 10/01/2020 il Piano 2019-2021 è stato sottoposto a procedura di consultazione aperta al fine di acquisire proposte e osservazioni per la costruzione del Piano 2020-2022;

Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Acquisito agli atti il parere favorevole espresso dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA



**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**

(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Pag. 4.

per le motivazioni in premessa indicate e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Programma triennale per la trasparenza è parte integrante del Piano di al cui punto 1;
3. di disporre la pubblicazione del Piano nel sito web istituzionale - Sezione Amministrazione Trasparente – sottosezione Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione - al fine di dare la più ampia diffusione alle misure ivi indicate;
4. di dare mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, unitamente ai Dirigenti Responsabili delle strutture aziendali, per la piena applicazione dei contenuti del Piano e di vigilare sull'osservanza delle misure in esso ricomprese;
5. di disporre l'invio del Piano all'Organismo Indipendente di Valutazione per la verifica della coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
6. di incaricare l'Ufficio Comunicazione Interna di rendere nota l'approvazione del Piano a tutti i dipendenti tramite newsletter aziendale;
7. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona.

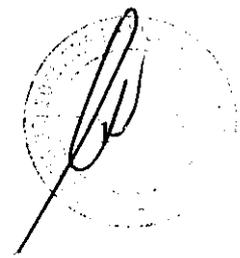
Verona, 31 GEN. 2020

IL COMMISSARIO
dott. Francesco Cobello





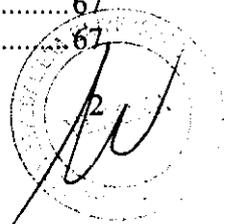
**PIANO TRIENNALE DI
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA
2020 – 2022**





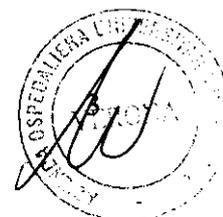
SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	4
1.1 Fonti normative di ambito internazionale:.....	4
1.2 Fonti normative di ambito nazionale:.....	5
1.3 Deliberazioni del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione:.....	7
1.4 Fonti di ambito regionale:.....	10
1.5 Provvedimenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona (AOUI):.....	12
1.6 Definizione di corruzione.....	15
2. PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA).....	16
3. IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	17
4. FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	20
4.1 L'analisi del contesto esterno.....	20
4.1.1 Fattori legati al territorio di riferimento.....	20
4.1.2 Le relazioni con i portatori di interessi pubblici e privati esterni.....	30
4.2 Analisi del contesto interno.....	32
4.3 Analisi processi.....	36
4.4 Valutazione del rischio.....	36
4.5 Ponderazione del rischio.....	37
4.6 Il trattamento del rischio.....	37
4.7 Monitoraggio del PTPC e delle misure.....	37
5. I SOGGETTI E I RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE.....	38
5.1 Soggetti coinvolti a livello nazionale:.....	38
5.2 Soggetti aziendali:.....	38
6. LE RESPONSABILITÀ.....	44
7. LE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE.....	47
7.1 Aree di rischio del settore sanitario.....	48
8. MISURE PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE.....	50
8.1 Pubblicazione.....	51
8.2 Conoscenza.....	51
8.3 Codice di Comportamento.....	51
8.4 Comunicazione del termine dei procedimenti.....	52
8.5 Strumenti di controllo e regole di legalità.....	52
8.6 Informazione.....	54
8.7 Monitoraggio.....	54
8.8 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione.....	55
9. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA.....	56
9.1 Introduzione.....	56
9.2 Sezione "Amministrazione Trasparente".....	57
9.3 Selezione dei dati e competenze delle strutture aziendali.....	57
9.4 Iniziative per la trasparenza e iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità.....	59
9.5 Ascolto degli Stakeholder e Accesso Civico.....	61
9.6 Monitoraggio sull'attuazione del Programma.....	64
10. CONFLITTO DI INTERESSI.....	66
11. SVOLGIMENTO DI INCARICHI E ATTIVITÀ.....	67
11.1 Svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali.....	67
11.2 Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi di vertice e dirigenziali.....	67





11.3 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)	68
11.4 Ulteriori casi di inconferibilità di incarichi a seguito di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione	69
12. FORMAZIONE	70
13. PIANO DELLA PERFORMANCE	72
14. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWER).....	78
15. PATTI DI INTEGRITÀ.....	79
16. DISPOSIZIONI FINALI.....	80
17. CRONOPROGRAMMA	80
Allegato 1 - Registro Rischi 2020-2022	81
Allegato 2 - Obblighi di pubblicazione – Piano della Trasparenza 2020-2022	81





1. INTRODUZIONE

Il presente documento comprende gli aggiornamenti al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e include il Programma Triennale per la Trasparenza, che ne costituisce un'apposita sezione, come previsto dall'articolo 10, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016.

I precedenti PTPC e i Programmi Triennali per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) sono pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", accogliendo le esortazioni provenienti dalla comunità internazionale, prevede per le pubbliche amministrazioni, tra cui le aziende del SSN, una serie di adempimenti e l'adozione di misure di controllo interno finalizzati a monitorare e a prevedere i fenomeni di corruzione e illegalità.

Il Legislatore ha inteso individuare un ruolo diretto delle pubbliche amministrazioni nella fase di prevenzione dei reati, con riferimento ai propri dipendenti.

In tal senso ha previsto un sistema complesso principalmente caratterizzato da:

- Individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- Adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione in ciascun ente pubblico, con analisi e monitoraggio dei rischi di corruzione;
- Attenzione alle aree specifiche considerate a rischio;
- Revisione della normativa in materia di responsabilità dei pubblici dipendenti, con riferimento alla responsabilità penale e alla responsabilità erariale;
- Approfondimenti dell'incidenza dell'attività di prevenzione sulla responsabilità disciplinare e di risultato dei dirigenti nonché della disciplina delle incompatibilità, con revisione del Codice di Comportamento per i dipendenti pubblici;
- Introduzione di specifiche disposizioni in materia di appalti, procedimento amministrativo e conflitto di interessi.

Il contesto giuridico di riferimento comprende oltre alla citata Legge n.190/2012:

1.1 Fonti normative di ambito internazionale:

- Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto



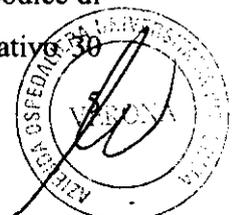


2009, n. 116;

- Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n.110.

1.2 Fonti normative di ambito nazionale:

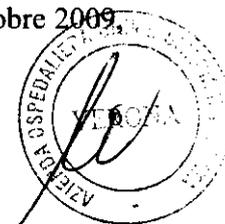
- Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”;
- Legge 17 dicembre 2012, n. 221 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 gennaio 2013, contenente le linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla Legge n. 190/2012;
- Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica;
- Linee di indirizzo del 13 marzo 2013 del Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30





marzo 2001, n. 165”.

- Intesa n. 74/CU tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n. 190/2012, sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 luglio 2013;
- Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”(Legge di stabilità 2016);
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;
- “Quarte Linee guida per l'applicazione dell'articolo 32, commi 2-bis e 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, alle imprese che esercitano attività sanitaria per conto del servizio Sanitario nazionale in base agli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502” dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Ministero dell'Interno e Ministero della Salute, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24 agosto 2016;
- Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 74 “Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009,





- n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124”;
- Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
 - Legge 30 novembre 2017, n. 179 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
 - Legge 9 gennaio 2019, n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”.

1.3 Deliberazioni del Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione:

- Deliberazione n. 71 dell’1 agosto 2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo della Commissione”;
- Deliberazione n. 72 dell’11 settembre 2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Deliberazione n. 75 del 24 ottobre 2013 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni”;
- “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione per l’omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” dell’Autorità Nazionale Anticorruzione in vigore dal 7 ottobre 2014;
- Deliberazione n. 149 del 29 dicembre 2014 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, relativa all’interpretazione e applicazione del Decreto Legislativo n. 39/2013 nel settore sanitario;
- Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)”;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Determinazione n. 831 del 3 agosto 2016 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione di “Approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;





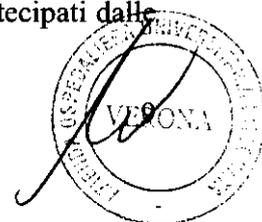
- Determinazione n. 833 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”;
- Delibera n. 973 del 14 settembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - Linee Guida n. 1, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria”;
- Delibera n. 1005 del 21 settembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - Linee Guida n. 2, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Offerta economicamente più vantaggiosa”;
- Delibera n. 1096 del 26 ottobre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”;
- Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici”;
- Delibera n. 1190 del 16 novembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - Linee guida n. 5, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici”;
- Delibera n. 1293 del 16 novembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - Linee guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all'art. 80, comma 5, lett. c) del Codice”;
- Determinazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013. *Art. 5- bis, comma 6, del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche*”





amministrazioni»;

- Determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016”;
- Determinazione n. 241 dell’8 marzo 2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Determinazione n. 358 del 29 marzo 2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, recante “Linee guida per l’adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale”;
- Delibera n. 950 del 13 settembre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione – Linee guida n. 8 – Ricorso a procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili;
- Delibera n. 951 del 20 settembre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, Linee guida n. 7 , di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “ Linee Guida per l’iscrizione nell’Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016”. Aggiornate al D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56.
- Delibera n. 1007 dell’ 11 ottobre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, Linee guida n. 3, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l’affidamento di appalti e concessioni»(aggiornate al D.Lgs. 56/2017) ;
- Delibera n. 1008 dell’ 11 ottobre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, Linee guida n. 6, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 recanti «Indicazione dei mezzi di prova adeguati e delle carenze nell’esecuzione di un precedente contratto di appalto che possano considerarsi significative per la dimostrazione delle circostanze di esclusione di cui all’art. 80, comma 5, lett. c) del Codice». Aggiornate al d.lgs. 56 del 19/4/2017;
- Determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle



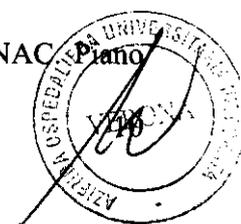


pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici;

- Determinazione n. 1208 del 22 novembre 2017 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera n. 614 del 4 luglio 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione europea»;
- Delibera n. 907 del 24 ottobre 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Linee guida n. 12 Affidamento dei servizi legali;
- Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera n. 215 del 26 marzo 2019 “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera lquater, del d.lgs. n. 165 del 2001”;
- Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”;
- Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”.

1.4 Fonti di ambito regionale:

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2531 del 20 dicembre 2013 “Progetto Atlante della Trasparenza per la gestione degli obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità delle Aziende Sanitarie Venete e dell'Istituto Oncologico Veneto previsti dalla vigente disciplina sulla trasparenza amministrativa (D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 140 del 16 febbraio 2016 “Organismi Indipendenti di Valutazione delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale. Approvazione delle Linee guida relative alla costituzione, al funzionamento e alle competenze attribuite agli Organismi predetti, in conformità alle disposizioni nazionali e regionali in materia. DGR n. 84/CR del 15/10/2015 (L.R. 22/2011, art. 1, comma 2)”;
- Deliberazione della giunta Regionale del Veneto n. 388 del 7 aprile 2016 “ANAC Piano





Nazionale Anticorruzione 2013. Aggiornamento 2015. Sanità. Indirizzi per Aziende ed Enti del SSR ai fini dell'adeguamento dei piani aziendali in materia di anticorruzione ai contenuti dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1537 del 10 ottobre 2016 “Piano Nazionale Anticorruzione PNA. Indirizzi attuativi per le aziende e gli enti del SSR”;
- Legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 “Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2174 del 23 dicembre 2016 “Disposizioni in materia sanitaria connesse alla riforma del sistema sanitario regionale approvata con L.R. 25 ottobre 2016, n. 19”;
- Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1306 del 16 agosto 2017 “Linee guida per la predisposizione delle aziende ed enti del SSR del nuovo atto aziendale, per l'approvazione della dotazione di strutture nell'area non ospedaliera, per l'organizzazione del Distretto, per l'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione, per l'organizzazione del dipartimento di salute mentale. Dgr. n. 30/CR del 6 aprile 2017 (articolo 26, comma 7, e articolo 27 della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2050 del 14 dicembre 2017 “DGR n.2531/2013 progetto ‘Atlante della Trasparenza’ per il Sistema Sanitario Regionale 2013 – determinazioni ex LR 19/2013”.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2176 del 29 dicembre 2017 “Disposizioni concernenti il personale delle azienda ed enti del SSR, relative all'anno 2018 e approvazione piano assunzioni Azienda Zero per lo stesso anno. Deliberazione 119 CR del 6/12/2017. Articolo 29 , comma 6, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30 e art. 7, comma 1, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1922 del 21 dicembre 2018 “Attuazione Legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, comma 8: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Aggiornamento del “Documento recante gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione della Regione Veneto” per l'anno 2019”;





- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 177 del 22 febbraio 2019 “Disposizioni per l'anno 2019 in materia di personale del SSR e specialistica ambulatoriale interna. Articolo 29, comma 6, della L.R. 30 dicembre 2016, n. 30. DGR 134/CR del 21 dicembre 2018.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 248 del 08 marzo 2019 “Determinazione degli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi per le Aziende e Istituti del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2019”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 951 del 02 luglio 2019 “Approvazione dello schema di Protocollo di legalità tra Regione del Veneto, Uffici territoriali del Governo del Veneto, ANCI e UPI ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, che rinnova il Protocollo sottoscritto in data 7 settembre 2015. Art. 4 L.R. 28 dicembre 2012, n. 48, art. 15 L. 7 agosto 1990, n. 241, art. 1, comma 17, L. 190/2012.
- Legge regionale 16 luglio 2019, n. 26 “Interventi regionali in materia di donazioni in sanità”.

1.5 Provvedimenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona (AOUI):

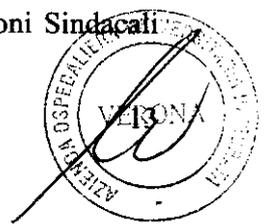
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 207 del 10/04/2014 “Individuazione e nomina dei Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI – Verona n. 27 del 29/01/2015 “Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti - Nomina Responsabile del procedimento ex lege n. 241/1990 – RASA (Responsabile dell’Anagrafe per la Stazione Appaltante)”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 769 del 01/09/2016 “Approvazione della procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona (Tutela del *whistleblower*)”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 66 del 31/01/2017 “Approvazione regolamento per l'accettazione di donazioni, comodati, prove dimostrative effettuati a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 519 del 15/06/2017 “Approvazione regolamento per lo svolgimento degli studi profit e no-profit presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 847 del 28/09/2017 “Ricognizione





straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 24 del D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017”;

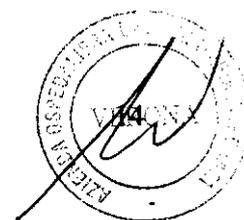
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n.1173 del 27/12/2017 “Approvazione del nuovo regolamento per la disciplina delle attività di volontariato”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 1219 del 29/12/2017 “Adozione definitiva del nuovo atto aziendale dell’ Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona sulla base delle linee guida approvate dalla Regione Veneto con deliberazione di Giunta n. 1306 del 16 agosto 2017”.
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 96 del 13/02/2018 “Individuazione e nomina nuovo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 285 del 18/04/2018 “Nuovo atto aziendale dell’ Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona approvato in via definitiva con deliberazione n. 1219 del 29 dicembre 2017. Modifiche ed ntegrazioni”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 689 del 23/08/2018 “Approvazione dello schema di nuovo statuto del Centro Ricerche Cliniche s.r.l.”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 940 del 06/11/2018 “Modifiche all’atto aziendale in materia di libera professione intramoenia, di cui alla deliberazione n. 811 del 15.12.2014 e ss.mm. e ii., a norma delle linee guida generali d’indirizzo regionali e approvazione del testo unico che recepisce le modifiche intervenute”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 1031 del 04/12/2018 “Approvazione nuovo Codice di comportamento dei dipendenti dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 1108 del 19/12/2018 “Approvazione del nuovo Regolamento di disciplina delle attività extraistituzionali del personale dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona”, integrata con Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 409 del 16/04/2019;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 1120 del 27/12/2018 “Funzione di internal auditing dell’Azienda Ospedaliera Universtaria Integrata -Verona: approvazione Piano triennale di audit 2019-2021”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI – Verona n. 1132 del 27/12/2018 “Presenza d’atto della sottoscrizione in data 29/08/2018 tra l’Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali





dell'area dirigenza sanitaria del Verbale di concertazione n.6 quarter avente ad oggetto 'Modifica ed integrazione alle procedure per l'affidamento degli incarichi dirigenziali' (area dirigenza sanitaria)";

- Deliberazione del Direttore Generale AOUI – Verona n. 1145 del 28/12/2018 “Presenza d’atto sottoscrizione contratto integrativo tra l’Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali del comparto 27/12/2018” con il quale, all’interno del Verbale di contrattazione integrativa e confronto ex art. 5, lett. D) ed E) n°3 ‘Criteri per il conferimento, la revoca, nonché per la graduazione degli incarichi di funzione ai sensi del capo II del C.C.N.L. 21.05.2018’, è stato allegato il ‘Regolamento per l’attuazione delle disposizioni relative all’istituto degli “incarichi di funzione” di cui all’art. 14 e seguenti del C.C.N.L. 25.05.2018”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 70 del 31/01/2019 “Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 71 del 31/01/2019 “Piano della Performance 2018-2020 dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona. Aggiornamento 2019.”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI – Verona n. 446 del 30/04/2019 “Regolamento per l’esercizio del diritto di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI – Verona n. 553 del 23/05/2019 “Approvazione procedura per l’effettuazione di consulenze tecniche d’ufficio (CTU), perizie affidate dall’Autorità Giudiziaria, consulenze tecniche di parte (CTP), consulenze e perizie in qualità di ausiliari di CTU e CTP e perizie e consulenze stragiudiziali richieste a dirigenti medici e del ruolo sanitario dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona da soggetti terzi diversi dall’AOUI”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 607 del 10/06/2019 “Approvazione budget anno 2019”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI - Verona n. 702 del 27/06/2019 “Approvazione della Relazione sulla Performance 2018 dell’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona”;
- Deliberazione del Direttore Generale AOUI – Verona n. 1408 del 31/12/2019 “Approvazione del “Regolamento sponsorizzazioni per progetti organizzativo-assistenziali” presso l’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona”.





1.6 Definizione di corruzione

Come precisato dall'ANAC nel PNA 2019-2022, la legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive.

Sia per la Convenzione ONU che per altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

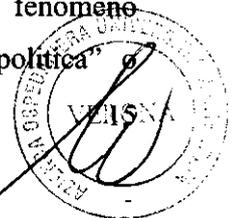
Questa definizione, che è tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, volto ad evitare comportamenti soggettivi di funzionari pubblici (intesi in senso molto ampio, fino a ricomprendere nella disciplina di contrasto anche la persona incaricata di pubblico servizio), delimita il fenomeno corruttivo in senso proprio.

Nell'ordinamento penale italiano la corruzione non coincide con i soli reati più strettamente definiti come corruttivi (concussione, art. 317, corruzione impropria, art. 318, corruzione propria, art. 319, corruzione in atti giudiziari, art. 319-ter, induzione indebita a dare e promettere utilità, art. 319-quater), ma comprende anche reati relativi ad atti che la legge definisce come "*condotte di natura corruttiva*".

L'Autorità, con la propria delibera n. 215 del 2019, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria (di cui alla Parte III, § 1.2. "*La rotazione straordinaria*"), ha considerato come "*condotte di natura corruttiva*" tutte quelle indicate dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, che aggiunge ai reati prima indicati quelli di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale.

Con questo ampliamento resta ulteriormente delimitata la nozione di corruzione, sempre consistente in specifici comportamenti soggettivi di un pubblico funzionario, configuranti ipotesi di reato.

I comportamenti di tipo corruttivo di pubblici funzionari possono verificarsi in ambiti diversi e con riferimento a funzioni diverse. Si può avere pertanto una corruzione relativa all'assunzione di decisioni politico-legislative, una corruzione relativa all'assunzione di atti giudiziari, una corruzione relativa all'assunzione di atti amministrativi. Ciò non muta il carattere unitario del fenomeno corruttivo nella propria essenza. In questo senso espressioni come "*corruzione politica*" o





“corruzione amministrativa” valgono più a precisare l’ambito nel quale il fenomeno si verifica che non a individuare una diversa specie di corruzione.

Con la legge 190/2012, è stata delineata una nozione ampia di “*prevenzione della corruzione*”, che comprende una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l’adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012. 13

L’Autorità ha precisato, pertanto, che naturalmente con la legge 190/2012 non si modifica il contenuto tipico della nozione di corruzione ma per la prima volta in modo organico si introducono e, laddove già esistenti, si mettono a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

L’Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona, nel dare attuazione alla Legge n.190/2012, riconosce e fa proprie le finalità di prevenzione della corruzione, ritenendole parte essenziale per il perseguimento della propria missione e delle funzioni istituzionali.

Il PTPC non si configura come un’attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono nel tempo affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Esso rappresenta complessivamente la strategia di prevenzione della corruzione dell’Azienda, offre un quadro di riferimento e apre campi applicativi sulle misure di intervento che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione intende accompagnare.

2. PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

Il Piano nazionale anticorruzione (PNA) è atto di indirizzo per l’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Come previsto dall’art. 1, co. 2-*bis*, della l. 190/2012, nel PNA l’Autorità fornisce indicazioni alle pubbliche amministrazioni, ai fini dell’adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Attraverso il PNA l’Autorità coordina l’attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del





contrasto alla corruzione e all'illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. 190/2012).

Esso si configura come uno strumento dinamico che pone in atto un processo ciclico, nell'ambito del quale le strategie e le misure ideate per prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi vengono sviluppate o modificate a seconda delle risposte ottenute in fase di applicazione a livello decentrato da parte delle pubbliche amministrazioni. Per questo la Legge 190/2012 prevede che venga aggiornato annualmente.

Il PNA 2019-2021 riassume in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni di carattere generale ricomprese nei precedenti PNA, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e che sono stati oggetto di appositi atti regolatori. L'obiettivo dell'ANAC è stato quello di rendere disponibile uno strumento di lavoro utile per sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Esso definisce i principi, i contenuti e le modalità di costruzione dei Piani triennali aziendali, approfondisce il ruolo del RPCT e individua le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale, oltre a dedicare un approfondimento agli enti di diritto privato.

Le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale affrontate nel PNA 2019-2021 saranno affrontate in questo PTPC descrivendo le modalità di messa in atto da parte dell'AOU.

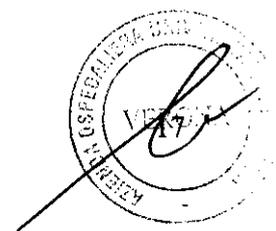
Gli approfondimenti su specifici settori di attività e materie sviluppati nel PNA 2016 e negli Aggiornamenti PNA 2017 e 2018 mantengono la loro validità rispondendo a quanto espresso nell'art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012: *«Il Piano nazionale anticorruzione [...] inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto alla corruzione».*

In particolare nel PNA 2016 è dedicato un approfondimento al comparto Sanità di cui si è tenuto conto per elaborare il Piano aziendale.

3. IL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è il documento che definisce a livello aziendale le strategie per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

I contenuti essenziali del piano sono stabiliti dalla Legge n. 190/2012:



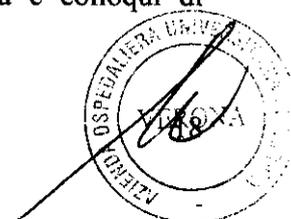


- individuazione delle attività e degli uffici dell'amministrazione più esposti al rischio di corruzione;
- previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione e degli altri interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- monitoraggio, per ciascuna attività, del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- monitoraggio dei rapporti tra l'Azienda ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Azienda;
- previsione di procedure di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, in particolare sulle attività a rischio di corruzione;
- individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- attuazione, laddove possibile, della rotazione dei dirigenti e funzionari preposti ai settori di attività a rischio;
- verifica, d'intesa con il Direttore del personale, dell'effettiva rotazione degli incarichi dirigenziali individuati.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione è integrato con la specifica sezione per la trasparenza e con il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona, la cui adozione è prevista dalla Legge n. 190/2012 e dal D.P.R. n. 62/2013, valorizzando e migliorando le misure già esistenti.

Questo PTPC 2020-2022 costituisce un aggiornamento del precedente PTPC 2019-2021 adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 70 del 31/01/2019.

La redazione è stata preceduta da incontri svolti con i Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza al fine di monitorare l'attuazione delle misure previste nel Piano aziendale e la programmazione delle attività, oltre che tramite corrispondenza e colloqui di confronto.



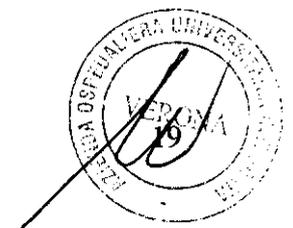


In ottemperanza a quanto previsto dal PNA e nell'ottica di una maggiore partecipazione dei cittadini, delle associazioni e delle altre forme di organizzazioni portatrici di interessi, prima del suo aggiornamento, il Piano è stato, inoltre, sottoposto a procedura di consultazione aperta con pubblicazione dal 24 dicembre 2010 al 10 gennaio 2020 di un avviso, in primo piano sul portale aziendale e sull'intranet accessibile al personale, al fine di acquisire proposte e/o osservazioni sul PTPC 2019-2021 di cui tener conto nella redazione del nuovo documento. In esito alla consultazione non è pervenuta alcuna segnalazione.

Nel presente PTPC vengono indicati alcuni obiettivi specifici da conseguire nel 2020:

- l'analisi dei processi e la valutazione dei rischi secondo le indicazioni del Piano triennale di audit 2020-2022;
- la promozione della cultura della legalità con la formazione generale e specifica per le aree a rischio;
- l'individuazione delle azioni concernenti le singole misure generali e specifiche indicate dal PNA;
- l'affinamento del monitoraggio da parte del Responsabile della Prevenzione della corruzione sulle attività del Piano con il supporto della metodologia dell'internal auditing;
- diffusione del nuovo Codice di Comportamento predisposto sulla base delle "Linee guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale" approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 358 del 29 marzo 2017 ;
- revisione di regolamenti aziendali inerenti alcune attività a rischio corruzione e/o potenzialmente soggette a conflitto di interesse.

Si fa presente che le indicazioni del PTPC non devono comportare l'introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico, ma sono da intendersi in un ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività dell'Azienda per il perseguimento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

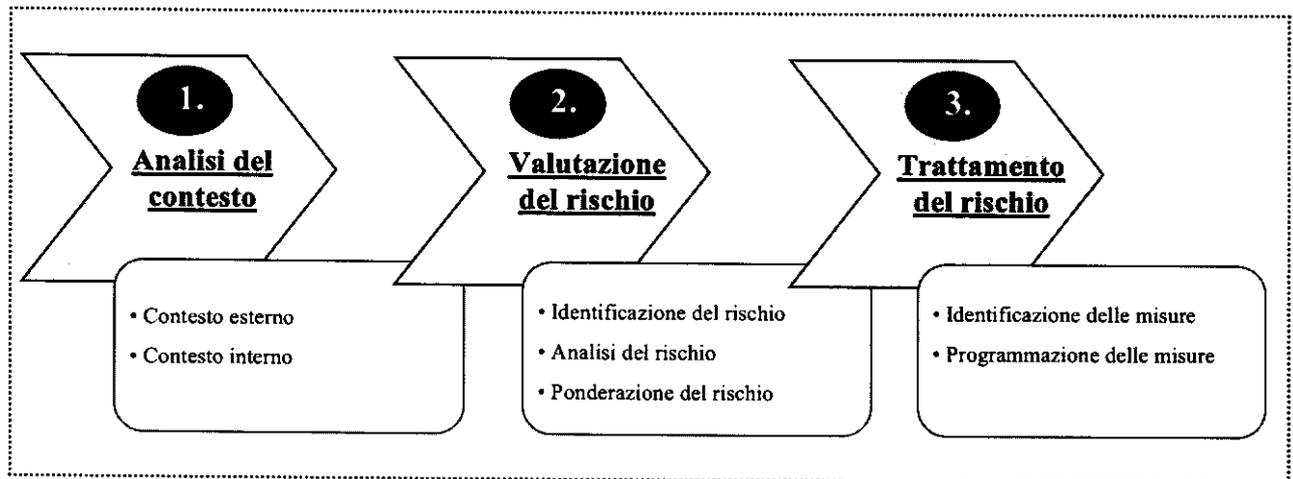




4. FASI DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le indicazioni metodologiche riguardano:

- a. l'analisi del contesto esterno ed interno;
- b. la mappatura dei processi, che va effettuata su tutta l'attività svolta;
- c. la valutazione del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- d. il trattamento del rischio, che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili.



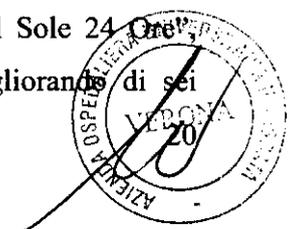
4.1 L'analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera (es.: variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio) possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. L'importanza dell'analisi in oggetto rappresenta pertanto una leva strategica per contrastare e governare al meglio le relative misure anticorruzione a specifiche criticità.

Si ritiene opportuno anticipare una premessa fondamentale: non si deve confondere la percezione diffusa ed elevata del fenomeno corruttivo, soprattutto connesso all'ambito della pubblica amministrazione, con i fenomeni corruttivi comprovati da evidenze empiriche; i luoghi comuni tendono sempre ad amplificare la portata (comunque presente) del fenomeno stesso.

4.1.1 Fattori legati al territorio di riferimento

Nella classifica di fine 2019 sulla qualità della vita, elaborata dal quotidiano "Il Sole 24 Ore" Verona si colloca complessivamente al 7° posto su 107 province italiane, migliorando di sei



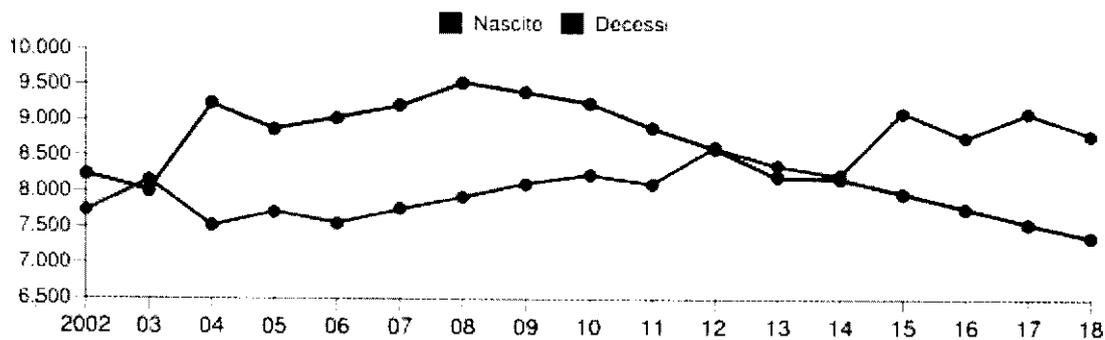


postazioni rispetto al 2018 (fonte: <https://lab24.ilsole24ore.com>).



La popolazione residente nei comuni della provincia di Verona contava – al 2018 – complessivamente 926.497 persone (fonte: <https://www.tuttitalia.it>), con un costante invecchiamento della popolazione osservato sul periodo 2013-2018, determinato dall'aumento della speranza di vita, in un contesto di bassa natalità. La popolazione con età superiore ai 65 anni è passata da 190.977 a 203.775 registrando nel periodo osservato un aumento del 7% .

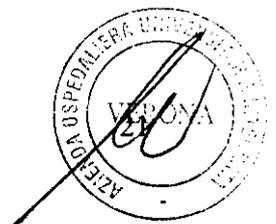
Il grafico del movimento naturale – andamento delle nascite e dei decessi – pone in evidenza una situazione chiaramente allarmante.



Movimento naturale della popolazione

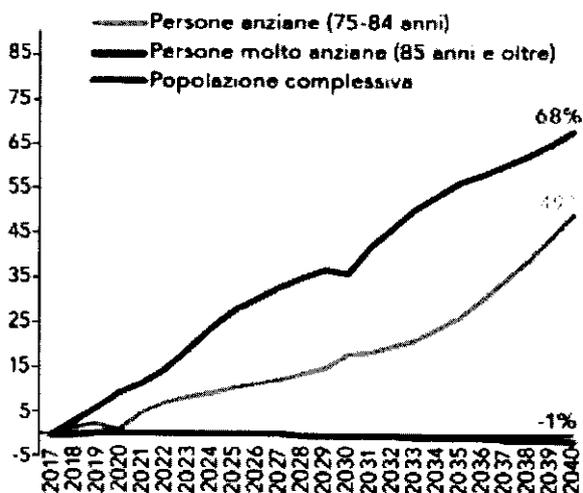
PROVINCIA DI VERONA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen 31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anche a livello regionale, oltre che nazionale, le previsioni per il prossimo futuro non danno cenni di rallentamento, tanto che nel 2040 il peso della componente maggiormente anziana potrebbe raggiungere il 18%. Da qui a vent'anni la variazione prevista per i 75-84enni sarà del 49% e salirà addirittura al 68% per i super anziani (85 anni e oltre), a fronte di una popolazione nel complesso sostanzialmente stabile (fonte: Rapporto Statistico 2019 Regione Veneto)





Previsione di crescita della popolazione anziana (*)
Veneto 2017-2040



(*) Variazione % su base 2008. Previsioni dal 2018

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat

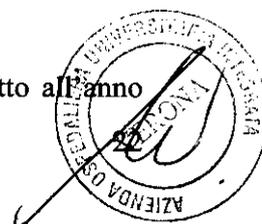
Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la regione Veneto registra, nell'anno 2018, un tasso di occupazione pari al 71,5% considerando la popolazione compresa tra i 20 ed i 64 anni; la provincia di Verona, a livello regionale, si colloca al quarto posto – assieme a Treviso – con un valore di 71,7% (con un + 0,4 punti percentuali rispetto al 2017).

La provincia di Verona presenta un tasso di disoccupazione del 7%, peggiorato di un punto percentuale rispetto all'anno 2017, tra i più alti della regione Veneto che registra un tasso del 6,4 % (fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat).

La Relazione del Ministro dell'Interno sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, riferita all'anno 2015 e trasmessa al Parlamento il 4 gennaio 2017 rileva che il Veneto, collocato in prossimità di aree di confine, presenta importanti vie di comunicazione quali il porto di Venezia-Marghera, l'aeroporto internazionale di Venezia-Tessera "Marco Polo", nonché è caratterizzato da un tessuto economico ed imprenditoriale costituito da un'alta presenza di piccole e medie imprese.

I dati regionali diffusi dall'Istat a dicembre 2018 indicano come il Veneto sia una delle regioni di traino nell'economia nazionale; esso è infatti al terzo posto tra le regioni italiane per la produzione di ricchezza, dopo la Lombardia ed il Lazio.

Le imprese attive sul territorio regionale al 2018 ammontano a 432.970 (-0,3% rispetto all'anno





precedente), delle quali 86.062 dislocate nella provincia di Verona che si posiziona così al secondo posto rispetto alle altre province della Regione per numerosità. È interessante rilevare che, tra tutte le province del territorio regionale, Verona è l'unica provincia che nel 2018 ha registrato un incremento – seppur lieve – del numero di imprese rispetto all'anno 2017 (Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati InfoCamere, archivio Movimprese).

Provincia	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	var % 2017-2018
Belluno	15.095	14.859	14.756	14.549	14.430	14.408	14.039	-2,6%
Padova	92.040	89.926	89.494	89.350	88.615	88.267	88.015	-0,3%
Rovigo	26.103	25.791	25.607	25.444	24.882	24.660	24.388	-1,1%
Treviso	83.505	81.829	80.881	80.182	79.635	79.672	79.518	-0,2%
Venezia	68.966	68.187	67.795	67.748	67.899	67.955	67.715	-0,4%
Verona	88.881	87.305	86.733	85.978	85.910	85.975	86.062	0,1%
Vicenza	75.709	74.381	74.041	73.879	73.623	73.436	73.233	-0,3%
VENETO	450.299	442.278	439.307	437.130	434.994	434.373	432.970	-0,3%
ITALIA	5.239.924	5.186.124	5.148.413	5.144.383	5.145.995	5.150.149	5.150.743	0,0%

Verona si fonda su un'economia distribuita equamente tra il settore primario, secondario e terziario, con una propensione in quest'ultimo settore per l'attività turistica, l'attività fieristica ed un'importante attività bancaria ed assicurativa. Il settore industriale può vantare una significativa presenza di industrie vitivinicole, alimentari, marmistiche, calzaturiere, tessili, farmaceutiche e dell'editoria.

Per quanto concerne il movimento turistico per la provincia di Verona si segnala che, per l'anno 2018, ha registrato 17.660.000 presenze, un +2,1% rispetto al 2017 (fonte: elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat, <http://statistica.regione.veneto.it/>).

Questo contesto ha prodotto, nel tempo, una ricchezza diffusa, divenendo un polo di potenziale interesse sia per la criminalità proveniente dalle regioni ad alta incidenza mafiosa, sia per i vari gruppi di origine straniera.

La loro progressiva infiltrazione nel tessuto economico regionale si concretizza, prevalentemente





nell'acquisizione di attività imprenditoriali maggiormente in difficoltà. L'accentuata contrazione nell'erogazione del credito costituisce, per le organizzazioni mafiose, una favorevole opportunità per reimpiegare i capitali illeciti e praticare l'usura a danno delle imprese locali.

Inoltre vi sono stati tentativi di infiltrazione nei settori della Pubblica Amministrazione, documentati da trascorse operazioni condotte dalla Guardia di Finanza, che hanno consentito di accertare l'esistenza di una lobby affaristica che, attraverso un vasto giro di tangenti e la realizzazione di illeciti di natura tributaria, aveva monopolizzato il sistema degli appalti pubblici in Veneto ed in particolare quelli connessi alla costruzione dell'opera M.O.S.E. di Venezia.

In merito alla situazione della provincia di Verona, la Relazione del Ministro dell'Interno rileva che *“la posizione strategica della provincia, situata nell'asse di collegamento tra l'Italia e l'Europa, rende il territorio un punto di snodo particolarmente importante sotto il profilo economico; tale condizione attrae le più importanti consorterie criminali nazionali. Si registra, infatti, il radicamento di organizzazioni delinquenziali di tipo mafioso interessate, in particolare, all'edilizia, all'usura, al riciclaggio e ai reati inerenti alla Pubblica Amministrazione”*. La posizione logistica strategica è favorita anche dalla buona dotazione (ferrovie, strade, autostrade, aeroporti, ...) lo rende estremamente attrattivo per la localizzazione di insediamenti produttivi, anche di origine estera; è evidente che la sua strategicità faccia sì che il rischio di corruzione sia particolarmente elevato.

La relazione 2019 del Ministero degli Interni sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia sottolinea una *“posizione sulle grandi linee di comunicazione terrestre che collegano Germania e Italia e l'espansione degli scambi commerciali che hanno fortemente contribuito alla crescita dell'Interporto di Verona, classificato tra i primi in Europa in relazione al traffico, al numero degli operatori internazionali insediati, ai servizi offerti e alla dotazione tecnologica. Attraverso l'Interporto Quadrante Europa, in corso di ulteriore espansione, ogni anno transitano merci per oltre 7 milioni di tonnellate su ferrovia e 20 milioni di tonnellate su gomma. Anche l'aeroporto Catullo di Verona è da tenere in debita considerazione. Si tratta di un contesto territoriale caratterizzato da un'elevata industrializzazione e da una diffusa imprenditoria, che generano importanti flussi di denaro”* (fonte: Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e i risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – luglio 2019).

Richiamando questioni in ambito di responsabilità amministrativa, si evidenziano svariati illeciti verificatisi in diversi settori pubblici, alcuni orientati alla realizzazione di profitti personali nella gestione della *res publica*, mentre altri – maggiormente diffusi – caratterizzati da negligenza





AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA



(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

nell'espletamento degli obblighi e delle competenze di servizio. A tal proposito si riprendono alcuni significativi esempi estrapolati dalla Relazione orale del Presidente della Sezione giurisdizionale per la Regione Veneto, enunciata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario il 23 febbraio 2018: *"Sono state pronunciate condanne per il considerevole importo di oltre 19 milioni di euro, pari al danno addebitato non solo ad amministratori e dipendenti della P.A., ma anche a soggetti privati che hanno percepito o utilizzato illegalmente risorse pubbliche. [...] Nell'anno trascorso, gli illeciti derivanti da condotte corruttive hanno costituito una delle cause più significative di pregiudizio per gli interessi erariali, nonostante le misure di contrasto introdotte dal legislatore e le molteplici azioni avviate dal pubblico ministero penale e, per quanto di sua competenza, dal pubblico ministero contabile. Al danno prodotto dalla corruzione e perseguito in giudizio, va sommato l'enorme danno per la collettività, determinato non solo dalla distrazione di ingenti disponibilità finanziarie erariali che avrebbero potuto essere destinate a fini pubblici, ma anche dagli effetti devastanti sul contesto organizzativo delle amministrazioni danneggiate, con inevitabili battute d'arresto per la regolarità dei servizi resi e, conseguentemente, per la crescita economica del territorio. [...] Alcuni convenuti, inoltre, sono stati condannati anche per il danno da disservizio, che si configura quando l'esercizio della funzione pubblica sia stato finalizzato al perseguimento di benefici economici personali, venendo meno la connessione tra il potere esercitato e il fine istituzionale per il quale detto potere è attribuito [...]. Numerose decisioni emesse dalla Sezione hanno, inoltre, riguardato illeciti riscontrati nella gestione del rapporto di impiego. Al riguardo, sono state emesse sentenze per il danno da attività libero professionale non autorizzata, arrecato in violazione della normativa che disciplina la materia nel rispetto dei precetti costituzionali di cui agli articoli 97 e 98 della Costituzione, che sanciscono il principio del buon andamento della Pubblica Amministrazione e dell'esclusività del rapporto di pubblico impiego al servizio della Nazione, onde assicurare che il pubblico dipendente dedichi all'esercizio delle funzioni le proprie energie lavorative ed intellettuali, senza distrazioni od interessi ulteriori che ne possano compromettere o affievolire l'efficienza e l'indipendenza. [...] Sempre in materia di impiego pubblico, la Sezione ha affrontato diverse questioni relative a indebita percezione o illecita attribuzione di emolumenti e rimborsi di spesa. [...] In materia di sanità, appare di particolare interesse la sentenza n. 77/2017 con la quale la Sezione ha esaminato una complessa vicenda riguardante plurime condotte produttive di danno, legate alla gestione di una Residenza Sanitaria Assistenziale per disabili mentali convenzionata con il Servizio Sanitario e, pertanto, tenuta, quale concessionaria di servizio pubblico, al rispetto di specifici standard organizzativi e all'utilizzo di personale specializzato, sulla scorta delle convenzioni disciplinanti il rapporto. La Sezione ha*



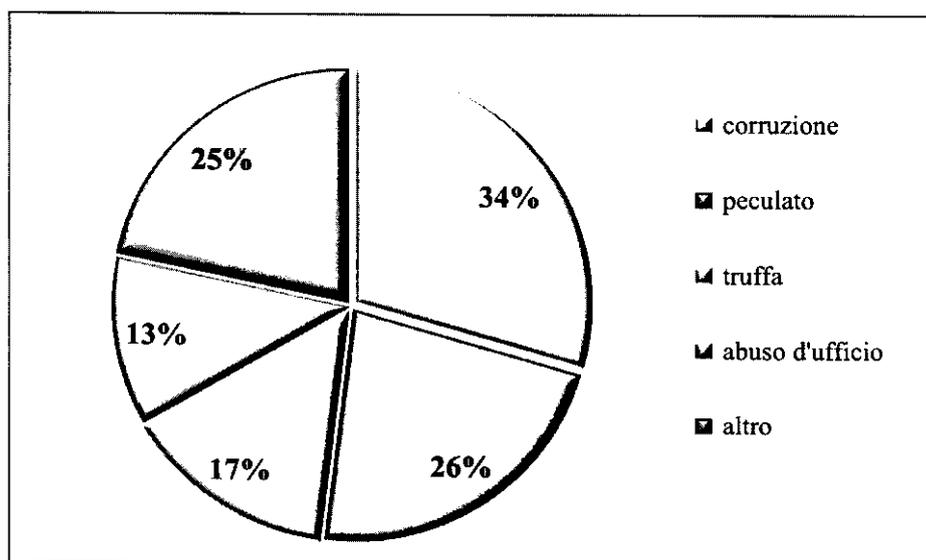


affermato la giurisdizione della Corte dei conti non solo nei confronti della persona giuridica privata convenzionata con il servizio sanitario, ma anche nei confronti dei suoi amministratori, per avere essi disposto delle somme erogate in modo diverso da quello consentito”.

Sebbene sia difficile individuare con esattezza le dimensioni del fenomeno corruttivo, gli elementi che emergono dalle indagini penali possono comunque contribuire a fornire alcune importanti indicazioni riguardo la fenomenologia e i fattori che ne favoriscono la diffusione.

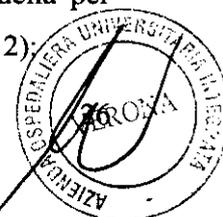
Transparency ha pubblicato i dati relativi alla “mappa della corruzione per i media italiani” al 31 dicembre 2019. L’indagine si riferisce a 724 casi, di cui 572 ancora in corso, mentre i restanti 152 hanno dato luogo a 78 condanne, 43 assoluzioni, 17 prescrizioni, 10 patteggiamenti e 4 archiviazioni.

Del totale, 113 casi riguardano il settore sanità e farmaceutica ove i principali reati emersi, dall’analisi delle informazioni disponibili, riguardano fenomeni di corruzione (34% dei casi), di peculato (nel 26% dei casi), di truffa (nel 17% dei casi), di abuso d’ufficio (nel 13% dei casi); il restante 25% si riferiscono in gran parte a reati di turbativa d’asta, concussione e falso.



Fonte: rielaborazione dati da <https://www.transparency.it/monitoriamo/>

Per quanto concerne nello specifico il territorio regionale e, ancor più nel dettaglio quella per singola provincia, la situazione è sintetizzata nella tabella di seguito (dati anno 2019 al 31/12):





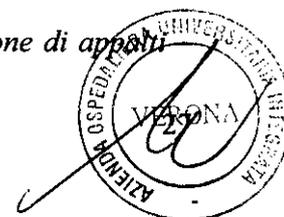
	Totale casi	di cui			Totale Provincia
		settore pubblico	appalti pubblici	Sanità e farmaceutica	
Belluno	3	0	0	2	2
Padova	13	2	0	2	4
Rovigo	1	1	1	0	2
Treviso	2	1	0	0	1
Venezia	5	2	1	0	3
Verona	2	2	1	0	3
Vicenza	2	1	0	0	1
Veneto	28	9	3	4	16

Fonte: rielaborazione dati da <https://www.transparency.it/monitoriamo/>

L'ANAC, nella relazione del 17 ottobre 2019, dal titolo "La corruzione in Italia 2016-2019. Numeri, luoghi e contropartite del malaffare" – i cui dati si riferiscono al periodo agosto 2016-agosto 2019 – parla di "117 le ordinanze di custodia cautelare per corruzione correlate in qualche modo al settore degli appalti: esemplificando è quindi possibile affermare che sono stati eseguiti arresti ogni 10 giorni circa.[...] In linea con questa cadenza temporale sono anche i casi di corruzione emersi analizzando i provvedimenti della magistratura: 152, ovvero uno a settimana (solo a considerare quelli scoperti). A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia, a eccezione del Friuli Venezia Giulia e del Molise. Ciò non implica che queste due regioni possano considerarsi immuni, ma semplicemente che non vi sono state misure cautelari nel periodo in esame". Il 74% delle vicende (113 casi) ha riguardato l'assegnazione di appalti pubblici, a conferma della rilevanza del settore e degli interessi illeciti a esso legati per via dell'ingente volume economico. Il restante 26%, per un totale di 39 casi, è composto da ambiti di ulteriore tipo (procedure concorsuali, procedimenti amministrativi, concessioni edilizie, corruzione in atti giudiziari, ecc.).

Il settore più a rischio si conferma quello legato ai lavori pubblici, in una accezione ampia che comprende anche interventi di riqualificazione e manutenzione (edifici, strade, messa in sicurezza del territorio): 61 gli episodi di corruzione censiti nel triennio, pari al 40% del totale. A seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) con 33 casi (22%) e quello sanitario con 19 casi (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, servizi di lavano e pulizia), equivalente al 13%.

Degna di nota la circostanza che – su 113 vicende corruttive inerenti l'assegnazione di appalti





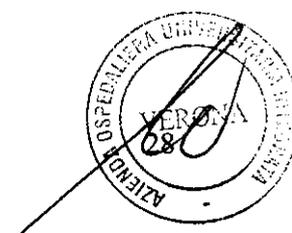
solo 20 riguardavano affidamenti diretti (18%), nei quali l'esecutore viene scelto discrezionalmente dall'amministrazione; ciò lascia presupporre l'esistenza di una certa raffinatezza criminale. [...] I Comuni rappresentano dunque gli enti maggiormente a rischio, come si evince anche dalla disamina delle amministrazioni in cui si sono verificati episodi di corruzione: dei 152 casi censiti, 63 hanno avuto luogo proprio nei municipi (41%), seguiti dalle le società partecipate (24 casi, pari al 16%) e dalle Aziende sanitarie (16 casi, ovvero l'11%)".

Anche dalla recente indagine "Report 2017 – Curiamo la corruzione. Percezione rischi e sprechi in sanità", pubblicata nell'aprile 2017, condotta nelle strutture sanitarie italiane da Transparency International Italia, Censis, RiSSC e ISPE-Sanità, appare evidente come il comparto sanità sia percepito particolarmente esposto al rischio corruttivo.

L'ultima edizione 2018 del CPI – l'Indice di Percezione della Corruzione – che misura la percezione di investitori e uomini d'affari, quindi in altri termini la reputazione di un Paese nella lotta alla corruzione, colloca l'Italia al cinquantatreesimo posto su 180 Paesi del Mondo con un punteggio di 52 su 100, migliorando di due punti rispetto all'anno precedente. Tale risultato non può essere considerato lusinghiero se si osserva il ranking europeo ove l'Italia è al sedicesimo posto su trentun Paesi che rappresentano l'Europa occidentale, la cui media si aggira intorno ai 66 punti su 100. Il nostro Paese si trova davanti solamente a Slovacchia (50 punti), Croazia (48 punti), Romania (47 punti), Ungheria (46 punti), Grecia (45 punti) e Bulgaria (42 punti). Si conferma tuttavia un trend di lenta crescita del nostro Paese nella classifica globale e in quella europea, allontanandosi gradualmente dagli ultimi posti; infatti Oltre due terzi dei Paesi analizzati ha un punteggio inferiore a 50. Dal 2012 solamente 20 Paesi hanno visto migliorare in maniera significativa il loro punteggio e tra questi vi è l'Italia con uno degli incrementi maggiori (+10 punti). Sono invece 16 i Paesi che hanno subito un forte peggioramento, tra cui l'Australia, l'Ungheria e la Turchia.

A questo si aggiunge ancora un ampio margine di miglioramento per il nostro Paese che negli ultimi anni ha potenziato la sua posizione grazie all'approvazione di importanti disposizioni normative, come la legge anticorruzione e quella sul whistleblowing.

Anno	punteggio (su 100)	Posizione su scala mondiale
2012	42	72°
2013	43	69°
2014	43	69°





2015	44	61°
2016	47	60°
2017	50	54°
2018	52	53°

fonte: Agenda Anticorruzione 2018 – Italia

Da una recente indagine condotta nel 2017, dopo cinque anni dall'approvazione della Legge Anticorruzione 190/2012 e tre anni dall'istituzione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, la percezione sentita dalla maggior parte dei Responsabili anticorruzione delle strutture sanitarie pubbliche (63,2%) è che la situazione della corruzione in sanità sia rimasta stabile. C'è però da registrare positivamente come il 22,8% degli intervistati sostenga che la corruzione è diminuita (e la quota sale al 40% per le strutture delle regioni del Centro), mentre solo il 2,9% è convinto che, nonostante gli interventi normativi e le azioni di prevenzione e contrasto intraprese, a livello di sistema nulla sia cambiato: si tratta di 4 strutture, tutte collocate nel Sud del Paese. Risulta, inoltre, chiaro come, in un comparto che si occupa della salvaguardia della salute, la questione della corruzione non è solo un problema etico, ma anche e soprattutto economico e sociale, in quanto incide direttamente sulla quantità e la qualità delle prestazioni erogate.

Il Piano socio-sanitario della Regione Veneto 2019-2023 ribadisce come nell'economia regionale il sistema sanitario abbia un ruolo fondamentale e costituisca una importante voce di investimento sia da punto di vista finanziario che organizzativo, rappresentando una delle maggiori fonti di ricchezza del territorio. Infatti si inserisce, all'interno del sistema economico e occupazionale, in una "filiera della salute" dove si sviluppano (direttamente e attraverso l'indotto) altre attività economiche come ad esempio la ricerca, la produzione e il commercio di prodotti e dispositivi sanitari, farmaceutici e la fornitura di beni e servizi. Sottolinea, inoltre, come l'evoluzione dei dati demografici ed epidemiologici determinerà nei prossimi anni una crescita della domanda di cura e di assistenza, e come il settore sanitario si caratterizzerà quale settore innovativo anche in termini di investimenti e ricerca tecnologica. Pertanto, alla luce di tutto quanto emerso, si evince l'esigenza, da un lato, di creare un ambiente sfavorevole per l'attecchimento del fenomeno di *maladministration* e, dall'altro, di sensibilizzare tutto il personale sul tema; queste dovrebbero costituire *practices* diffuse che divengono *conditio sine qua non* per fronteggiare i tentativi esterni di corruzione, improntando altresì l'azione amministrativa alla massima trasparenza.



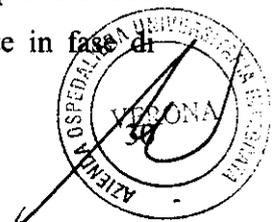


4.1.2 Le relazioni con i portatori di interessi pubblici e privati esterni

È innegabile che le relazioni con i portatori di interessi pubblici e privati esterni possono avere un impatto sul rischio corruttivo per l'organizzazione aziendale.

A questo proposito l'Azienda adotta misure regolamentari atte a ricondurre i rapporti con i soggetti esterni entro percorsi di correttezza e trasparenza, come ad esempio:

- inserimento nei contratti di gara delle clausole previste dal protocollo di legalità sottoscritto dalle Prefetture del Veneto, la Regione Veneto, l'Unione delle Provincie del Veneto e l'Associazione regionale Comuni del Veneto in data 17 settembre 2019;
- adozione del Protocollo di legalità per i lavori di realizzazione dell'Ospedale del Bambino e della Donna di Borgo Trento, dell'Outpatient clinic e ristrutturazione del monoblocco di Borgo Roma", sottoscritto con la Prefettura di Verona il 13 agosto 2012;
- regolamento per l'accettazione di donazioni, comodati, prove dimostrative effettuati a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona, adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 66 del 31 gennaio 2017, e che verrà revisionato alla luce delle disposizioni previste dalla Legge regionale n. 26/2019 "Interventi regionali in materia di donazioni in sanità";
- nuovo regolamento per la disciplina delle attività di volontariato, recentemente approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 1173 del 27 dicembre 2017, che ha sostituito il precedente regolamento del dicembre 2011;
- regolamento sulla partecipazione e collaborazione degli *specialist* di prodotto alle attività chirurgiche e diagnostiche – IAG 43 del 18 settembre 2015;
- istruzioni operative per la preparazione della salma negli Mda e nei Servizi degli ospedali e nota informativa in caso di decesso di un congiunto (IUCS03 BT e BR; MUCS 02);
- atto aziendale per l'esercizio della libera professione intramoenia, il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 940 del 6 novembre 2018;
- revisione degli aspetti economici e contrattuali legati alle ricerche cliniche, adottate con deliberazione del Direttore Generale n. 763 del 20 dicembre 2012 e successive modificazioni;
- nuovo Codice di comportamento dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona, approvato con deliberazione n. 1031 del 4 dicembre 2018.
- regolamento per lo svolgimento di stuti profit e no-profit in AOUI, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 519 del 15 giugno 2017, attualmente in fase di





revisione;

- regolamento sponsorizzazioni per progetti organizzativo-assistenziali approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 1408 del 31/12/2019;
- inserimento della clausola di divieto di pantouflage nella modulistica per la partecipazione alle gare d'appalto da parte degli operatori economici.

Società partecipate

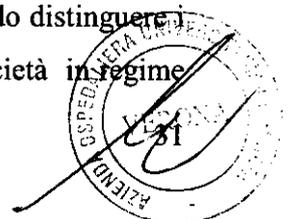
Con deliberazione del Direttore Generale n. 847 del 28/09/2017 “Ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dal D.Lgs. n. 100/2017”, è stata confermato il mantenimento della partecipazione societaria nella società Centro Ricerche Cliniche di Verona S.r.l., risultando detta partecipazione conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs. n. 175/2016, riguardante il riordino della disciplina delle società a partecipazione pubblica, come modificato dal D.Lgs n. 100/2017. Inoltre con deliberazione del Direttore Generale n. 689 del 23/08/2018 è stato approvato lo schema di nuovo statuto della società partecipata.

L’Autorità nazionale Anticorruzione ha approvato la delibera n. 1134 dell’8 novembre 2017 recante “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, allo scopo di adeguare le indicazioni fornite con la precedente determinazione n. 8/2015 alle modifiche apportate dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La delibera di cui si tratta risponde innanzitutto all’esigenza di considerare il nuovo ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza delineato all’art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013, introdotto dal D.Lgs. n. 97/2016, che individua accanto alle pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, *le società a partecipazione pubblica*, le associazioni, le fondazioni e altri enti di diritto privato, qualora ricorrano determinate condizioni.

Il nuovo ambito di applicazione assume rilievo anche ai fini dell’adozione delle misure di prevenzione della corruzione di cui alla legge n. 190/2012, laddove sussistano le condizioni.

La valutazione va effettuata in relazione alla tipologia delle attività svolte, occorrendo distinguere i casi di attività di pubblico interesse e i casi in cui le attività sono esercitate dalla società *in regime*





di concorrenza con altri operatori economici.

4.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si ha riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

In particolare essa è utile a evidenziare il sistema delle responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione o ente.

L'Atto aziendale, approvato con deliberazione del Direttore Generale (DDG) n. 1219 del 29/12/2017 e modificato dalla deliberazione n. 285 del 18/04/2018 delinea l'organigramma aziendale pubblicato sul sito aziendale alla sezione "Amministrazione Trasparente", sottosezione "Organizzazione – Articolazione Uffici" (Organigramma aziendale).

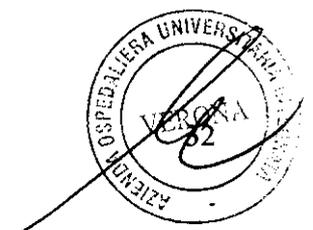
È istituita in Verona l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona con DGRV n. 3345/2009, attivata a far data dall'1 gennaio 2010 (a seguito della Legge Regionale Veneto n. 18 del 7 agosto 2009) in applicazione del D.Lgs. 21 dicembre 1999, n. 517, e con sede legale in Piazzale Aristide Stefani n. 1.

L'Azienda è articolata nelle sedi di Borgo Trento (Ospedale Civile Maggiore) e di Borgo Roma (Ospedale Policlinico "G.B. Rossi").

L'AOUI:

- è dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, organizzativa, amministrativa, patrimoniale e finanziaria e tecnica;
- opera nel rispetto degli obiettivi istituzionali e di programmazione del Servizio Sanitario Regionale e dell'Università, in particolare della Scuola di Medicina e Chirurgia, nonché nell'ambito del sistema di relazioni fra le Aziende del Servizio Sanitario Regionale;
- costituisce, per l'Università degli Studi di Verona, l'Azienda di riferimento per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca della Scuola di Medicina e Chirurgia;
- garantisce l'integrazione fra le attività assistenziali e le attività didattiche e di ricerca svolte dal Servizio Sanitario Regionale e dall'Università.

L'AOUI è Ente in cui professionisti medici e sanitari lavorano per migliorare la salute nel più ampio rispetto della persona assicurando:





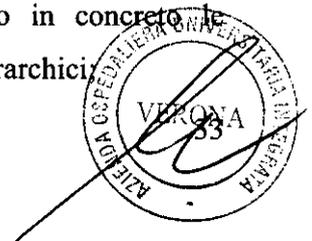
- alta specializzazione ed eccellenza nell'assistenza sanitaria;
- ricerca sanitaria e ricerca nel campo della organizzazione e gestione dei servizi assistenziali;
- trasmissione e diffusione della cultura e delle conoscenze scientifiche in tema di diagnosi e cura, nonché di riabilitazione e prevenzione.

Più in dettaglio, ha il compito di:

- erogare, compatibilmente con le risorse disponibili, assistenza qualificata ed adeguata a tempi, conoscenze, esigenze, atta a rispondere e soddisfare il bisogno di salute relativo alle cure ospedaliere;
- privilegiare ogni iniziativa che migliori la continuità assistenziale verso i servizi e i territori di provenienza del paziente;
- ideare e attuare con le Aziende ULSS ed Ospedaliere percorsi per l'ammissione e la dimissione del paziente particolarmente fragile;
- costituire sede naturale della formazione specialistica nell'ambito della rete formativa regionale;
- programmare, organizzare e gestire, in base alle necessità del SSR, attività didattiche per la formazione del personale sanitario;
- organizzare l'attività di ricerca sanitaria e di base in campo clinico e della organizzazione e gestione dei servizi assistenziali;
- favorire il trasferimento nella didattica e nella pratica clinica delle conoscenze acquisite con la ricerca;
- favorire l'adozione e la valutazione di tecnologie innovative, il cui impiego nella pratica sanitaria corrente sia ipotizzabile, indicabile, utile e vantaggioso.

Il modello organizzativo aziendale è improntato al rispetto di alcuni criteri generali:

- integrazione: con particolare riferimento alla diffusa interdipendenza nello sviluppo dei processi di assistenza, ricerca e didattica e nella definizione di chiari percorsi diagnostico-terapeutici per gli assistiti, che caratterizza le attività assistenziali in numerose articolazioni aziendali;
- decentramento: allocazione più efficace, efficiente, utile ed opportuna delle decisioni e delle responsabilità nella sede più prossima a quella in cui si registrano in concreto le conseguenze della decisione stessa, pur sempre nel rispetto dei rapporti gerarchici.





- promozione e sviluppo della flessibilità, dell'innovazione, della creatività e della gestione del cambiamento organizzativo;
- partecipazione alle scelte e alle soluzioni dei problemi: sviluppo del lavoro in équipe, circolazione e socializzazione delle informazioni, potenziamento delle relazioni interne, condivisione delle competenze acquisite, adottando quale modello di riferimento l'organizzazione a matrice tra le funzione dei servizi rivolti al paziente e quelli di supporto, tra quelle dei servizi sanitarie e dei servizi tecnico amministrativi;
- distinzione tra funzioni di pianificazione strategica, in capo alla Direzione Aziendale, e la responsabilità gestionale sulle attività di competenza dei vari livelli organizzativi nel rispetto dei rapporti gerarchici;
- unificazione di servizi generali: soddisfacimento delle esigenze comuni con l'Università, eventualmente utilizzando competenze del personale universitario;
- l'organizzazione in forma dipartimentale delle attività di degenza tenendo conto dell'intensità dell'assistenza e dell'intensità di cura.

L'AOUI è una delle principali strutture ospedaliere per numero di posti letto e numero di ricoveri in Italia.

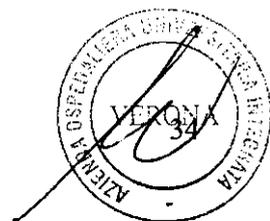
Costituisce uno dei due centri HUB di eccellenza presenti nella Regione Veneto Veneto, centro di eccellenza a livello nazionale e centro di riferimento per alcune funzioni (es. emergenza neonatale, ustioni, trapianti, chirurgia oncologica...).

L'AOUI vede riconosciuti ben 40 Centri Regionali Specializzati, afferenti a 19 specialità cliniche e 31 Centri per il riconoscimento delle malattie rare. E' inoltre il Polo Oncologico di riferimento all'interno della Rete Oncologica del Veneto (ROV).

Sono presenti tutte le alte specialità e le attività di eccellenza come la Cardiocirurgia, il Centro Ustioni, la Chirurgia dell'Esófago e dello Stomaco, la Chirurgia del Fegato e delle vie biliari, la Chirurgia del Pancreas, la Chirurgia Vascolare, la Chirurgia Toracica, la Neurochirurgia, l'Ematologia, l'Oncoematologia pediatrica, la Radioterapia, la Reumatologia, i Centri Trapianti, per fornire agli utenti, con un elevato standard, diagnosi, trattamento e cura, compreso l'uso di approcci interdisciplinari.

Posti letto

ordinari: 1.215





DH: 124

Personale (al 31/12/2019)

Dipendenti: 4.778 (782 dirigenza, 3.996 personale del comparto)

Personale universitario in convenzione: 230 (195 dirigenza, 35 personale del comparto)

Atipici: circa 1.900 (borse di studio, incarichi di lavoro autonomo, medici in formazione specialistica..)

Strutture

88 Unità Operative Complesse (di cui 18 in staff alle Direzioni Generale, Amministrativa, Sanitaria)

17 Unità Semplici a valenza Dipartimentale

Attività quotidiane

1.050 pazienti degenti in ricovero ordinario

150 interventi sala operatoria

140 accessi in Day Hospital

370 accessi in Pronto Soccorso

4.100 pazienti ambulatoriali

9 parti

Trapianti nel 2017: 17 cuore, 61 fegato, 128 reni, 91 midollo osseo

Trapianti nel 2018: 16 cuore, 47 fegato, 114 reni, 99 midollo osseo

Trapianti nel 2019: 11 cuore, 42 fegato, 105 reni, 93 midollo osseo

I dati dei volumi complessivi delle prestazioni erogate dall'Azienda pongono l'attenzione sull'importanza della corretta gestione dei percorsi assistenziali per poter garantire ai cittadini equità nell'accessibilità alle cure. Per tale motivo l'Azienda ha individuato come obiettivi prioritari il rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni ambulatoriali e di ricovero e il controllo dell'attività libero-professionale che non deve prevalere in termini di volumi e di tempi rispetto a quella istituzionale.

Altro aspetto da evidenziare nell'analisi del contesto interno è l'impatto che l'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona ha sull'economia locale. Basti pensare al valore complessivo del Bilancio di previsione 2020 dell'Azienda per un valore della produzione di oltre 620 milioni di





euro, costi per il personale di circa 229 milioni di euro e costi per acquisto di beni e servizi di circa 297 milioni di euro.

4.3 Analisi processi

La mappatura dei processi consente l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio.

Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura consiste nell'individuazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità per ciascuna fase. Essa consente l'elaborazione del catalogo dei processi.

La mappatura conduce alla definizione di un elenco dei processi. È poi necessario effettuare una loro descrizione e rappresentazione il cui livello di dettaglio tiene conto delle esigenze organizzative, delle caratteristiche e della dimensione della struttura. La finalità è quella di sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni raccolte per ciascun processo, permettendo la descrizione del flusso e delle interrelazioni tra le varie attività.

4.4 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Identificazione degli eventi rischiosi: completata e svolta sulla base di molte fonti informative

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative (interne ed esterne).

Analisi del rischio: l'attenzione alle cause degli eventi rischiosi

In particolare, si vuole porre l'attenzione sul fatto che l'analisi è essenziale al fine di:

- comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee);
- definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei





processi.

4.5 Ponderazione del rischio

La fase di ponderazione del rischio ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.

4.6 Il trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse. La fase di individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse.

L'individuazione e la valutazione della congruità delle misure rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio rientrano fra i compiti fondamentali di ogni amministrazione o ente.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

1. Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio;
2. Sostenibilità economica e organizzativa delle misure;
3. Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

4.7 Monitoraggio del PTPC e delle misure

Particolare attenzione deve essere posta al monitoraggio sull'attuazione delle misure. La programmazione operativa consente al RPCT di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso **indicatori**. In caso di mancata attuazione va esplicitata la motivazione dello scostamento, oltre ad una nuova programmazione. È opportuno iniziare a dotarsi di strumenti di valutazione dell'efficacia delle misure.

Il PTPC, sulla base dell'esperienza conseguita negli anni precedenti, deve acquisire una efficace rete di comunicazione ed informazione per un adeguato monitoraggio del sistema di prevenzione della corruzione, che riguarda la comunicazione e l'informazione tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza da un lato e Referenti/Dirigenti aziendali, Organi di controllo e Ufficio Procedimenti Disciplinari dall'altro.

I Dirigenti devono monitorare la parte di propria competenza all'interno del PTPC e l'applicazione delle misure obbligatorie nella struttura da loro diretta.





5. I SOGGETTI E I RUOLI DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE

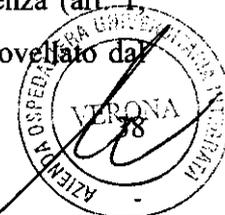
Si indicano di seguito i soggetti coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione in ambito nazionale e aziendale:

5.1 Soggetti coinvolti a livello nazionale:

- **Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)** già Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT): svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- **Corte dei Conti** partecipa alla attività di prevenzione della corruzione tramite esercizio delle sue funzioni di controllo;
- **Comitato interministeriale** fornisce direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4, legge n. 190/2012);
- **Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali**: individua, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- **Dipartimento della Funzione Pubblica**: promuove le strategie di prevenzione della corruzione e coordina la loro attuazione;
- **Agenas e Ministero della Salute** coinvolti da ANAC in appositi tavoli tematici per la redazione dell'approfondimento relativo alla specifica sezione Sanità del PNA 2016, per la definizione delle Linee guida per l'adozione dei Codici di comportamento negli enti del Servizio Sanitario Nazionale, oltre che l'adozione di protocolli di intesa sulle attività di verifica, controllo e valutazione.

5.2 Soggetti aziendali:

- **Direttore Generale**: organo che detiene i poteri di gestione e la rappresentanza legale dell'Azienda:
 - designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 e art. 43, comma 1, D. Lgs 33/2013, novellato da



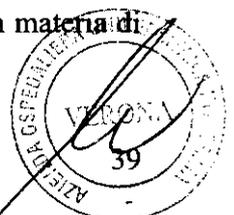


D.Lgs. n. 97/2016);

- adotta il PTPC e i suoi aggiornamenti, entro il 31 gennaio di ogni anno;
- adotta tutti gli atti di indirizzo a carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT):** l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 stabilisce che *“l'organo di indirizzo politico individua di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione”*. Nell'AOUI il Responsabile della prevenzione della corruzione coincide, dall'introduzione di tale figura, con il Responsabile della Trasparenza e, pertanto, svolge le funzioni indicate dall'articolo 43 del D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016 e attua il coordinamento tra il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e le iniziative previste dalla normativa per la trasparenza e l'integrità. Dal 1° aprile 2018 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona è la dott.ssa Valeria Perilli, Direttore dell'UOC Controllo di Gestione, in possesso dei requisiti prescritti dal PNA 2016 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1537 del 10/10/2016.

Al Responsabile competono le seguenti attività e funzioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione al Direttore Generale;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i Dirigenti competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti dalla legge, dal PNA e dal Piano Triennale aziendale;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel Piano aziendale;
- vigila, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. n. 39/2013, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;





- elabora entro il 15 dicembre, o altra data indicata dall'ANAC, la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta;
- cura la puntuale attuazione ed il costante monitoraggio del Programma Triennale per la Trasparenza quale sezione del PTPC;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento nell'amministrazione ed al monitoraggio annuale sulla attuazione, ai sensi dell'art. 54, comma 7, del D.Lgs. n. 165/2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'art. 1, comma 2, della Legge n. 190/ 2012, dei risultati del monitoraggio (articolo 15 D.P.R. 62/2013).

Inoltre il Responsabile riferirà periodicamente alla Direzione Aziendale in ordine all'attuazione, all'osservanza e al funzionamento del Piano.

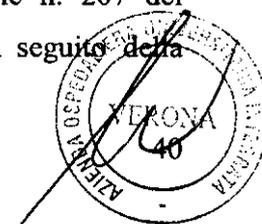
Lo svolgimento delle funzioni di RPCT in condizioni di indipendenza e di garanzia è stato solo in parte oggetto di disciplina della Legge n. 190/2012, con disposizioni che mirano ad impedire una revoca anticipata dall'incarico. A completare la disciplina è intervenuto l'art. 15, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2013, che ha esteso l'intervento dell'ANAC in caso di revoca, applicabile in via generale.

All'art. 1, comma 9, lett. c) della Legge n. 190/2012 è disposto che il PTPC preveda «*obblighi di informazione nei confronti del RPC chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*». Tali obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, dalla fase di formazione del Piano all'attuazione delle misure.

Come già previsto dal PNA 2016 e ripreso nel PNA 2019-2021 occorre che il RPCT sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere.

Col nuovo Atto aziendale (DDG n. 1219/2017 e modificato con DDG n. 285 del 18/04/2018) è stato costituito l'Ufficio Trasparenza e Anticorruzione in staff al Direttore Generale come struttura di supporto al RPCT.

- **I Referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza:** in considerazione dell'impegnativo e delicato compito di raccordo con tutte le strutture aziendali, al fine di assicurare al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza un indispensabile supporto per l'elaborazione ed attuazione del Piano triennale e per la gestione del rischio, sono stati nominati, con deliberazione del Direttore Generale n. 207 del 10/04/2014, i Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione. A seguito della



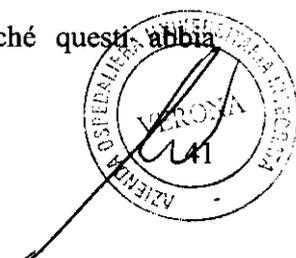


riorganizzazione aziendale si è ritenuto necessario effettuare una ricognizione dei Referenti e sono stati individuati i Direttori/Responsabili delle sotto indicate Strutture aziendali:

- Dipartimento Direzione medica ospedaliera
- UOC Affari Generali
- UOC Contabilità e Bilancio
- UOC Controllo di Gestione
- UOC Direzione Amministrativa di Ospedale
- UOC Direzione delle Professioni Sanitarie
- UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università
- UOC Miglioramento Qualità e Adempimenti Legge Regionale 22/2002
- UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica
- UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali
- UOC Servizio di Farmacia
- UOC Servizio per lo Sviluppo della Professionalità e l'Innovazione
- UOC Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale
- UOS Convenzioni con Enti e Organismi pubblici e privati
- UOS Economato e Gestione della Logistica
- UOS Gestione Clienti
- UOS Servizio Gestione e Patrimonio
- UOS Servizio Ingegneria Clinica
- UOS Servizio Sistemi Informativi
- UOS Ufficio Legale
- UOS Unità Ricerca Clinica.

I compiti dei Referenti sono i seguenti:

- rispettare gli obblighi previsti dalla legge anticorruzione e osservare le misure contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- partecipare al processo di valutazione e gestione del rischio corruzione;
- collaborare al monitoraggio del rispetto delle previsioni del Piano da parte delle strutture e dei dirigenti di afferenza;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione ed attività dell'Azienda;





- effettuare un costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti, anche con riferimento agli obblighi di rotazione del personale.

In particolare l'art. 16 del D.Lgs. n. 165/2001 dispone che i dirigenti:

- concorrano alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti (comma 1-bis);
- forniscano le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo (comma 1-ter);
- provvedano al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (comma 1- quater).

I Dirigenti, inoltre, con riguardo alle attività considerate a rischio dal presente Piano:

- svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 9, lett.c) della Legge n. 190/2012;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- assicurano l'osservanza del Codice di Comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- osservano le misure contenute nel presente Piano;
- monitorano il rispetto dei tempi procedurali, e relazionano tempestivamente al RPCT in merito al mancato rispetto dei termini; presentano al RPCT, annualmente, una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della prevenzione della corruzione, con riguardo, in particolare, alle attività poste in essere in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità del presente Piano;
- propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza i nomi dei dipendenti da inserire nel programma di formazione.

Anche il PNA 2019-2021 evidenzia come la collaborazione con i responsabili degli uffici sia fondamentale per consentire al RPCT e all'organo di indirizzo che adotta il PTPC di definire misure concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo entro tempi definiti.

- **Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)**

- partecipa al processo di gestione del rischio e considera i rischi e le azioni inerenti la





prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti;

- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sue modificazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001).

Anche il PNA 2019-2021 ribadisce il ruolo di rilievo degli OIV anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- **Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)**

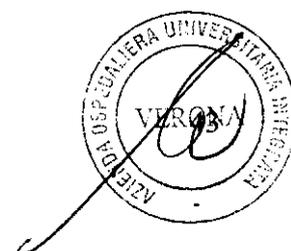
- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (articolo 55 bis D.Lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e di quella contabile;
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- opera in raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione per quanto riguarda le attività previste dall'art. 15 del D.P.R. n. 62/2013 "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici".

- **Tutti i dipendenti dell'amministrazione:**

La prevenzione della corruzione deve essere un'azione sinergica di tutti coloro che prestano la loro opera a qualsiasi titolo nell'organizzazione dell'Azienda, indipendentemente dal ruolo ricoperto. La maggioranza dei dipendenti lavora a contatto con il pubblico e pertanto ognuno di loro contribuisce sostanzialmente all'immagine dell'Azienda, sia in positivo che in negativo. La diffusione tra tutti gli operatori di questa consapevolezza, di valori etici condivisi e di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati riveste significativa importanza.

Ogni dipendente deve:

- partecipare al processo di gestione del rischio;
- osservare le misure contenute nel presente PTPC e nel Codice di comportamento;
- segnalare le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- segnalare casi di personale conflitto di interessi;





- tenere un comportamento eticamente e giuridicamente adeguato.

Il coinvolgimento dei dipendenti è assicurato con la partecipazione al processo di gestione del rischio e con l'obbligo di osservare le misure del PTPC (art. 1, co. 14, della l. n. 190/2012).

Anche nel nuovo Codice di comportamento, approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 1031 del 04/12/2018, vengono espressi gli obblighi di ciascun dipendente relativi all'osservanza delle disposizioni del Piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

- **I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione**
 - osservano le misure contenute nel presente PTPC e nel Codice di Comportamento;
 - segnalano le situazioni di illecito.

6. LE RESPONSABILITÀ

- **Responsabilità del Direttore Generale**

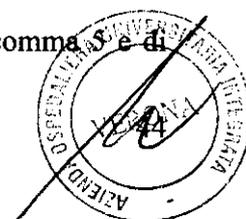
Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. n. 90/2014, convertito con modificazioni nella Legge n.114/2014, nei casi di omessa adozione da parte del soggetto obbligato dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e dei Codici di Comportamento, l'ANAC applica, nel rispetto delle norme previste dalla Legge 24 novembre 1981, n. 689, una sanzione amministrativa.

- **Responsabilità del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

A fronte dei compiti che la legge attribuisce al Responsabile sono previste consistenti responsabilità in caso di inadempimento.

In particolare:

- ai sensi dell'art. 1, comma 12, della Legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione "in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, ... risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di





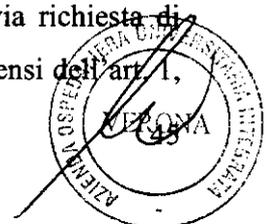
- aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo;
- di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”;
 - ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012 i Responsabile della prevenzione della corruzione “in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, ... risponde ai sensi dell'art. 21 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di aver comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano”. La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della prevenzione della corruzione.

La Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016) ha introdotto, alcuni obblighi in capo agli enti del Servizio sanitario nazionale, tra i quali quello di assicurare “la massima trasparenza dei dati di bilancio pubblicando integralmente nel proprio sito internet il bilancio d'esercizio entro sessanta giorni dalla data di relativa approvazione. Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, attivano, altresì, un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità, in raccordo con il sistema di monitoraggio regionale di cui all'articolo 4, comma 4, del Decreto Legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 novembre 2012, n. 189, e in coerenza con il programma nazionale valutazione esiti, pubblicando entro il 30 giugno di ogni anno i relativi esiti.

Il comma 523 della legge citata stabilisce che “Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al comma 522 costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità amministrativa del direttore generale e del responsabile per la trasparenza e la prevenzione della corruzione”.

Nel PNA 2016, al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) tenuta dall'ANAC, si dispone che l'RPCT sia tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati (RASA) e a indicarne il nome all'interno del PTPC. L'individuazione del RASA è, infatti, intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

In caso di mancata indicazione nel PTPC del nominativo del RASA, previa richiesta di chiarimenti al RPCT, l'Autorità si riserva di esercitare il potere di ordine ai sensi dell'art. 1,





co. 3, della l. 190/2012, nei confronti dell'organo amministrativo di vertice, che, nel silenzio del legislatore, si ritiene il soggetto più idoneo a rispondere dell'eventuale mancata nomina del RASA. Nel caso di omissione da parte del RPCT, il potere di ordine viene esercitato nei confronti di quest'ultimo.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona ha adempiuto alla nomina del RASA con deliberazione del Direttore Generale n. 27 del 29/12/2015, individuando la dott.ssa Giuseppina Montolli, Direttore dell'UOC Provveditorato, economato e gestione della logistica, che risulta correttamente registrata nel portale dell'ANAC e adempie all'aggiornamento annuale dei dati della stazione appaltante per il mantenimento dell'iscrizione in AUSA.

- **Responsabilità dei dipendenti**

Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Azienda, è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale.

- **Responsabili di struttura e i Dirigenti** sono altresì responsabili in caso di inadempimento degli obblighi di controllo e vigilanza posti a loro carico dal presente PTPC.

Ai sensi del “Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per l'omessa adozione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione, dei Programmi triennali di trasparenza, dei Codici di comportamento” del 7 ottobre 2014, art. 1, comma 1, lett. g), “Equivale a omessa adozione: a) l'approvazione di un provvedimento puramente ricognitivo di misure, in materia di anticorruzione, in materia di adempimento degli obblighi di pubblicità ovvero in materia di Codice di Comportamento di amministrazione; b) l'approvazione di un provvedimento il cui contenuto riproduca in modo integrale analoghi provvedimenti adottati da altre amministrazioni, privo di misure specifiche introdotte in relazione alle esigenze dell'amministrazione interessata; c) l'approvazione di un provvedimento privo di misure per la prevenzione del rischio nei settori più esposti, privo di misure concrete di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui alla disciplina vigente, meramente riproduttivo del Codice di comportamento emanato con il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62”.





- **Personale convenzionato, collaboratori a qualsiasi titolo e dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi**

Le violazioni delle regole di cui al presente Piano e del Codice di Comportamento aziendale applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture dell'AOUI o in nome e per conto della stessa sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Azienda.

7. LE ATTIVITÀ A PIÙ ELEVATO RISCHIO DI CORRUZIONE

Uno degli scopi principali del Piano è quello di individuare, tra le attività di competenza dell'Azienda, quelle più esposte al rischio di corruzione e di prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio corruzione.

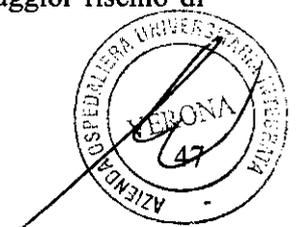
Per questo PTPC è stata mantenuta la metodologia di analisi dei rischi utilizzata per i precedenti Piani, integrata per alcuni processi con l'analisi effettuata dal controllo interno e adeguata ai cambiamenti organizzativi conseguenti all'adozione del nuovo Atto aziendale. Si intende comunque considerare la gestione del rischio corruzione un processo dinamico che andrà adeguato anche alla luce dell'aggiornamento della mappatura dei processi e dell'identificazione delle aree prioritarie di intervento operata dal controllo interno nel corso del 2019 attraverso la tecnica del *Risk Scoring* e della metodologia proposta nel PNA 2019-2021, in collaborazione con la funzione di Internal Audit e coerentemente con quanto previsto nel Piano triennale di audit 2020-2022.

Tale processo richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei Dirigenti per le aree di competenza.

Per "*rischio*" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento. Per "*evento*" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Azienda.

L'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 individua alcuni procedimenti a maggior rischio di corruzione, comuni a tutte le Amministrazioni:

- a. "autorizzazione o concessione;





- b. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009".

I suddetti procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio:

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal Codice dei Contratti Pubblici – D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i.;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

7.1 Aree di rischio del settore sanitario

Oltre alle aree generali i PTPC dei soggetti destinatari hanno ad oggetto "aree specifiche", per quanto identificabili in relazione alla tipologia ed alla missione della singola azienda/istituto, verso cui orientare interventi mirati ad incidere sull'organizzazione e su particolari settori maggiormente esposti al rischio di corruzione.

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, un elenco di alcune aree peculiari del settore sanitario, tenendo presente la necessità che ogni ente individui le proprie "aree specifiche" potenzialmente esposte a rischi corruttivi sulla base dell'analisi dell'attività svolta e della mappatura dei processi.

Aree di rischio generali

- a. contratti pubblici;
- b. incarichi e nomine;
- c. gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;





d. controlli, verifiche, ispezioni e sanzione.

Aree di rischio specifiche

- a. attività libero professionale e liste di attesa;
- b. rapporti contrattuali con privati accreditati;
- c. farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni;
- d. attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero.

La gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione delle probabilità che il rischio si verifichi. La pianificazione, mediante l'adozione del PTPC, è il mezzo per attuare la gestione del rischio. L'intero processo di gestione del rischio richiede la partecipazione e l'attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei dirigenti per le aree di rispettiva competenza.

I processi mappati attualmente dall'AOUUI afferiscono alle 4 aree di rischio obbligatorie (acquisizione e progressione del personale, affidamento di lavori, servizi e forniture, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario). Sono state, inoltre, individuate misure sulle seguenti attività a rischio in ambito sanitario: gestione contratti di sponsorizzazione corsi ECM, attività conseguenti al decesso in ambito ospedaliero, attività di rilascio di documentazione sanitaria, sperimentazioni cliniche profit/sponsorizzate, effettuazione pagamenti beneficiari diversi dai creditori legittimi, libera professione.

Come descritto nel proposta di Piano triennale di audit 2020-2022 di AUOI, nel corso del 2019 la funzione dell'Internal Audit aziendale, in conformità anche alle indicazioni regionali, ha operato un aggiornamento della mappatura dei processi e dell'identificazione delle aree prioritarie di intervento attraverso la tecnica del *Risk Scoring* e ha effettuato una valutazione di alcuni processi aziendali con la metodologia del CRSA (*Control & Risk Self Assessment*). Tenendo conto dei risultati emersi da queste analisi e della programmazione regionale sono stati identificati i processi oggetto di audit interno per l'anno 2020: Processo Gestione Risorse Umane/Sottoprocesso Gestione orario di lavoro e Processo delle Ricerche Sanitarie/Sottoprocesso Gestione delle sperimentazioni e ricerche cliniche (profit e no profit). Sarà inoltre completato l'audit inerente la Gestione dell'Attività di ricovero in regime di libera professione iniziato nel 2019, mentre a seguito del riesame delle priorità aziendali è





stata sospesa l'attività di audit sul processo di "Gestione del contratto in outsourcing Gestione del Calore". La pianificazione delle attività sui processi indicati è di seguito riportata:

ATTIVITÀ	2020	2021	2022
Follow up dei processi auditati	Attività di monitoraggio delle azioni previste	Attività di monitoraggio delle azioni previste	Attività di monitoraggio delle azioni previste
Audit ai processi	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione orario di lavoro - Gestione delle sperimentazioni e ricerche cliniche (profit e no profit) 	Da definirsi	Da definirsi
MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> - Attività specialistica in regime LP - Attività di ricovero in regime LP 	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione orario di lavoro - Gestione delle sperimentazioni e ricerche cliniche (profit e no profit) 	Da definirsi sulla base dei processi oggetto di audit nell'anno precedente
AUDIT PAC (Azienda Zero)	Come previsti nelle linee guida di Azienda Zero	Come previsti nelle linee guida di Azienda Zero	Come previsti nelle linee guida di Azienda Zero

Annualmente il RPCT chiede ai Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza una relazione sull'attuazione delle misure programmate nel PTPC e l'aggiornamento del Registro rischi, indicando i risultati ottenuti e programmando misure di prevenzione per il successivo triennio.

Il Registro rischi aggiornato secondo le analisi fornite dalle Strutture aziendali nel dicembre 2019 è esposto nell'**Allegato 1** al presente Piano.

8. MISURE PER PREVENIRE IL RISCHIO CORRUZIONE

Le misure e gli strumenti ritenuti strategici per prevenire il rischio corruzione si individuano come segue:





8.1 Pubblicazione

La pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona costituisce un mezzo per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione. La sezione del presente piano relativa al Programma Triennale per la Trasparenza, rientra a pieno titolo nell'ambito del sistema delle misure di prevenzione alla corruzione e soddisfa l'obbligo di pubblicità e trasparenza.

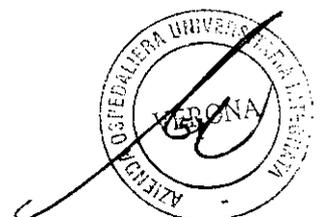
8.2 Conoscenza

I dipendenti sono tenuti a conoscere il presente Piano. Il documento è reso noto mediante trasmissione per newsletter a tutti i dipendenti e attraverso altri strumenti di pubblicizzazione. È intenzione dell'Azienda divulgarne il contenuto a tutti i neoassunti anche attraverso l'erogazione del corso FAD di base in tema di anticorruzione.

8.3 Codice di Comportamento

Il Governo ha approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, in attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 1 comma 44 della Legge n. 190/2012, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona ha adottato, con deliberazione del Direttore Generale n. 1031 del 04/12/2018, il nuovo Codice di Comportamento aziendale, anche tenendo conto delle specifiche Linee guida di cui alla deliberazione dell'ANAC n. 358 del 29/3/2017. Il nuovo Codice contiene integrazioni e modifiche al Codice aziendale approvato con deliberazione n. 35/2014, in considerazione dell'organizzazione dell'AOUI Verona e del contesto nel cui ambito inserire disposizioni specifiche, con espresso richiamo a regolamenti, a circolari e a provvedimenti aziendali che disciplinano specifiche materie. Il testo del nuovo Codice di comportamento ha sostituito il precedente Codice aziendale a decorrere dalla data della sua pubblicazione sulla intranet aziendale e nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet aziendale (6/12/2018) ed è stato trasmesso tramite newsletter a tutti i dipendenti in data 7/12/2018.





L'osservanza dei doveri contemplati nel Codice costituisce misura fondamentale di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto le norme in esso contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti ed indirizzano l'azione amministrativa.

La violazione dei doveri previsti dal Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio, fonte di responsabilità disciplinare, fermi restando i casi in cui la violazione dia luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione verifica ogni anno il livello di attuazione del Codice attraverso la richiesta all'Ufficio procedimenti disciplinari dei dati sulle segnalazioni pervenute relative alle violazioni del Codice e sull'adozione dei relativi procedimenti disciplinari. Questi dati vengono riportati nella relazione annuale del RPCT che viene trasmessa anche all'OIV.

Del Codice di Comportamento è data ampia diffusione a tutti i dipendenti e a tutti i soggetti indicati nel D.P.R. n. 62/2013. Tra gli obiettivi di formazione del presente Piano risulta infatti anche la programmazione di un evento formativo sul nuovo Codice di Comportamento rivolto ai Dirigenti e coordinatori.

8.4 Comunicazione del termine dei procedimenti

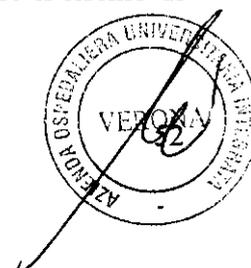
L'Azienda, attraverso i competenti Servizi e attraverso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016 comunica al cittadino che chiede prestazioni o rilascio di provvedimenti autorizzativi, abilitativi, concessori o qualsiasi altro atto esigibile, il termine entro il quale sarà concluso il procedimento e informa, su richiesta ed in itinere, sullo stato del medesimo.

I dati sui procedimenti sono pubblicati nella sottosezione '*Attività e procedimenti*' della sezione '*Amministrazione Trasparente*'.

Dalla relazione annuale, che i Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza hanno inviato al RPCT, si rileva nel complesso che la conclusione dei procedimenti avviene nel rispetto dei tempi e le criticità sono monitorate.

8.5 Strumenti di controllo e regole di legalità

L'Azienda ha approvato i seguenti strumenti di controllo e regole di legalità, che prevedono meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione:





- a) Carta dei Servizi;
- b) Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Azienda;
- c) Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia;
- d) Codice disciplinare;
- e) Regolamento disciplinare dei dirigenti;
- f) Criteri e procedure per l'affidamento degli incarichi dirigenziali;
- g) Piano di audit 2020-2022;
- h) Regolamento di disciplina delle attività extra-istituzionali del personale dell'Azienda Ospedaliera
Universitaria Integrata Verona;
- i) ogni altro regolamento introdotto in applicazione della normativa vigente;
- j) Atto aziendale per l'esercizio della libera professione intramoenia.

Si portano in evidenza due ulteriori misure che sono state adottate nel corso del 2018:

- una nota del Direttore del Dipartimento della Direzione Medica Ospedaliera rivolta ai Direttori/Responsabili di UOC/USD per ribadire le raccomandazioni/indicazioni dell'ANAC specifiche per l'attività assistenziale, riprese anche nel Codice di comportamento, con l'intento di facilitare l'identificazione di comportamenti virtuosi da parte del personale sanitario;
- la definizione, da parte del Direttore dell'UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica, del percorso di trasmissione degli atti di gara, con l'introduzione di una dichiarazione di assenza di incompatibilità da parte di chi redige i capitolati tecnici; tale dichiarazione agevola l'identificazione dei tecnici da non nominare nella relativa commissione di gara e sollecita il personale coinvolto nelle procedure di gara ad una maggiore consapevolezza delle potenziali situazioni di conflitto di interesse che lo possono riguardare.

Nel 2019 sono state adottate altre misure specifiche volte a garantire, attraverso la definizione e diffusione di metodologie operative chiare, una maggiore trasparenza nelle attività prese in esame:

- il regolamento sponsorizzazioni per progetti organizzativo-assistenziali approvato con deliberazione del Direttore Generale n. 1408 del 31/12/2019;
- la procedura per l'effettuazione di consulenze tecniche d'ufficio (CTU), perizie affidate dall'Autorità giudiziaria, consulenze tecniche di parte (CTP), consulenze e perizie in qualità di ausiliari di CTU e CTP e perizie e consulenze stragiudiziali richieste a dirigenti medici e del ruolo sanitario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona da soggetti terzi diversi dall'AOU, approvata con deliberazione del Direttore Generale n. 553 del 23/05/2019;
- procedura interna per l'autorizzazione delle convenzioni ex art. 58, c. 7 CCNL/2000;





Sono inoltre in elaborazione:

- un regolamento aziendale per le attività formative in cui vengono definite le procedure per l'attivazione dei corsi di formazione, le istruzioni per l'assegnazione delle docenze, la gestione dei contratti e delle sponsorizzazioni;
- regolamento per l'affidamento degli incarichi legali secondo le indicazioni delle Linee guida ANAC.

8.6 Informazione

In attuazione dell'art. 1, comma 9, lett. c), della Legge n. 190/2012, sono previsti i seguenti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano triennale:

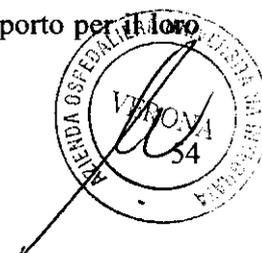
- i Dirigenti Responsabili di Struttura relazionano tempestivamente in merito al mancato rispetto dei tempi procedimentali;
- i Dirigenti Responsabili di Struttura presentano annualmente una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della prevenzione della corruzione del presente Piano.

8.7 Monitoraggio

In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 9, lett. d) ed e) della Legge n. 190/2012,

- il RPCT monitora annualmente, con la collaborazione dei Dirigenti Responsabili di Struttura, il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- i Dirigenti Responsabili di Strutture Complesse monitorano con cadenza annuale i rapporti esistenti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Azienda.

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano aziendale è effettuato dal RPCT in collaborazione con i Referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Il RPCT chiede annualmente ai Referenti una relazione dettagliata sull'attuazione di tutte le misure previste dal Piano, e nel corso dell'anno si confronta con gli stessi su specifiche attività o obiettivi, fornendo supporto per il loro completamento.





Per la relazione annuale dei Referenti è stato predisposto un format (analogo a quello utilizzato per la Relazione annuale del RPCT) per guidarli nella rendicontazione di tutti gli aspetti sviluppati nel Piano: valutazione dei rischi (aggiornamento Registro rischi), adozione di misure specifiche, adempimenti sugli obblighi di pubblicazione, individuazione del fabbisogno formativo, applicazione di misure di rotazione (ordinaria e straordinaria) e segregazione di funzioni, attività di monitoraggio sui conflitti di interessi, raggiungimento degli obiettivi anticorruzione, rispetto dei tempi procedurali, verifiche su inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti, attuazione del Codice di comportamento e resoconto sui procedimenti disciplinari e penali, segnalazione di eventuali violazioni in ambito di contratti pubblici.

Inoltre il RPCT organizza incontri con i Referenti per illustrare i risultati raggiunti, la programmazione delle attività, gli aggiornamenti normativi, e per agevolare il confronto in merito a criticità e problematiche emerse.

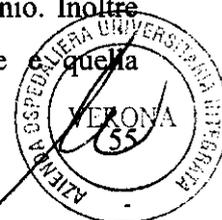
8.8 Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo il principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio. La *ratio* della previsione normativa è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nella gestione diretta di attività e che possa consolidarsi l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Allo stato attuale la condizione oggettiva di carenza di figure dirigenziali e di funzionari rende tale misura di difficile applicazione.

Va infatti evidenziato come l'elevata specializzazione delle professionalità, soprattutto in ambito sanitario, nonché la cronica carenza di personale in tutti gli ambiti professionali non rendano agevole effettuare una sistematica programmazione della rotazione. Per quanto riguarda l'area tecnico-amministrativa i dirigenti assegnati - mediamente uno per struttura - hanno acquisito nel tempo specifiche competenze; la rotazione degli stessi potrebbe comportare nel breve-medio periodo un rallentamento della produttività lavorativa oltre ad esporre l'Amministrazione aziendale a potenziali maggiori rischi, anche in ambito corruttivo, legati alla non completa conoscenza delle procedure.

L'Azienda, in ogni caso, applica il principio di rotazione per le nomine dei componenti delle commissioni di concorso e di gara e nell'affidamento degli incarichi esterni di patrocinio. Inoltre essendo state separate la gestione amministrativa dell'attività libero professionale e quella





dell'attività istituzionale, il personale viene assegnato a rotazione alle due attività. Altre misure adottate sono la segregazione di funzioni nell'assegnazione del ruolo di RUP e di DEC e l'affiancamento al funzionario istruttore di un'altra figura in modo che la decisione finale venga condivisa da più soggetti.

Inoltre, a seguito della riorganizzazione aziendale, si è reso necessario rivedere l'organico di alcune Strutture con la riassegnazione del personale ed, in alcuni casi, del dirigente responsabile.

La rotazione deve comunque avvenire previa informativa alle Organizzazioni Sindacali, sempre compatibilmente con le risorse umane disponibili. In ogni caso, fermo restando i casi di revoca dell'incarico già previsti da norma di legge e le ipotesi di applicazione di misure cautelari, la rotazione può avvenire solo alla scadenza dell'incarico, la cui durata è regolamentata dai CC.CC.NN.LL.

In ordine alla rotazione straordinaria viene annualmente verificato il ricorso o meno all'attuazione della stessa nei casi di condotte di natura corruttiva. Nel 2019 non si verificati eventi corruttivi pertanto non è stata necessaria l'applicazione di tale misura.

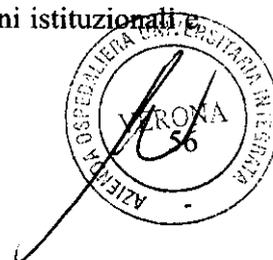
9. PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

9.1 Introduzione

Il quadro normativo in materia di trasparenza è stato fortemente innovato dal D.Lgs. n. 97/2016, che mette la trasparenza del proprio operato come obiettivo imprescindibile delle attività della pubblica amministrazione.

La presente sezione è stata predisposta sulla base di quanto disposto dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, che prevede che il piano triennale per la trasparenza costituisca parte integrante del piano triennale aziendale per la prevenzione della corruzione. Si è tenuto conto, inoltre, di quanto indicato dal PNA 2016 e dalle Linee guida ANAC approvate con delibera n. 1310/2016, nell'ottica di semplificazione e coordinamento degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione.

La **trasparenza**, secondo il D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, è intesa «come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche». Essa è funzionale, quindi, a due scopi:





- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Il cittadino è quindi posto nella condizione di conoscere l'attività dell'Azienda e i risultati dalla stessa raggiunti, nonché tutti gli elementi di conoscenza dalla stessa detenuti, anche se non organizzati in documenti. I dati devono essere costantemente aggiornati al fine di garantire la veridicità e l'adeguamento alle innovazioni normative o amministrative intervenute, nonché il miglioramento sia in termini di qualità dei contenuti che di visibilità e accessibilità degli stessi.

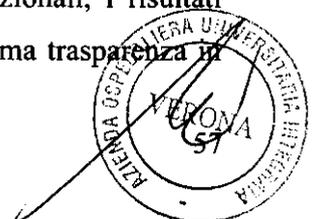
9.2 Sezione "Amministrazione Trasparente"

L'Azienda, a fronte della necessità di semplificare e rendere autonomo, da parte delle singole strutture aziendali, l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione secondo le disposizioni dettate dal D.Lgs. n. 33/2013 e a seguito di incontri organizzati dal Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione con le strutture aziendali competenti per materia, ha provveduto già dal 2014 ad automatizzare il flusso dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" con l'acquisizione di uno specifico software. Successivamente alla sua attivazione, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione, in collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Interna, ha monitorato il corretto utilizzo dello stesso da parte degli operatori delle singole Strutture aziendali incaricati alla pubblicazione. Nel tempo si è sempre cercato di semplificare le operazioni di pubblicazione e ottenere una maggiore tempestività attraverso l'integrazione del software con altri strumenti informatici aziendali.

La sezione "Amministrazione trasparente" è stata adeguata alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016 e secondo la mappa ricognitiva degli obblighi Allegato 1 della delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 «*Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs.97/2016*».

9.3 Selezione dei dati e competenze delle strutture aziendali

L'Azienda è tenuta a pubblicare informazioni concernenti gli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, i risultati dell'attività di misurazione svolta dagli organi competenti e a garantire la massima trasparenza in





ogni fase del ciclo di gestione della *performance*. Nell'ambito di tale pubblicazione l'Azienda pone particolare attenzione alla tutela dei dati personali, affinché i dati pubblicati ed i modi di pubblicazione risultino appropriati e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge, nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali. Il diritto alla trasparenza va, infatti, temperato con il diritto alla privacy, tutelato dalla normativa di riferimento.

La trasparenza implica che i dati siano resi pubblici in formato aperto e possano essere utilizzati e riutilizzati da parte dei cittadini. È necessario curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e gli *stakeholder* possano accedere alle informazioni in modo agevole e semplice.

Le informazioni e i dati pubblicati nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" sono selezionati in base alle disposizioni normative contenute nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", così novellato dal D.Lgs. n. 97/2016, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- Integrità
- Costante aggiornamento
- Completezza
- Tempestività
- Semplicità di consultazione
- Comprensibilità
- Omogeneità
- Facile accessibilità
- Conformità ai documenti originali
- Indicazione della loro provenienza
- Riutilizzabilità.

L'elaborazione, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati sono coordinati dal Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione. I dirigenti responsabili dei servizi e degli uffici dell'Ente, garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (a norma dell'art. 43, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016).

Il Responsabile è coadiuvato, inoltre, dai Referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza che operano secondo modalità di raccordo e di coordinamento individuate nel Piano triennale di prevenzione della corruzione.





L'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, così come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016 dispone che vengano indicati nella sezione del piano dedicata alla Trasparenza “i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati”. Per ottemperare a tale disposizione, alla luce delle LL.GG. adottate da ANAC con delibera n. 1310 del 28/12/2016, è stata predisposta la tabella di cui all'Allegato 2 del presente Piano - Obblighi di pubblicazione - Piano della Trasparenza 2019-2021, seguendo lo schema indicato nell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 33/2013, e integrato con obblighi informativi non ricompresi nel D.Lgs. 33/2013. In tale allegato sono descritti gli obblighi di pubblicazione, i contenuti degli obblighi, le tempistiche di aggiornamento e le strutture competenti alla trasmissione e/o pubblicazione dei documenti/informazioni/dati. La tabella è finalizzata anche ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del citato decreto.

9.4 Iniziative per la trasparenza e iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità

Trasparenza, integrità e legalità sono concetti strettamente legati ed interdipendenti. La trasparenza è uno strumento basilare che, consentendo ai cittadini ed agli altri *stakeholder* (portatori di interessi) di conoscere a fondo l'operato di una amministrazione, favorisce la verifica di un'azione amministrativa improntata ai criteri di integrità e legalità.

Il sito web aziendale

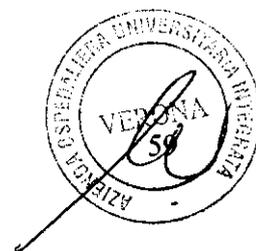
Il sito web (www.aovr.veneto.it), rappresenta per l'Azienda il principale e più immediato strumento di comunicazione con il mondo dei cittadini e degli utenti. Consente di fornire utili informazioni sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle strutture aziendali, sull'organizzazione dell'Azienda e consente di diffondere in modo chiaro notizie riguardanti la gestione dell'Azienda.

Il Programma Triennale per la Trasparenza costituisce l'occasione per procedere ad una nuova analisi del sito, al fine di migliorare il servizio offerto agli utenti.

Il sito intranet aziendale

Tramite questo strumento l'Azienda può comunicare con i dipendenti in modo diretto per fornire informazioni, strumenti di lavoro e condividere procedure. Esso viene utilizzato anche per la diffusione delle iniziative di formazione aziendale.

Posta elettronica aziendale





La posta elettronica aziendale è un ottimo strumento utilizzabile dai dipendenti per comunicare in modo immediato e tempestivo con l'amministrazione aziendale; anche per questo motivo l'Azienda sta continuando ad implementare l'utilizzo di tale strumento.

Posta elettronica certificata

La diffusione della PEC (Posta Elettronica Certificata) rientra nel processo di "dematerializzazione" della burocrazia.

La PEC è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici. E-mail inviate da account PEC ad altri account PEC hanno valore pari alla raccomandata con ricevuta di ritorno, come previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale.

La casella di posta elettronica certificata istituzionale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona è la seguente: protocollo.aovr@pecveneto.it.

Altre caselle di PEC sono state attivate e, una volta registrate presso l'Indice della Pubblica Amministrazione (IPA), vengono utilizzate dai Servizi interessati per le comunicazioni con la Pubblica Amministrazione, imprese e cittadini.

La Carta dei Servizi

Strumento di conoscenza del servizio sanitario e di tutela dei cittadini, la Carta dei Servizi dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona è consultabile sul sito web aziendale, al link "[Carta dei Servizi](#)".

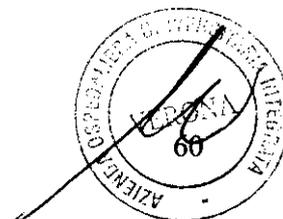
Le guide per il paziente

Da molti anni l'Azienda predispone guide che possono fornire ai pazienti e loro familiari informazioni utili circa l'accesso alle strutture aziendali e alle cure. Si tratta di un percorso in evoluzione che vede crescere l'informazione fornita ai cittadini. La guida è consultabile al sito web aziendale, nella sezione "Guida per l'utente".

Newsletter aziendale

Periodicamente l'Azienda redige e trasmette ai dipendenti - a mezzo posta elettronica - una newsletter che contiene informazioni riguardanti l'organizzazione aziendale.

Albo on line





L'Azienda ha attivo l'Albo on line quale strumento operativo funzionale alla pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi avente effetto di pubblicità legale. Pertanto sul sito web istituzionale dell'Azienda è presente un'apposita sezione denominata "Albo Online".

9.5 Ascolto degli Stakeholder e Accesso Civico

L'Azienda, a corollario del principio di usabilità delle informazioni, deve raccogliere *feedback* dei cittadini e degli *stakeholder* (cittadini, utenti e familiari, istituzioni territoriali, altre Aziende del Servizio Sanitario Regionale e del Servizio Sanitario Nazionale, Organizzazioni Sindacali, Associazioni e organizzazioni di tutela, Associazioni di volontariato e terzo settore) sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati sul sito istituzionale, nonché eventuali reclami sulla qualità delle informazioni pubblicate ovvero in merito a ritardi e inadempienze riscontrate.

Sul sito istituzionale i cittadini e gli *stakeholder* possono accedere alla sezione URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) dove vi è la disponibilità di numeri di telefono, indirizzi mail e orari di apertura dell'ufficio per qualsiasi tipo di segnalazione e di suggerimento per migliorare il servizio offerto dall'Azienda.

In un'ottica di promozione e valorizzazione della trasparenza è possibile organizzare Giornate della trasparenza, in cui presentare il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Piano della *Performance*, creando un momento di confronto e ascolto con i cittadini e i portatori di interesse.

Gli *stakeholder* sono coinvolti, inoltre, attraverso la consultazione pubblica del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e per l'adozione/aggiornamento del Codice di comportamento.

Accesso civico

Il D.Lgs. n. 97/2016 ha ampliato il concetto di accesso civico, estendendolo anche ai dati e ai documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Gli scopi ai quali intende rispondere l'accesso civico sono quelli di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

L'accesso civico può avvenire nelle forme "semplice" o "generalizzato".

L'accesso civico semplice previsto all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 è il diritto da parte di





chiunque di accedere a documenti, dati o informazioni per i quali sussiste l'obbligo di pubblicità previsto dalla normativa vigente, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

Chiunque può chiedere (anche se non è cittadino o residente nel territorio dello Stato), senza motivazione e gratuitamente, la pubblicazione sul sito web istituzionale di documenti, informazioni o dati di cui l'Azienda ha omesso la pubblicazione, nei casi in cui vi era obbligata, ai sensi della normativa vigente.

Tale istanza:

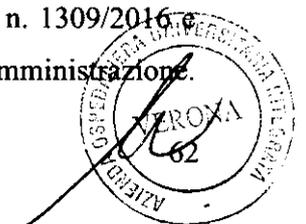
- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non pubblicati (non sono pertanto ammesse richieste di accesso civico generiche);
- è gratuita.

La richiesta di accesso civico generalizzato prevista all'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 è il diritto di accesso ai dati, alle informazioni o ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, ossia per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione, e può essere esercitato nel rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati e salvo specifiche esclusioni come previsto dalla normativa.

Tale istanza:

- non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente;
- non deve essere motivata;
- è gratuita, quando il rilascio di dati o documenti avviene in formato elettronico;
- è soggetta al rimborso dei soli costi effettivamente sostenuti e documentati per la riproduzione quando il rilascio avviene in formato cartaceo o su altro supporto materiale.

Con deliberazione del Direttore Generale n. 446 del 30/04/2019 è stato adottato il "Regolamento per l'esercizio del diritto di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato" in cui sono stati disciplinati i criteri e le modalità organizzative per garantire a chiunque il diritto di accedere ai dati/documenti/informazioni obbligo di pubblicazione e a quelli comunque detenuti dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, come atteso dal Decreto Trasparenza (D.Lgs. 33/2013). Il regolamento è stato redatto secondo le indicazioni contenute nelle Linee guida ANAC approvate con delibera n. 1309/2016 e nella Circolare n. 2/2017 del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.





L'approvazione del Regolamento redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza era stata preceduta dalla condivisione con la Direzione Amministrativa e con il Direttore dell'UOC Affari Generali e da una presentazione ai Referenti per la prevenzione della corruzione e la trasparenza in occasione di un incontro con il RPCT.

Con nota prot. n. 25800 dell'08/05/2019 il RPCT ha invitato i Referenti e il Responsabile dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico alla diffusione del regolamento a tutto il personale interessato per garantire la corretta gestione delle istanze di accesso civico e il rispetto dei tempi procedurali previsti dalla normativa.

Si riassumono di seguito le modalità di presentazione delle istanze di accesso.

La richiesta di accesso civico semplice va inoltrata al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, utilizzando l'apposito modulo, all'indirizzo mail trasparenza.prevenzione.corruzione@aovr.veneto.it.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza verifica la sussistenza dell'obbligo e, in caso positivo, provvede affinché i documenti o informazioni oggetto della richiesta vengano pubblicati nella sezione Amministrazione Trasparente del portale dell'Azienda Ospedaliera Univeritaria Integrata – Verona, entro il termine di 30 giorni.

L'istanza di accesso civico generalizzato va invece presentata, utilizzando apposito modulo, per via telematica, agli indirizzi protocollo.aovr@pecveneto.it o ufficio.protocollo@aovr.veneto.it, secondo le modalità previste dal Codice dell'amministrazione digitale, oppure a mezzo posta, fax o direttamente all'Ufficio Protocollo (negli orari di apertura).

Il procedimento di accesso civico generalizzato deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza (per la decorrenza dei termini fa fede la data di ricezione del protocollo aziendale) con la comunicazione del relativo esito al richiedente e agli eventuali controinteressati.

Tali termini sono sospesi nel caso di comunicazione dell'istanza al controinteressato durante il tempo stabilito dalla norma per consentire allo stesso di presentare eventuale opposizione (10 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dello stesso) e negli altri casi espressamente previsti dalla normativa.

Sia il richiedente che il controinteressato possono presentare "richiesta di riesame" al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (trasparenza.prevenzione.corruzione@aovr.veneto.it), che decide con provvedimento **motivato** entro 20 giorni.





Il Regolamento è pubblicato nella sezione *Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico* unitamente ai moduli per la richiesta di accesso civico semplice e di accesso civico generalizzato. Nella stessa sezione il RPCT pubblica il registro degli accessi aggiornato dall'UOC Affari Generali.

Dal monitoraggio condotto dal RPCT a dicembre 2019, non sono pervenute richieste di accesso civico nel corso del 2019.

9.6 Monitoraggio sull'attuazione del Programma

L'attività di monitoraggio è compito sia da dei soggetti interni all'amministrazione che dell'Organismo Indipendente di Valutazione, oltre che dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Ai fini di una corretta applicazione della normativa in materia e dei suoi aggiornamenti, anche nel corso del 2019 è stata svolta un'azione di coinvolgimento dei Dirigenti delle Strutture dell'Area Tecnico/Amministrativa, attraverso un'azione di supporto diretto, attraverso comunicazioni scritte nonché assistenza diretta per le vie brevi.

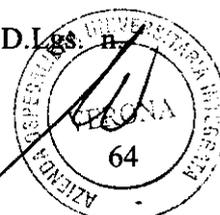
Il **Dirigente Responsabile** della struttura a cui sono assegnati gli obblighi di pubblicazione secondo il Programma triennale, deve attivarsi affinché siano garantite:

- la tempestività di pubblicazione
- l'accuratezza e la completezza dei dati
- il rispetto del principio di "open data"

Compito del **Responsabile della trasparenza** è di coinvolgere le strutture interne dell'AOUI nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione e nel costante monitoraggio e verifica dei dati. Il Responsabile per la trasparenza – soggetto competente ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016 – effettuerà il monitoraggio interno delle attività della presente sezione "Programma Triennale per la Trasparenza". Tale monitoraggio riguarderà il processo di attuazione del Programma attraverso la scansione delle attività ed indicando gli scostamenti dal Piano originale, con particolare riguardo alla necessità che i Servizi aziendali mantengano il materiale pubblicato sul sito web aziendale in costante aggiornamento.

L'OIV svolge importanti compiti di verifica sull'assolvimento degli adempimenti degli obblighi di trasparenza e di integrità attraverso un'attività di audit.

Nello specifico, come previsto dall'art. 44 del D.Lgs. n. 33/2013, modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, verifica:





- la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e quelli indicati nel Piano della Performance;
- l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- l'attuazione degli obblighi di trasparenza in rapporto alla performance sia organizzativa che individuale.

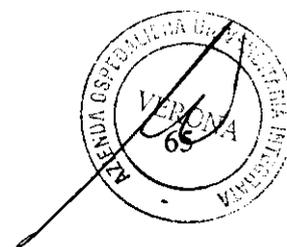
I soggetti deputati alla misurazione e valutazione della performance, nonché l'OIV utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione della performance sia organizzativa sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

L'ANAC controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi, nonché di controllo sull'operato del Responsabile per la trasparenza (art. 45 del D.Lgs. n. 33/2013, novellato dal D.Lgs. n. 97/2016).

La sezione "Amministrazione Trasparente" è costantemente monitorata dal RPCT, le verifiche vengono effettuate a campione tenendo conto delle tempistiche indicate nel Piano della Trasparenza e in occasione di specifiche scadenze degli adempimenti. Inoltre annualmente viene richiesto ai Referenti aziendali responsabili delle pubblicazioni di relazionare sugli adempimenti di competenza.

Il RPCT ha inoltre supportato l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) nell'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di specifiche categorie di pubblicazione individuate dall'ANAC. Tale attestazione anche nel 2019 è stata incentrata sulla verifica di dati ritenuti particolarmente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche, e ha riportato un risultato positivo in quanto per tutte le categorie di dati è stato attribuito il punteggio massimo nella totalità degli aspetti analizzati, ad eccezione del link alla banca dati BDAP che è stato pubblicato il 10/04/2019, ma l'Azienda ha adempiuto al caricamento dei dati sul sito del MEF con regolarità, pertanto i dati erano consultabili sul sito del MEF.

La Regione Veneto, tra gli obiettivi assegnati alle Aziende sanitarie, ne ha individuati alcuni relativi agli obblighi di pubblicazione; in corso d'anno sono state condotte le opportune verifiche.





10. CONFLITTO DI INTERESSI

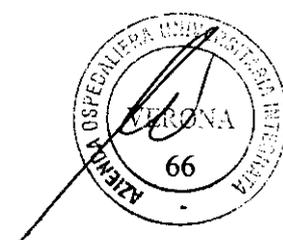
I dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona sono tenuti a prestare la massima attenzione alle situazioni di conflitto di interessi. Si richiama a tale proposito l'art. 6 *bis* della Legge n. 241/1990 - introdotto dall'art. 1, comma 41, della Legge n. 190/2012 - che stabilisce che il responsabile del procedimento, i titolari degli uffici competenti ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti strumentali al provvedimento finale devono astenersi nel caso di conflitto di interesse, anche solo potenziale, segnalando ogni situazione di conflitto.

L'art. 6 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013), impone al dipendente di astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri, di parenti o di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

La violazione sostanziale della norma, che si realizza con il compimento di un atto illegittimo, dà luogo a responsabilità disciplinare, e può inoltre costituire causa di illegittimità del procedimento e del provvedimento conclusivo dello stesso.

L'Azienda intraprende adeguate iniziative, anche attraverso corsi di formazione interni, per dare conoscenza al personale dell'obbligo di astensione, delle conseguenze scaturenti dalla sua violazione e dei comportamenti da seguire in caso di conflitto di interessi.

Nel caso di nomina di componenti di commissioni a vario titolo viene sempre richiesta un'autodichiarazione di assenza di conflitto di interessi. In casi specifici, su opportuna richiesta del dirigente, vengono effettuati controlli sulla veridicità delle dichiarazioni.





11. SVOLGIMENTO DI INCARICHI E ATTIVITÀ

11.1 Svolgimento di attività ed incarichi extraistituzionali

Lo svolgimento da parte dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, può realizzare potenziali situazioni di conflitto di interesse che potrebbero compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, e potrebbero essere sintomatici dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per questi motivi, la Legge n. 190/2012, all'art. 1, comma 42, è intervenuta a modificare la disciplina degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuta nell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001.

Sulla base di tale riferimento legislativo, l'Azienda ha approvato, con deliberazione del Direttore Generale n. 1108 del 19/12/2018 e integrato con deliberazione del Direttore Generale n. 409 del 14 aprile 2019, il nuovo Regolamento di disciplina delle attività extraistituzionali del personale dell'A.O.U.I – Verona, aggiornando le versioni precedenti. Il nuovo regolamento introduce, in particolare, tipologie e fattispecie adeguate ai professori universitari in assistenza.

11.2 Inconferibilità ed incompatibilità di incarichi di vertice e dirigenziali

Il Governo ha emanato il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico".

La norma presuppone che:

- lo svolgimento di certe attività/funzioni possa costituire elemento favorevole per un successivo affidamento di incarichi dirigenziali e assimilati, comportando pertanto il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita;
- il contemporaneo svolgimento di alcune attività possa inquinare l'imparzialità dell'azione amministrativa, costituendo un ambito favorevole ad illeciti scambi di favori;
- in caso di condanna penale, anche se ancora non definitiva, la pericolosità del soggetto consiglia in via precauzionale di evitare l'affidamento di incarichi dirigenziali che comportino responsabilità su aree a rischio di corruzione.

Gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle norme sull'inconferibilità sono nulli. La situazione di inconferibilità non può essere sanata.





L'Azienda verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o ai soggetti destinatari di incarichi dirigenziali o di incarichi di vertice mediante redazione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

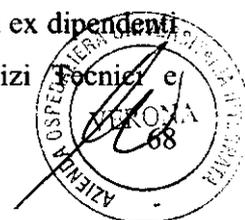
11.3 Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (c.d. pantouflage)

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli e i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire compensi eventualmente percepiti.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe preconstituersi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).

Per garantire la conoscenza della norma sono stati assegnati specifici obiettivi anticorruzione alle Strutture aziendali maggiormente coinvolte. In particolare l'UOC Gestione risorse umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università ha predisposto apposite informative sul divieto di *pantouflage* da consegnare e far sottoscrivere per ricevuta al dipendente all'atto della cessazione dal servizio per le diverse cause di cessazione; mentre l'UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica e l'UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali hanno implementato la modulistica per le gare di appalto con una dichiarazione dell'operatore economico di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del divieto di pantouflage. Il Direttore dell'UOC Servizi Tecnici e





Patrimoniali ha inoltre ritenuto opportuno, in considerazione delle attività svolte all'interno del Servizio, inviare una comunicazione formale ai collaboratori per metterli a conoscenza del divieto di pantouflage.

11.4 Ulteriori casi di inconferibilità di incarichi a seguito di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

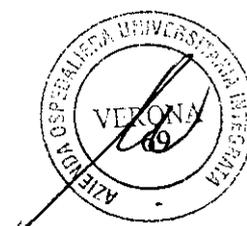
L'art. 35 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012, stabilisce che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale:

- a. non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- b. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- c. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

La disposizione prevista dal precedente comma integra le leggi e i regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari.

L'accertamento dei precedenti penali avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni previste dall'art. 46 del DPR n. 445/2000.

I Dirigenti responsabili di struttura sono tenuti ad assicurare la verifica dell'insussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nella formazione di commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso, nel conferimento di incarichi dirigenziali e nell'assegnazione di dipendenti agli uffici di cui all'art. 35 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001.





12. FORMAZIONE

La sezione Sanità del PNA 2016 ribadisce, in tema di formazione, quanto già indicato nell'Aggiornamento 2015 al PNA, nello specifico la cura nella individuazione delle categorie di destinatari e nei contenuti da proporre.

In particolare la formazione deve rivolgersi, con approcci differenziati, a tutti i soggetti che partecipano alla formazione e attuazione delle misure: RPCT e collaboratori, referenti, organi di indirizzo, titolari di uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice, responsabili degli uffici, dipendenti.

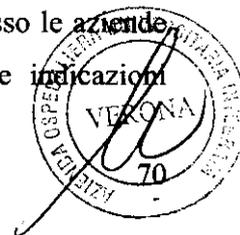
Deve riguardare, anche in modo specialistico, tutte le diverse fasi della costruzione del PTPC: l'analisi di contesto esterno ed interno; la mappatura dei processi; l'individuazione e la valutazione del rischio; l'identificazione delle misure; i profili relativi alle diverse tipologie di misure (es. controlli, semplificazioni procedurali, riorganizzazioni degli uffici, trasparenza).

L'annuale Piano Formativo Aziendale del personale dipendente include un percorso formativo per la prevenzione della corruzione e indica:

- le materie oggetto di formazione (tra le quali rientra l'attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione del Codice di Comportamento);
- i dipendenti che svolgono attività nelle aree ad elevato rischio di corruzione;
- il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie attinenti alla corruzione;
- il monitoraggio dell'attività di formazione svolta e dei relativi risultati.

Il RPCT con la definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, assolve a quanto richiesto dall'art. 1, comma 8, ultimo periodo, della Legge n. 190/2012.

Nel 2019 è stata completata l'implementazione di un corso FAD di base sulle tematiche della prevenzione della corruzione intitolato "L'anticorruzione facile", per la cui realizzazione sono stati coinvolti vari soggetti esterni ed interni all'Azienda. In particolare il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato supportato dal Servizio per lo Sviluppo della Professionalità e l'Innovazione per la fase di attivazione. L'elaborazione dei contenuti è stata affidata ad un consulente esterno, esperto in materia e docente in numerosi corsi presso le aziende sanitarie. I testi sono stati successivamente condivisi ed integrati con specifiche indicazioni





aziendali come ad esempio il Codice di comportamento, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, regolamenti/linee guida/disposizioni adottate su commissioni di gara, attività extraistituzionali. Gli aspetti tecnici relativi alla progettazione e realizzazione del corso attraverso l'utilizzo della piattaforma FAD aziendale sono stati affidati all'UOC Servizio Sistemi Informativi.

Il corso, attivato in ottobre, è stato erogato ad un primo gruppo pilota composto da personale di vari profili professionali individuato dai Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza tra i loro collaboratori. I partecipanti effettivi sono stati n. 49. Tutti hanno superato la prova di apprendimento, che si è svolta attraverso la somministrazione, tramite la piattaforma FAD aziendale, di un test articolato in 36 domande con quattro possibili risposte per ciascuna domanda a doppia randomizzazione.

Ai discenti è stato chiesto di compilare un questionario di gradimento elaborato appositamente per questa prima edizione e che ha consentito di acquisire oltre alla valutazione sul corso anche suggerimenti ed eventuali criticità utili al miglioramento del percorso formativo, che verranno tenuti in considerazione per la realizzazione delle prossime edizioni. La valutazione complessiva del corso rilevata dai questionari ricevuti è risultata:

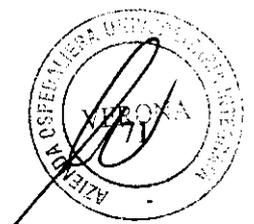
- ottima per il 14,6%
- molto buona per il 43,9%
- buona per il 63,6%
- sufficiente per il 4,9%
- insufficiente per lo 0%

Per il 2020 è stata programmata nel Piano Formativo un'edizione con accreditamento ECM.

Si prevede di estendere gradualmente la fruizione del corso FAD a varie figure professionali.

Anche nel corso del 2019, il RPCT, insieme al collaboratore dell'Ufficio Trasparenza e Anticorruzione, ha partecipato agli incontri organizzati dal gruppo regionale autogestito degli RPCT delle aziende sanitarie del Veneto. Tali incontri sono occasione di confronto sulle attività svolte nell'ambito dell'anticorruzione in realtà analoghe a quella dell'AOUI-Verona, ma anche di aggiornamento sugli strumenti a disposizione per svolgere al meglio i compiti attribuiti al RPCT, oltre che sulle disposizioni normative. Grazie a questa rete regionale è stato, inoltre, possibile partecipare ad un'iniziativa formativa organizzata presso l'ULSS8 Berica dal titolo "La gestione del rischio corruzione per organi collegiali".

Ulteriori attività di formazione sono state gestite direttamente dalle Strutture aziendali:





- personale dei servizi tecnici ha partecipato a corsi di formazione in tema di appalti: "Le Procedure Sottosoglia e gli Affidamenti Diretti dopo il Decreto Sbocca - cantieri"; "Le Procedure Telematiche di Gara";
- l'UOC Affari Generali ha organizzato e tenuto nel mese di novembre 2019 un corso in cui si è affrontato il Codice di comportamento dei dipendenti e le sue connessioni con il Codice di condotta per la tutela della libertà e della dignità della persona approvato con deliberazione n. 872/2014. Inoltre l'UOC Affari generali, in collaborazione con il RPCT, sta organizzando un corso sul nuovo Codice di comportamento da erogare a dirigenti/responsabili nel corso del 2020.

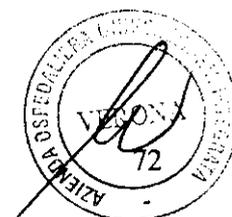
Per la pianificazione della formazione nel prossimo triennio si è tenuto conto anche delle proposte formulate dai Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza nella relazione al RPCT. In particolare con il corso FAD "L'anticorruzione facile" si intende estendere la formazione di base sulla normativa relativa all'anticorruzione a tutto il personale con l'obiettivo di creare consapevolezza e responsabilizzazione in ciascun dipendente; mentre con il corso sul nuovo Codice di comportamento si mira ad istruire i Direttori/Responsabili sull'applicazione del codice stesso.

13. PIANO DELLA PERFORMANCE

L'Azienda approva annualmente il Piano della Performance, che individua gli indirizzi, gli obiettivi strategici ed operativi, nonché gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata - Verona, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, D.Lgs. n. 150/2009, ed in conformità alle Linee di indirizzo regionali sulla materia (DGRV 140/2016).

In tale ottica, *"particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra PTPC e Piano della Performance sotto due profili:*

- *le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione;*
- *le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi e individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti".*



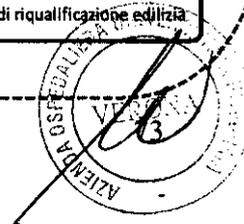
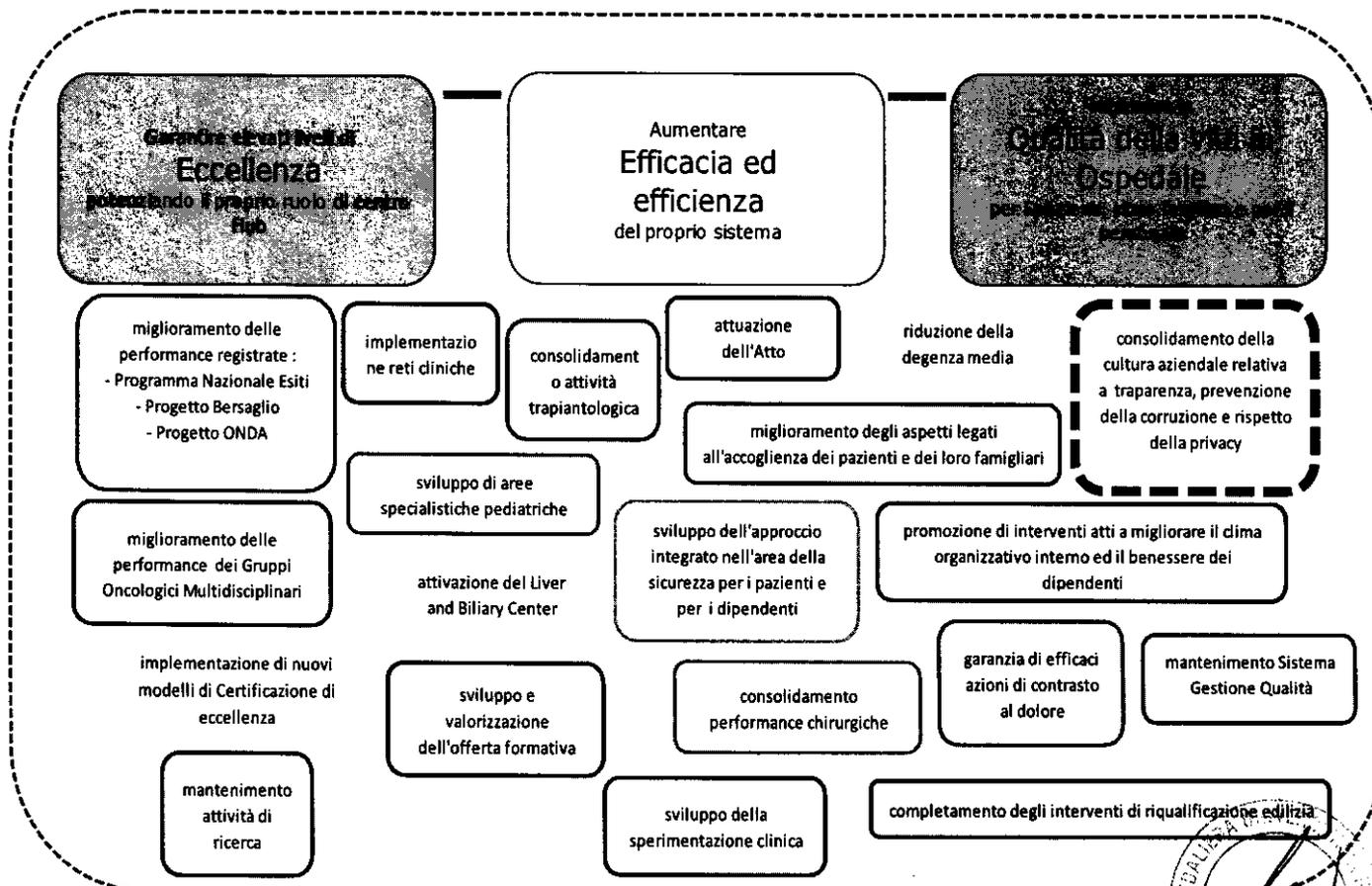


Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) evidenzia che l'efficacia del PTPC dipende dalla collaborazione fattiva di tutti i componenti dell'amministrazione e risulta quindi necessario che il contenuto dello stesso sia coordinato rispetto a quello degli altri strumenti di programmazione dell'ente. Ugualmente il PNA 2019 evidenzia che il lavoro per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere inteso non come adempimento a sé stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo.

L'Azienda individua annualmente nel PTPC obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, da inserire nel Piano della Performance. Tali obiettivi vengono descritti e contestualizzati nel Documento di Direttive (linee-guida per il budget annuale), e declinati in maniera specifica alle singole strutture aziendali.

L'Azienda si propone di garantire elevati livelli di eccellenza, aumentare efficacia ed efficienza del proprio sistema e migliorare la qualità della vita in ospedale, per i pazienti e i loro familiari e per il personale, come di seguito rappresentato:

Aree strategiche 2020-2022



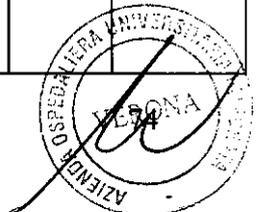


La Relazione della Performance, di cui all'art. 10 del D. Lgs. n. 150/2009, dovrà evidenziare a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Dal monitoraggio effettuato dal RPCT a dicembre 2019 attraverso la relazione dei Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, gli obiettivi assegnati per l'anno 2019 risultavano raggiunti o in fase di completamento.

Nella successiva tabella si riportano gli **obiettivi strategici** individuati per il triennio 2020-2022. Si precisa che gli obiettivi sono stati rimodulati anche sulla base di quelli effettivamente assegnati nelle direttive di budget 2019, e integrati sulla base del proposta di Piano triennale di audit 2020-2022.

MACROBIETTI VO	MICROBIETTI VO	STRUTTURE INTERESSATE	INDICATORI	SCADENZA TEMPORALE		
				2020	2021	2022
Promozione della cultura della legalità, della trasparenza e di prevenzione della corruzione	Corso di formazione sul nuovo Codice di Comportamento rivolto ai Dirigenti medici, Dirigenti SPTA, personale sanitario ed amministrativo di categoria D	Affari generali e RPCT in collaborazione con UOC Servizio per lo Sviluppo della Professionalità e l'Innovazione	Organizzazione e realizzazione evento formativo	X		
	Corso FAD "L'Anticorruzione facile" senza accreditamento ECM;	RPCT in collaborazione con UOC Servizio per lo Sviluppo della Professionalità e l'Innovazione	Erogazione del corso a 50 partecipanti	X	X	X
	Corso FAD "L'Anticorruzione facile" con accreditamento ECM;	RPCT in collaborazione con UOC Servizio per lo sviluppo della professionalità e l'innovazione	Erogazione del corso a 50 partecipanti	X	X	X
	Rispetto delle indicazioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, ed azioni concrete per le aree specifiche individuate dall'ANAC	Tutte le strutture	Riscontri alle richieste del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza; collaborazione ai monitoraggi	X	X	X





**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**



(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

	Soddisfazione degli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino	Tutte le strutture responsabili delle pubblicazioni	Risultati verifiche OIV, Regione Veneto e RPCT	X	X	X
	Regolamento per le attività formative	UOC Servizio per lo Sviluppo della Professionalità e l'Innovazione	Approvazione del regolamento e sua attuazione	X	X	X
	Audit sulla gestione dell'orario di lavoro	UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università	Definizione e attuazione delle misure di mitigazione dei rischi	X	X	
	Regolamento di disciplina delle attività extraistituzionali	UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università	Attuazione regolamento	X	X	X
Incarichi e nomine	Regolamento affidamento incarichi legali	UOS Ufficio Legale	Approvazione del regolamento e sua attuazione	X	X	X
	Regolamento per gli incarichi di funzione ai sensi del CCNL Area Comparto del 21.5.2018	UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università	Attuazione regolamento	X	X	X
	Criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali	UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università	Attuazione regolamento	X	X	X
Contratti pubblici	Acquisizione dichiarazioni sul divieto di pantouflage	1. Strutture che indicano gare di appalto 2. UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università	1. Acquisizione autocertificazione nelle procedure di appalto 2. Esplicitazione del divieto nelle pratiche di cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti AOUI	X	X	X



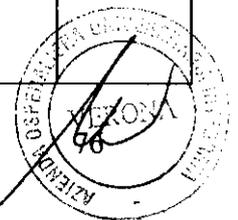


**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**



(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

Attività libero professionale e liste di attesa	Monitoraggio dell'attività ALPI: diffusione nuovo Atto aziendale sulla LP e predisposizione annuale del Piano aziendale per la LP	Direzione Medica Ospedaliera, UOS Gestione Clienti, Organismo Paritetico LP	Trasmissione a tutte le strutture di note di sintesi della normativa/disposizioni	X	X	X
	Monitoraggio sulla corretta gestione degli orari	UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in Convenzione e Rapporti con l'Università	Effettuazione controlli	X	X	X
	Rispetto delle norme su ALPI	UO sanitarie	Rapporto volumi attività ambulatoriale in ALPI/volumi attività ambulatoriale istituzionale	X	X	X
	Audit sull'attività di ricovero in regime di LP e successivi monitoraggi	UOS Gestione Clienti	Definizione e attuazione delle misure di mitigazione dei rischi	X	X	X
	Vigilanza su liste di attesa; adozione di misure correttive per i drop out	Direzione Medica Ospedaliera e UOC Controllo di Gestione	Relazione costante alla Direzione aziendale	X	X	X
	Interventi di facilitazione per la prenotazione	UOS Servizio Sistemi Informativi	Risposta tempestiva alle richieste	X	X	X
	Pubblicazione sul sito AOUI, sezione Amministrazione Trasparente, delle informazioni di competenza	UOC Controllo di Gestione, UOS Unità Ricerca Clinica, Ufficio Gestione Prenotazioni e Direzione Medica Ospedaliera	Risultati monitoraggio RPCT	X	X	X
	Pubblicazione/aggiornamento sul sito AOUI delle informazioni.	Ufficio Comunicazione Interna	Verifica pubblicazione/aggiornamento	X	X	X
Farmaceutica, dispositivi e altre tecnologie: ricerca, sperimentazioni e sponsorizzazioni	Azioni per il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva per farmaci e dispositivi ad alto consumo o alto costo	Direzione Medica Ospedaliera - UOC Servizio di Farmacia	1. Attività di monitoraggio, implementazione e condivisione delle azioni correttive con clinici 2. Trasmissione semestrale alla Direzione Sanitaria report su consumi aree critiche e azioni messe in atto	X	X	X



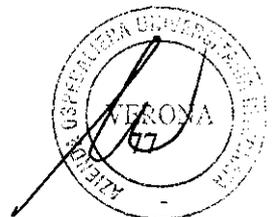


**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**



(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

	Regolamento per le sperimentazioni profit e no-profit	UOS Unità Ricerca Clinica	Revisione del regolamento e sua attuazione	X	X	X
	Audit sulla gestione delle sperimentazioni ricerche cliniche profit e no-profit	UOS Unità Ricerca Clinica	Definizione e attuazione delle misure di mitigazione dei rischi	X	X	
	Implementazione sistemi di pubblicazione in adeguamento agli eventuali aggiornamenti normativi	UOS Unità Ricerca Clinica	Verifica dati pubblicati	X	X	X
Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero	Predisporre e diffondere strumenti multiculturali diretti all'utenza interna (dipendenti dell'AOUI) ed esterna (parenti e dolenti) per facilitare la trasmissione di informazioni relative alla Cella Salme	Direzione Medica Ospedaliera	1. Messa a disposizione dell'utenza di un documento informativo multilingue; 2. Prosecuzione dell'aggiornamento al Personale delle Celle Salme attraverso incontri	X	X	X





14. TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (*WHISTLEBLOWER*)

In attuazione dell'art. 54 *bis* del D.Lgs. n. 165/2001, introdotto dall'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012, i Dirigenti assicurano l'osservanza del divieto di discriminazione del dipendente che effettua segnalazione o denuncia di illecito.

I Dirigenti assicurano la tutela dell'anonimato del dipendente che effettua segnalazioni di illecito. Nel procedimento disciplinare seguente alla segnalazione non rivelano l'identità del segnalante, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato solo in caso di consenso del segnalante.

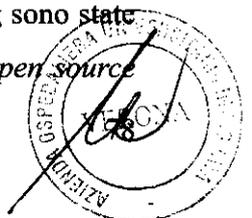
Nei confronti del dipendente che segnala illeciti non è consentita, né tollerata dall'Azienda alcuna forma di ritorsione o misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

La segnalazione del dipendente è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge n. 240/1990 e ss.mm.ii..

L'Azienda, sulla base delle LL.GG. pubblicate da ANAC con determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, ha adottato con deliberazione del Direttore Generale n. 769 dell'1 settembre 2016 una specifica procedura per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'Azienda. Tale procedura prevede la possibilità per i dipendenti di segnalare condotte illecite di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, nell'interesse pubblico. A tale scopo, in attesa che l'ANAC rendesse disponibile un software dedicato, era stata attivata una apposita casella di posta elettronica segnalazioneilleciti@aovr.veneto.it, accessibile esclusivamente al RPCT e al suo gruppo di lavoro, al fine di tutelare la riservatezza del dipendente che segnala. A tutt'oggi non è pervenuta alcuna segnalazione.

Il legislatore è intervenuto per rafforzare ulteriormente la tutela del segnalante anche inasprendo le pene nei casi di discriminazione con la Legge 30 novembre 2017, n. 179 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato".

Secondo le indicazioni dello schema delle nuove Linee guida ANAC sul whistleblowing sono state valutate, in collaborazione con il Servizio Sistemi Informativi, alcune piattaforme in *open source*





per l'invio delle segnalazioni di fatti illeciti con tutela dell'identità del segnalante. In considerazione del parere reso dal Garante per la protezione dei dati personali con provvedimento del 4 dicembre 2019, che potrebbe definire modifiche ed integrazioni alle Linee guida ANAC, si è valutato di attendere l'approvazione definitiva delle stesse per l'attivazione dell'applicativo informatico.

15. PATTI DI INTEGRITÀ

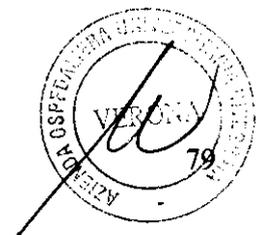
Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. La misura ha lo scopo di garantire la diffusione di valori etici, valorizzando comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'AVCP, ora ANAC, con determinazione n. 4 del 2012 si è pronunciata circa la legittimità di prescrivere l'inserimento di clausole contrattuali che impongono obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti nell'ambito di protocolli di legalità/patti di integrità.

La Legge 190/2018 nell'art. 1 comma 17 dispone che *“le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara”*.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata – Verona ha sottoscritto in data 13 agosto 2012, unitamente alla Prefettura di Verona, il Protocollo di legalità per i lavori di realizzazione dell'Ospedale del Bambino e della Donna di Borgo Trento, dell'Outpatient clinic e ristrutturazione del monoblocco di Borgo Roma.

Inoltre aveva aderito al protocollo di legalità sottoscritto il 7 settembre 2015 dalla Regione Veneto con le Prefetture del Veneto, l'U.O.I. Veneto e l'A.N.C.I al fine di prevenire i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture. Tale protocollo è stato aggiornato ed integrato da un nuovo documento sottoscritto il 17 settembre 2019, al quale la Regione Veneto ha aderito anche in rappresentanza delle AULSS del Veneto.





16. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Piano trovano applicazione le norme dettate dalla Legge n. 190/2012 e dalla vigente normativa nazionale in materia. Il presente Piano sarà oggetto di modifiche e integrazioni a seguito di eventuali provvedimenti nazionali e regionali, nonché a seguito del monitoraggio sull'attuazione effettiva delle regole di legalità ed integrità in esso contenute.

Il presente Piano sostituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019-2021, adottato con deliberazione n. 70 del 31/01/2019.

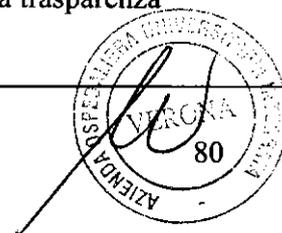
Il Piano, a seguito dell'adozione da parte del Commissario, è pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Prevenzione della corruzione del sito internet aziendale e della pubblicazione è data comunicazione a tutto il personale dipendente ed ai collaboratori, oltre ad essere inviato all'OIV per le verifiche di competenza.

Il Piano entra in vigore il giorno della pubblicazione della delibera sull'albo online ed ha validità triennale.

L'inosservanza e la violazione del presente PTPC e delle tabelle allegate che sono parte integrante dello stesso costituisce illecito disciplinare per tutti i destinatari ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012, fatta salva ogni eventuale rilevanza delle condotte ai fini penali, civili e contabili.

17. CRONOPROGRAMMA

DATA	ATTIVITÀ	SOGGETTO COMPETENTE
Entro il 31 gennaio di ogni anno	Adozione Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Direttore Generale su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Entro il 31 gennaio di ogni anno	Adempimento ex art. 1, comma 32, Legge 190/2012	Direttori/Responsabili delle Strutture interessate coadiuvati dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Entro il 31 gennaio di ogni anno (o altra data individuata da ANAC)	Attestazione OIV assolvimento obblighi di pubblicazione	OIV con supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Entro il 30 novembre di ogni anno (o altra data individuata da RPCT)	Presentazione al Responsabile della prevenzione della corruzione di una relazione sull'attuazione delle misure	Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza





**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA INTEGRATA
VERONA**

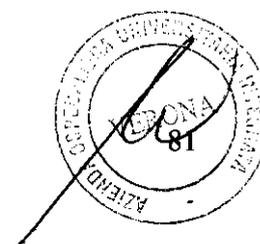


(D.Lgs. n. 517/1999 - Art. 3 L.R. Veneto n. 18/2009)

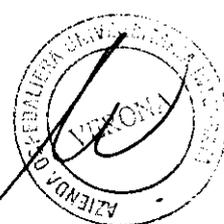
	previste dal Piano	
Entro il 15 dicembre di ogni anno (o altra data individuata da ANAC)	Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza da pubblicare ed inviare al Direttore Generale e ad OIV	Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza in collaborazione con le Strutture interessate per la raccolta dei dati
Tempestivamente	Relazione al Responsabile della prevenzione della corruzione in merito a qualsiasi anomalia accertata	Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
Con cadenza annuale	Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali	RPCT e Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Allegato 1 - Registro Rischi 2020-2022

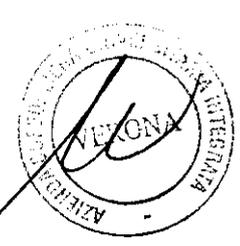
Allegato 2 - Obblighi di pubblicazione – Piano della Trasparenza 2020-2022



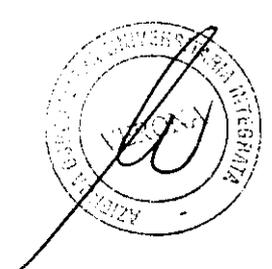
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTPC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTPC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020 - TARGET 2020-2022	INDICATORE E TARGET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
DIPARTIMENTO DIREZIONE MEDICA OSPEDALIERA	Attività consegnanti al personale medico. Descrizione: il malato arriva in comunicazione, in attesa di essere visitato. Descrizione: il malato arriva in comunicazione, in attesa di essere visitato. Si tratta di attività decise fino alle ore 2.30 del mattino.	Si possono ipotizzare come vengano alcuni eventi che rappresentano possibili rischi di comportamenti illegali: - la possibilità di comunicare un decesso preventivamente ai parenti, da parte del personale medico; - la segnalazione di un decesso, da parte del personale medico; - la riduzione o accettazione di regalia o compensi per lo svolgimento di attività che invece sono attribuiti alle funzioni istituzionali come ad es. la vestizione della salma.	- Incontri con il personale della Cella Salme per ribadire il contenuto del MICS07 - riduzione del modulo informativo in sala d'attesa per il figlio - affiliazione del modulo all'interno della Cella Salme dei due presidi dell'AQU.	- Nel corso del 2018 saranno tenuti almeno due incontri con il personale della Cella Salme per ribadire il contenuto del MICS07 - riduzione del modulo informativo in sala d'attesa per il figlio - affiliazione del modulo all'interno della Cella Salme dei due presidi dell'AQU.	Esclusione del pagamento per la vestizione della salma. Per il 2019 del 2019/2020, diffusa a tutta la rete di C.F. la vestizione NON 4 per volta del personale AQU ma da personale della DSA di competenza. Sono stati diffusi tra tutti i coordinatori di reparto i moduli incaricati dei parenti. Tutta la documentazione è a disposizione sul portale aziendale (https://www.sor.veneto.it/delunib-contrattazione-funzioni)	Si sono tenuti 4 incontri con il personale della Cella Salme e sono stati diffusi i moduli di incaricati dei parenti. Sono stati diffusi tra tutti i coordinatori di reparto i moduli incaricati dei parenti. Tutta la documentazione è a disposizione sul portale aziendale (https://www.sor.veneto.it/delunib-contrattazione-funzioni)	Si prevede di redigere quanto realizzato nel 2019 per assicurare una continuità nella azione di prevenzione rispetto al rischio di corruzione.	2 incontri a borgo Trento e 2 incontri a borgo Roma per la verifica della documentazione informativa.	si prevedono controlli semestrali
	Altezza di rilascio documentazione sanitaria	Assume rilevanza la valutazione inerente la qualifica di personale sanitario. In tutti i casi di richiesta di qualifica di personale sanitario si deve assicurare un'attenzione particolare in merito, da parte dei dipendenti, di lavorare, anche nei tempi di rilascio, una utenza a danno di altra.	Conseguimento e condivisione del personale proposto nel voler assicurare la possibilità di accedere a tutte le situazioni contingenti.	Si prevedono funzioni mensili sia in sede di B.R. /	Sono emulati meno segnalazioni di irregolarità e disservizi e si sono rese note di miglioramento sul lato per la consegna della documentazione. Le funzioni, quanto per la modalità improntata ad una consegna disponibile. Le funzioni, di cui i verbali si riferiscono, sono occasioni per approfondire le tematiche che qui rilevano	Si prevedono funzioni mensili sia in sede di B.R. /	Si prevedono funzioni mensili sia in sede di B.R. /	mensili	
UOC AFFARI GENERALI	Individuazione inibizione affidamento	Carenza di adeguata procedura pubblica per individuazione di requisiti oggettivi al fine dell'individuazione del soggetto affidatario del servizio.	Publicità degli avvisi finalizzati all'individuazione dell'affidatario (manifestazioni di interesse) con partecipazione finalizzata esclusivamente a garantire il migliore soddisfacimento dell'interesse e delle esigenze manifestate negli avvisi, esame e comparazione delle offerte ricevute, con la conseguente approvazione approdatamente formale	Previdizione degli avvisi e delle misure programmate	Non si sono verificate le condizioni per l'affidamento, della gestione di servizi di conciliazione tempo di vita / tempi di lavoro	Previdizione e pubblicità degli avvisi finalizzati all'individuazione dell'affidatario (manifestazioni di interesse) con partecipazione finalizzata esclusivamente a garantire il migliore soddisfacimento dell'interesse e delle esigenze manifestate negli avvisi, esame e comparazione delle offerte ricevute, con la conseguente approvazione	Previdizione degli avvisi tenendo conto delle misure programmate; - Stipula convenzione e delibera di approvazione	Verifica del rispetto delle misure previste per la riduzione del rischio	
UOC CONTABILITA' E BILANCIO	Effettuazione pagamenti	Effettuazione di pagamenti a beneficiari diversi dai creditori legittimi	Verifica formale di congruità/consistenza con le valutazioni dell'Organo di Controllo	Assenza di anomalie nelle procedure di pagamento	a) Verifica di congruità/consistenza trimestrale b) Miglioramento circa la segregazione delle competenze con verifiche a campione sulle anagrafiche dei fornitori utilizzate nei pagamenti	a) Non sono state riscontrate anomalie b) Non sono state riscontrate anomalie	a) Assenza di anomalie nelle procedure di pagamento b) Assenza di anomalie sulle anagrafiche dei fornitori utilizzate nei pagamenti	a) Tirocinanti b) Mensili	



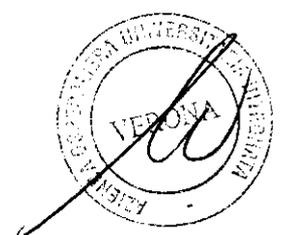
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTFC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTFC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020- TARGET 2020-2022	INDICATORE E TARGET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
UOC DIREZIONE AMMINISTRATIVA DI OSPEDALE	Pagamenti alla cassa	Appropriazione indebita da parte dell'operatore di cassa, tramite l'abbinamento delle proprie mansioni.	Esecuzione dei controlli previsti dalla Linea Guida per la gestione delle casse e dalla Circolare n. 36/2011. Controllo almeno trimestrale.	Corrispondenza tra documenti contabili emessi e contabili presenti in contabile.	Nel 2019 il Punto Cassa è stato automatizzato e la gestione è passata a CDS SpA.	Si è provveduto ad effettuare i controlli previsti dalla Linea Guida e non sono emerse anomalie.	Corrispondenza tra documenti contabili emessi e contabili presenti in contabile. Controlli effettuati solo da operatori autorizzati.	a) periodico b) mensile	
	Processo di incasso storno della prestazione	Rischio di annullamento indebito/qualificato di una prestazione con relativo storno alla cassa.	Esecuzione dei controlli previsti dalla Linea Guida per la gestione delle casse approvata con deliberazione n. 36/2011, con particolare riferimento alle procedure di annullamento storno. Controllo almeno trimestrale.	Presenza di qualificazione nello stesso anno della prestazione.	Verifica dei Piani di Lavoro e degli storni eseguiti.	Si è provveduto in sinergia con i CAD ad effettuare i controlli previsti dalla Linea Guida e non sono emerse anomalie.	Programmazione dei controlli delle singole prestazioni annullate/stornate.	a) periodico	
	Reclutamento	1) Ammissione candidati anche in mancanza dei requisiti minimi per la partecipazione ai concorsi. 2) Irregolare composizione delle commissioni ed eventuale incompatibilità dei commissari rispetto ai candidati. 3) Mancanza di trasparenza e regolarità nel rapporto della scelta di genere.	1) Verifica della regolarità delle procedure per stabilire preventivamente criteri e modalità per le verifiche a campione. 2) Verifica del 100% domande dei candidati secondo la regola. 3) Verifica del 100% domande dei candidati secondo la regola.	1) Verifica del 100% delle autocertificazioni degli assunti. 2) Verifica del 100% domande dei candidati secondo la regola. 3) Verifica del 100% domande dei candidati secondo la regola.	1) Sono state effettuate le verifiche del 100% degli assunti a campione. Sono state inoltre effettuate verifiche appostionate nei casi di irregolarità. 2) Con l'entrata in vigore della Circolare n. 36/2011, la verifica di regolarità di genere è stata estesa a tutte le Commissioni composte nel rispetto delle quote di genere.	In considerazione dell'aumento consistente di assunzioni (n. 403 rispetto al 2018) nel 2019 con riferimento ad oggi del 75% rispetto all'anno precedente, si è provveduto ad effettuare i controlli di regolarità di genere più in generale dell'UOC, la verifica effettuata sono state pari a 100.	1) Verifica entro 2020- 50%, anno 2021- 60% ed anno 2022- 70% di regolarità di genere. 2) Rotazione nei concorsi dei componenti delle Commissioni secondo la vigente normativa.	Implementazione dei controlli presso i Tribunali in materia di regolarità di genere, in attesa dell'implementazione dei controlli sui titoli di studio come di seguito indicato: anno 2020- 20%, anno 2021- 50%, anno 2022- 70%.	
UOC GESTIONE RISORSE UMANE PERSONALE UNIVERSITARIO IN CONVENZIONE E RAPPORTI CON L'UNIVERSITA'	Incasso a soggetti esterni.	1) Carenze trasparenza nelle procedure. 2) Mancanza di requisiti di partecipazione dei concorsi personalizzati, tal da lasciare alcuni candidati. 3) Opacità nella scelta di consulenti esterni.	Applicazione del nuovo regolamento in materia di trasparenza.	E' stato redatto e approvato il nuovo regolamento con conseguente applicazione dello stesso e sono state adottate le procedure adeguate.	1) Pubblicazione degli avvisi per individuare nuovi collaboratori esterni pubblicati per almeno 15 giorni. Verifica delle richieste di collaborazione esaminate da parte della Direzione Strategica. Richiesta alla Regione di preventiva autorizzazione. 2) Pubblicazione delle richieste di collaborazione.	Migliore trasparenza e maggiore pubblicità delle procedure in corso di svolgimento. Maggiore trasparenza delle procedure in corso di svolgimento (Decreto) che sistema (Regione Veneto).	Proseguimento delle azioni intrinseche negli anni 2016-2019. Acquisizione di incarichi di consulenza di ricerca e di ricerca in materia di modifica modelli per la dichiarazione dei redditi (collaboratori esterni) per adeguarli alle normative vigenti.	Avvicinamento delle verifiche della regolarità di genere, in attesa dell'implementazione delle verifiche appostionate nei casi di irregolarità. Verifica della regolarità di genere in materia di regolarità di genere.	
	Progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 27/10/2009 n. 150	1) Ammissione candidati anche in mancanza dei requisiti minimi per la partecipazione ai concorsi. 2) Irregolare composizione delle commissioni ed eventuale incompatibilità dei commissari rispetto ai candidati.	Qualora si desse corso a delle procedure, si applicheranno le misure già previste per il biennio 2019-2020, con particolare riferimento ai requisiti minimi dei candidati.	Non sono state effettuate tali procedure.	Non sono state effettuate tali procedure.	Non sono state effettuate tali procedure.	Non sono state effettuate tali procedure.	Non verranno effettuate tali procedure.	
	Incasso di Strutt. Compilate	1) Definizione del fabbisogno non coerente con le reali necessità aziendali. 2) Mancanza di profilo del candidato in merito ai requisiti minimi per la partecipazione ai concorsi. 3) Mancanza di trasparenza nella scelta di consulenti esterni.	Pubblicazione delle tracce delle prove scritte degli avvisi in oggetto nonché del curriculum dei candidati.	Attenzione direttive Nazionali e Regionali.	Pubblicazione delle tracce delle prove scritte degli avvisi in oggetto nonché del curriculum dei candidati.	Procedure effettuate come da Direttive Nazionali e Regionali. Le richieste di accesso agli atti delle procedure sono state minor in quanto tutti i materiali erano pubblicati sul portale aziendale.	Attenzione direttive Nazionali e Regionali. Rotazione dei componenti commissioni con rotazione commissioni e segretario.	Attenzione direttive Nazionali e Regionali. Verifica semestrali sugli atti adottati di nomina Commissioni.	



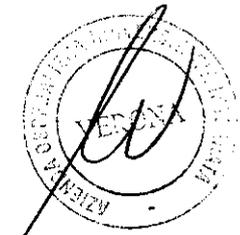
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTPC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTPC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020-2022 TARGET 2020-2022	INDICATORE E TARGET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
VOC PROSPERITARIO, ECONOMIA E GESTIONE DELLA LOGISTICA	Requisiti di qualificazione	Condizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti economici, calcoli in forma specifica al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	Utilizzo, ove necessario, della procedura di apertura dei prezzi con i principali fornitori per evitare restrizioni alla libera concorrenza considerate la peculiarità del mercato sanitario, il ricorso a procedure limitate per la partecipazione di un unico concorrente, la procedura di gara ma richiesta i soli requisiti di ordine morale e di idoneità professionale (ex artt. 80 e 83, comma 1, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016).	Analisi delle gare nelle quali sono stati previsti requisiti di qualificazione e verifica delle gare che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente.	Si dà atto che in nessuna gara sono stati previsti questi requisiti.	Si dà atto che in nessuna gara sono stati previsti questi requisiti.	Utilizzo, ove necessario, della procedura di apertura dei prezzi con i principali fornitori per evitare restrizioni alla libera concorrenza considerate la peculiarità del mercato sanitario, il ricorso a procedure limitate per la partecipazione di un unico concorrente, la procedura di gara ma richiesta i soli requisiti di ordine morale e di idoneità professionale (ex artt. 80 e 83, comma 1, lett. a) del D.Lgs n. 50/2016).	Analisi delle gare nelle quali sono stati previsti requisiti di qualificazione e verifica delle gare che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente.	Costante verifica che nei capitali tecnici inviati da progettisti siano stati previsti requisiti individuali e relativi parametri di valutazione per l'attribuzione del punteggio.
	Requisiti di aggiudicazione	Una dicitura dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzata a favorire un'impresa.	Utilizzo, ove necessario, della procedura di apertura dei prezzi con i principali fornitori secondo la procedura di cui all'art. 66 del D.Lgs. 50/2016.	Proporzionamento affidazione della gara a lotto, in alcuni casi, utilizzato anche lo strumento del delogo tecnico, senza risulta delle varie manifestazioni di interesse pubblicate sul sito internet ACQU finalizzate ad una maggiore conoscenza del mercato, pur non essendo il Servizio Provveditorio competente nella progettazione tecnica delle gare di beni e servizi, viene richiesto ai partecipanti di indicare un unico concorrente all'offerta economica (questo garantisce un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato). Al fine di consentire a più concorrenti di accedere alla base di apertura delle offerte economiche, è stata prevista nella procedura un'asta di qualifica di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Da dati desunti dalle revisioni eseguite, emerge che le procedure che hanno visto un unico concorrente all'apertura delle offerte economiche necessitano di un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato. Si ricorda che la base di asta nelle gare di dispositivi medici viene costituita tenendo conto dei prezzi pubblicati sull'OPREVE, e pertanto è possibile che gli operatori economici per partecipare presentino da prodotti di scarsa qualità rispetto alle procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Da dati desunti dalle revisioni eseguite, emerge che le procedure che hanno visto un unico concorrente all'apertura delle offerte economiche necessitano di un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato. Si ricorda che la base di asta nelle gare di dispositivi medici viene costituita tenendo conto dei prezzi pubblicati sull'OPREVE, e pertanto è possibile che gli operatori economici per partecipare presentino da prodotti di scarsa qualità rispetto alle procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	In tutte le procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70, viene richiesto ai partecipanti di indicare un unico concorrente all'offerta economica (questo garantisce un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato). Al fine di consentire a più concorrenti di accedere alla base di apertura delle offerte economiche, è stata prevista nella procedura un'asta di qualifica di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Costante verifica che nei capitali tecnici inviati da progettisti siano stati previsti requisiti individuali e relativi parametri di valutazione per l'attribuzione del punteggio.	
	Valutazione offerta	Discreta attribuzione del punteggio tecnico nella gara aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzata a favorire un'impresa.	Analisi delle motivazioni nel caso di procedure di gara che hanno visto un unico concorrente ammesso all'apertura dell'offerta economica.	Si dà atto che in tutte le procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70, viene richiesto ai partecipanti di indicare un unico concorrente all'offerta economica (questo garantisce un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato). Al fine di consentire a più concorrenti di accedere alla base di apertura delle offerte economiche, è stata prevista nella procedura un'asta di qualifica di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Si dà atto che in tutte le procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70, viene richiesto ai partecipanti di indicare un unico concorrente all'offerta economica (questo garantisce un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato). Al fine di consentire a più concorrenti di accedere alla base di apertura delle offerte economiche, è stata prevista nella procedura un'asta di qualifica di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Da dati desunti dalle revisioni eseguite, emerge che le procedure che hanno visto un unico concorrente all'apertura delle offerte economiche necessitano di un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato. Si ricorda che la base di asta nelle gare di dispositivi medici viene costituita tenendo conto dei prezzi pubblicati sull'OPREVE, e pertanto è possibile che gli operatori economici per partecipare presentino da prodotti di scarsa qualità rispetto alle procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Da dati desunti dalle revisioni eseguite, emerge che le procedure che hanno visto un unico concorrente all'apertura delle offerte economiche necessitano di un elevato grado di qualità in rapporto al prezzo praticato. Si ricorda che la base di asta nelle gare di dispositivi medici viene costituita tenendo conto dei prezzi pubblicati sull'OPREVE, e pertanto è possibile che gli operatori economici per partecipare presentino da prodotti di scarsa qualità rispetto alle procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Puntuale individuazione nel CSA dei criteri di aggiudicazione e dei relativi parametri di valutazione.	Analisi delle motivazioni nel caso di procedure di gara che hanno visto un unico concorrente ammesso all'apertura dell'offerta economica.
Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta	Accordo colturato tra la SA e l'impresa al fine di appesantire quest'ultima nell'aggiudicazione di un contratto a fronte di una offerta anomala.	Analisi della istruttoria eseguita in caso di offerte anormalmente basse.	Si dà atto che lo scrivente Servizio ha richiesto, in tutte le gare che gli operatori economici presentino un'unica offerta, anche gli elementi costitutivi della stessa chiedendo la compilazione di una tabella della voce "Tabella di dettaglio delle offerte" e del "Punteggio di qualificazione". Si dà atto che gli operatori economici, in tutte le gare che gli operatori economici presentino un'unica offerta, hanno compilato la tabella della voce "Tabella di dettaglio delle offerte" e del "Punteggio di qualificazione".	Si dà atto che le attività risultano essere significative nelle procedure di gara riguardanti appalti di servizi. Inoltre, la presenza della metodologia richiede la verifica del rispetto della normativa in vigore. Si ricorda che la base di asta nelle gare di dispositivi medici viene costituita tenendo conto dei prezzi pubblicati sull'OPREVE, e pertanto è possibile che gli operatori economici per partecipare presentino da prodotti di scarsa qualità rispetto alle procedure di gara di valore pari o superiore ad euro 40.000,00 oltre le soglie di sbarramento di 38/70 punti anziché 42/70.	Verifica dei presupposti che hanno fatto dichiarare un'offerta anomala e di eventuali anomalie di analisi dettagliata dell'offerta.	Verifica dei presupposti che hanno fatto dichiarare un'offerta anomala e di eventuali anomalie di analisi dettagliata dell'offerta.	Analisi delle motivazioni nel caso di procedure di gara che hanno visto un unico concorrente ammesso all'apertura dell'offerta economica.	Costante verifica in tutte le aggiudicazioni sull'attendibilità dell'offerta rispetto alle prestazioni richieste.	



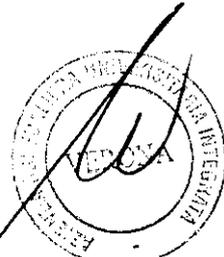
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTPC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTPC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020-2022	INDICATORE E TARGET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
UOC SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI E UOC SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, mediante indicazione implicita di specifiche tecniche, idonee per favore determinati operatori economici.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Nel provvedimento a contenzioso espositivo (dalle ragioni tecniche per le quali si richiede quel determinato prodotto) Pubblicazione sul sito interno aziendale di tutti gli affidamenti e di livello di mercato a manifestare interesse. Pubblicazione del particolare allegato con le specifiche tecniche. Pubblicazione della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori. Pubblicazione di un invito al mercato a manifestare interesse a partecipare ad una procedura di affidamento.	Gli affidamenti sono stati oggetto di procedure concorrenziali. Nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000 o per servizi risultanti oggetto di primarie, gli stessi sono stati preceduti da indagini di mercato pubblicate sul profilo di committente nei modi e con i tempi previsti dalla legge.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Analisi del numero di appalti ufficiali tramite procedure non concorrenziali e relativi motivi.	effettuazione di un monitoraggio semestrale	
	Individuazione dello strumento giuridico per l'affidamento	Evidenza delle regole dell'evidenza pubblica. Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Pubblicazione sul sito internet aziendale nella sezione "Amministrazione Trasparenza" di tutti gli affidamenti e di livello di mercato a manifestare interesse. Pubblicazione del particolare allegato con le specifiche tecniche. Pubblicazione della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori. Pubblicazione di un invito al mercato a manifestare interesse a partecipare ad una procedura di affidamento.	Gli affidamenti sono stati oggetto di procedure concorrenziali. Nel caso di primarie, gli stessi sono stati preceduti da indagini di mercato pubblicate sul profilo di committente nei modi e con i tempi previsti dalla legge.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Analisi del numero di appalti ufficiali tramite procedure non concorrenziali e relativi motivi.	effettuazione di un monitoraggio semestrale	
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di incarico della gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici relativi alla forma specifica al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle corrette procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici, inclusi il metodo di calcolo del valore atteso dei contratti e l'individuazione dei requisiti di qualificazione e capacità.	Gli affidamenti sono stati oggetto di procedure concorrenziali. Nel caso di primarie, gli stessi sono stati preceduti da indagini di mercato pubblicate sul profilo di committente nei modi e con i tempi previsti dalla legge. Non risultano appalti che nel corso dell'anno hanno strapazzato i valori soglia previsti dalla normativa.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Analisi del numero di appalti ufficiali tramite procedure non concorrenziali e relativi motivi.	effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzata a favorire un'impresa.	Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico.	Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle corrette procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici, inclusi il metodo di calcolo del valore atteso dei contratti e l'individuazione dei requisiti di qualificazione e capacità.	Nell'anno 2019 è stata indetta una gara da aggiudicare, a norma di legge, esclusivamente con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019.	Analisi delle procedure di gara che hanno visto un unico concorrente. Analisi dell'andamento economico e relativi motivi.	effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Valutazione dell'offerta	Distorta attribuzione dei punteggi tecnici nelle gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa.	Messa in atto delle misure svolte nel corso del 2019.	Calcolo del numero medio delle offerte pervenute a date offerte escluse per ciascuna procedura attivata nel corso dell'anno.	Nel corso dell'anno 2019 la percentuale media di offerte escluse per ciascuna procedura attivata è risultata:	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019.	Analisi delle procedure di gara che hanno visto un unico concorrente. Analisi dell'andamento economico e relativi motivi.	effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta	Accordo coltissimo tra il SA e l'impresa al fine di appesantire e quindi limitare nell'aggiudicazione di un contratto a fronte di un'offerta anomala.	Messa in atto della misura svolta nel corso del 2019. Puntuale verifica dei presupposti che hanno fatto dichiarare anomala un'offerta e conseguente proposta di annullamento e degli elementi che la compongono.	Calcolo del numero di offerte non ritenute congrue nel corso dell'anno.	Nel corso dell'anno 2019 non sono state ricevute offerte che la stazione appaltante ha ritenuto non congrue.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019.	Analisi delle offerte anomale e degli elementi che la compongono.	effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Procedure negoziate	Improprio utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Analisi del numero di appalti ufficiali (tramite procedure non concorrenziali) o tramite procedure non concorrenziali da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici, inclusi il metodo di calcolo del valore atteso dei contratti e l'individuazione dei requisiti di qualificazione e capacità.	Analisi del numero di appalti ufficiali (tramite procedure non concorrenziali) o tramite procedure non concorrenziali da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici, inclusi il metodo di calcolo del valore atteso dei contratti e l'individuazione dei requisiti di qualificazione e capacità.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Messa in atto delle azioni già svolte nel corso del 2019. Utilizzo, ove necessario, della procedura di dialogo tecnico con i principali fornitori.	Analisi del numero di appalti ufficiali (tramite procedure non concorrenziali) o tramite procedure non concorrenziali da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici, inclusi il metodo di calcolo del valore atteso dei contratti e l'individuazione dei requisiti di qualificazione e capacità.	effettuazione di un monitoraggio semestrale



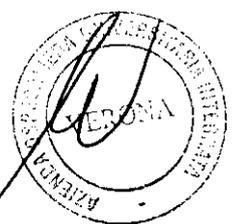
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTPC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTPC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020-TARGET 2020-2022	INDICATORE E CONTROLLI 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022	
UOC SERVIZI TECNICI E PATRIMONIALI UOC SERVIZIO GESTIONE E PATRIMONIO	Affidamenti diretti	Improprio utilizzo dell'affidamento deviato al di fuori del caso del 2018. Utilizzo delle piattaforme di appalti non autorizzate per la gestione degli appalti a manifestazione interessata.		Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali. Analisi del numero di appalti aggiudicati a numero chiuso di appalti. Analisi del numero di appalti che nel corso dell'anno hanno subito variazioni in aumento o diminuzione del valore degli appalti.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali. Nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000 o per servizi risultati, oggi di primario, gli stessi sono stati proceduti da indagini di mercato pubblicate sul sito dell'Ente. Analisi dei valori indicati dai singoli affidamenti che nel corso dell'anno risultano appalti che nel corso dell'anno hanno disprezzato i valori soglia previsti dalla normativa.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali. Nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000 o per servizi risultati, oggi di primario, gli stessi sono stati proceduti da indagini di mercato pubblicate sul sito dell'Ente. Analisi dei valori indicati dai singoli affidamenti che nel corso dell'anno risultano appalti che nel corso dell'anno hanno disprezzato i valori soglia previsti dalla normativa.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali. Nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000 o per servizi risultati, oggi di primario, gli stessi sono stati proceduti da indagini di mercato pubblicate sul sito dell'Ente. Analisi dei valori indicati dai singoli affidamenti che nel corso dell'anno risultano appalti che nel corso dell'anno hanno disprezzato i valori soglia previsti dalla normativa.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali. Nel caso di affidamenti diretti di importo inferiore a € 40.000 o per servizi risultati, oggi di primario, gli stessi sono stati proceduti da indagini di mercato pubblicate sul sito dell'Ente. Analisi dei valori indicati dai singoli affidamenti che nel corso dell'anno risultano appalti che nel corso dell'anno hanno disprezzato i valori soglia previsti dalla normativa.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale	
	Ricerca del lavoro	Azienda del provvedimento di revoca del bando si sia rivolto a chi ha bocciato una gara o il risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'appaltatore.		Analisi del numero di procedure per le quali si è proceduto a revocare il bando di gara.	Nel corso del 2019 non è stato revocato alcun bando di gara.	Analisi del numero di procedure per le quali si è proceduto a revocare il bando di gara.	Analisi del numero di procedure per le quali si è proceduto a revocare il bando di gara.	Analisi del numero di procedure per le quali si è proceduto a revocare il bando di gara.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale	
	Revisione del programma	Programma di lavoro in corso di esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria. Mancata applicazione di pareri all'appaltatore o inadempienza a conseguimento da parte dello stesso di premi di accelerazione.		Analisi del numero di contratti appalti. Analisi del numero di contratti appalti a revisione pareri di accelerazione.	Analisi del numero di contratti appalti. Nel caso di contratti appalti a revisione pareri di accelerazione.	Nel corso del 2019 i lavori oggetto dei sei affidamenti sono stati effettuati come da programma e pertanto non sono state applicate pareri di accelerazione.	Analisi del numero di contratti appalti. Nel caso di contratti appalti a revisione pareri di accelerazione.	Analisi del numero di contratti appalti. Nel caso di contratti appalti a revisione pareri di accelerazione.	Analisi del numero di contratti appalti. Nel caso di contratti appalti a revisione pareri di accelerazione.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Variazioni in corso di esecuzione del contratto	Ampliamento di vertici in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare le perdite subite in corso di gara o di conseguire extra guadagni.		Analisi del numero di variazioni appalti. Analisi del numero di variazioni appalti a revisione pareri di accelerazione.	Calcolo del numero di affidamenti con almeno una variazione rispetto al numero totale degli affidamenti effettuati nel corso dell'anno.	Un progetto di lavori nel corso del 2019 ha abbinate di variazioni in corso d'opera a norma dell'art. 132, comma 1, lett. a) e comma 3.	Analisi del numero di variazioni appalti. Nel caso di variazioni appalti a revisione pareri di accelerazione.	Analisi del numero di variazioni appalti. Nel caso di variazioni appalti a revisione pareri di accelerazione.	Analisi del numero di variazioni appalti. Nel caso di variazioni appalti a revisione pareri di accelerazione.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Subappalto	Accordi conclusi tra l'impresa partecipante e una gara di subappalto per la fornitura di servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria.		Analisi del numero di richieste di subappalto a una medesima ditta.	Analisi del numero di richieste di subappalto a una medesima ditta.	Nel corso del 2019 non sono stati richiesti e autorizzati per subappalto a una medesima ditta, solitamente estensioni di subappalti già autorizzati.	Analisi del numero di richieste di subappalto a una medesima ditta.	Analisi del numero di richieste di subappalto a una medesima ditta.	Analisi del numero di richieste di subappalto a una medesima ditta.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Utilizzo di metodi di controllo	Accordo collettivo tra la SA e l'impresa al fine di agevolare quest'ultima nella esecuzione di eventuali committenze durante il corso del contratto.		Analisi del numero di contratti che a seguito di contenzioso si sono disciolti in termini di tempo e di costo rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.	Analisi del numero di contratti che a seguito di contenzioso si sono disciolti in termini di tempo e di costo rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.	Nel corso del 2019 non ci sono stati contenziosi a seguito di contenzioso.	Analisi del numero di contratti che a seguito di contenzioso si sono disciolti in termini di tempo e di costo rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.	Analisi del numero di contratti che a seguito di contenzioso si sono disciolti in termini di tempo e di costo rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.	Analisi del numero di contratti che a seguito di contenzioso si sono disciolti in termini di tempo e di costo rispetto ai contratti inizialmente aggiudicati.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Affidamento di servizi di progettazione	Affidamento di servizi di progettazione a operatori economici (C.D. per il servizio di progettazione).		Rischio non previsto nel PTPC 2019-2021.	Analisi della campagna organizzativa dell'operatore economico.		Analisi della campagna organizzativa dell'operatore economico.	Analisi della campagna organizzativa dell'operatore economico.	Analisi della campagna organizzativa dell'operatore economico.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Partecipazione a conti	Sponsorizzazioni ripetute di una stessa Casa Farmaceutica, Congresso monoprodotto o controparte.		in eventi per farmacia con uno stesso sponsor in eventi locali.	monitoraggio delle partecipazioni di ogni singolo farmacia ai vari eventi.	In elaborazione (elaborazione del rischio elaborata nel 2019).	in eventi per farmacia con uno stesso sponsor in eventi locali.	in eventi per farmacia con uno stesso sponsor in eventi locali.	in eventi per farmacia con uno stesso sponsor in eventi locali.	controlli con semplicità semestrale
	Stipendi capitali DM e Farmaci	Descrizione tecnica che preclude apertura del mercato ampia partecipazione (DM e Farmaci).		in dichiarazioni / n. capitali.	monitoraggio e carteggio n. dialoghi e n. capitali.	In elaborazione (elaborazione del rischio elaborata nel 2019).	in dichiarazioni / n. capitali.	in dichiarazioni / n. capitali.	in dichiarazioni / n. capitali.	controlli con semplicità semestrale
	Sponsorizzazioni CESC	Conflitti di interesse non dichiarati.		in dichiarazioni / n. sperimentali, n. componenti.	monitoraggio n. dichiarazioni / n. sperimentali, n. componenti.	In elaborazione (elaborazione del rischio elaborata nel 2019).	in dichiarazioni / n. sperimentali, n. componenti.	in dichiarazioni / n. sperimentali, n. componenti.	in dichiarazioni / n. sperimentali, n. componenti.	controlli con semplicità semestrale
Componenti CESC	Valutazione dei protocolli, in particolare approvazione degli studi profit.		applicazione della procedura per tutti gli studi profit e non profit.	monitoraggio studi profit.	In elaborazione (elaborazione del rischio elaborata nel 2019).	in applicazioni procedure standard n. studi profit.	in applicazioni procedure standard n. studi profit.	in applicazioni procedure standard n. studi profit.	controlli con semplicità semestrale	
Componenti Commissioni CEM, CEM, CEM, CEM e giudicatrici di gara.	Conflitti di interesse non dichiarati.		in dichiarazioni / n. componenti.	Dichiarazioni richieste per tipo di Commissione (per CEM e a parte del 2020).	In elaborazione (elaborazione del rischio elaborata nel 2019).	in dichiarazioni / n. componenti.	in dichiarazioni / n. componenti.	in dichiarazioni / n. componenti.	controlli con semplicità semestrale	



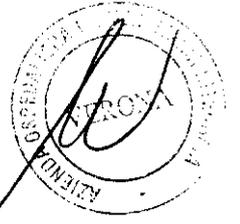
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTPC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTPC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020-2022	INDICATORE E TARGET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
	Assegnazione esterna di servizi formativi/complementari	<p>Il rischio basso: l'attività viene effettivamente svolta in collaborazione con il Servizio Provveditorio che si prende garanzie di una supervisione. L'attività viene svolta in un'aula propria del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio medio: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio alto: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio molto alto: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio.</p>	<p>Costante monitoraggio delle modalità di assegnazione e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia. Involto del personale ad attività formative anche aziendali ove vi siano.</p>	<p>Analisi delle procedure AFA attive nei vari enti conosciuti da effettuare in merito al servizio. Il Provveditorato ha il Servizio Bando.</p>	<p>Costante lavoro di monitoraggio con il Provveditorato per la gestione delle assegnazioni (piccoli lotti) in economia a supporto delle attività di formazione. Costante monitoraggio degli aspetti di rotazione e verifica sul rispetto dei limiti economici, medesimo lavoro è stato fatto con l'ingegnere tecnico nel caso di acquisto di beni di consumo per Sanzioni.</p>	<p>100% degli AFA verificati</p>	<p>Costante monitoraggio delle modalità di assegnazione e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia. Involto del personale ad attività formative anche aziendali ove vi siano.</p>	<p>Verifica del 100% degli AFA prodotti. Rispetto del limite massimo contenuto. Costante monitoraggio diretto e rotazione delle assegnazioni.</p>	<p>Verifica annuale</p>
SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA PROFESSIONALITA' E DELL'INTEGRAZIONE	Assegnazione attività con AOU	<p>E' un rischio basso in quanto le attività di docenza appaiono con numeri importanti, sono presiedute tutte dalle figure di docenti più qualificati da coloro che sono in servizio (non per il loro ruolo) (non per il loro ruolo). Sono attività a rotazione e solo in pochi casi le attività di docenza sono ricorrenti, ma per imparti non rilevanti.</p>	<p>Costante monitoraggio delle modalità di assegnazione e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia. Involto del personale ad attività formative anche aziendali ove vi siano.</p>	<p>E' stato affidato costante monitoraggio delle modalità di assegnazione e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia.</p>	<p>Ogni assegnazione è stata verificata e discussa con il Responsabile Scientifico. Non si sono riscontrati problemi.</p>	<p>100% dei contratti verificati</p>	<p>Costante monitoraggio delle modalità di assegnazione e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia. Involto del personale ad attività formative anche aziendali ove vi siano.</p>	<p>Verifica dei contratti assegnati e dei relativi costi anche alla luce delle imminenti approvazioni del nuovo regolamento aziendale sulla formazione.</p>	<p>Verifica annuale</p>
UOS CONVENZIONI CON ENTI E ORGANISMI PUBBLICO E PRIVATI	Concessione Contratti di Sponsoring/Contratti di Sponsoring	<p>In questo caso il rischio è significativamente in quanto si tratta di attività con numeri diversificati a seconda dell'entità e che vedono coinvolti soggetti privati sia del campo farmaceutico che del campo dei "device". Il rischio medio: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio alto: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio molto alto: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio.</p>	<p>Supervisione dei contratti di sponsorizzazione per attività formative e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia. Involto del personale ad attività formative anche aziendali ove vi siano.</p>	<p>Nel corso del 2019 è stato effettuato il monitoraggio delle attività di sponsorizzazione. I contratti sono stati verificati e discussi con il Responsabile Scientifico. Non si sono riscontrati problemi.</p>	<p>100% dei contratti verificati</p>	<p>Supervisione dei contratti di sponsorizzazione per attività formative e aggiornamento costante delle normative e direttive in materia. Involto del personale ad attività formative anche aziendali ove vi siano.</p>	<p>Verifica dei contratti assegnati e dei relativi costi anche alla luce delle imminenti approvazioni del nuovo regolamento aziendale sulla formazione.</p>	<p>Verifica semestrale</p>	
UOS CONVENZIONI CON ENTI E ORGANISMI PUBBLICO E PRIVATI	UOS CONVENZIONI CON ENTI E ORGANISMI PUBBLICO E PRIVATI	<p>Riconoscimento di rimborso spese sostenute per le attività di docenza. Il rischio medio: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio alto: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio. Il rischio molto alto: il servizio viene svolto in un'aula del Provveditorato, con il personale del Provveditorato e il personale del Servizio.</p>	<p>Stesura delle determinazioni di spesa e dei relativi costi anche alla luce delle imminenti approvazioni del nuovo regolamento aziendale sulla formazione.</p>	<p>Esame e valutazione della richiesta di rimborso delle spese, presentate da parte delle Associazioni di volontariato, in base ai criteri previsti dal Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 1173 del 27/12/2017. Verifica della congruità delle richieste presentate con i dati del bilancio e della congruità delle istanze, alla congruità del documento giustificativo, nonché il rispetto del limite di spesa stabilito dal D.U. Finanziaria.</p>	<p>Preparazione della determinazione originaria di rimborso delle spese, in base ai criteri previsti dal Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 1173 del 27/12/2017. Verifica della congruità delle richieste presentate con i dati del bilancio e della congruità delle istanze, alla congruità del documento giustificativo, nonché il rispetto del limite di spesa stabilito dal D.U. Finanziaria.</p>	<p>100% richieste esaminate</p>	<p>Esame e valutazione della richiesta di rimborso delle spese, presentate da parte delle Associazioni di volontariato, in base ai criteri previsti dal Regolamento aziendale di cui alla deliberazione n. 1173 del 27/12/2017. Verifica della congruità delle richieste presentate con i dati del bilancio e della congruità delle istanze, alla congruità del documento giustificativo, nonché il rispetto del limite di spesa stabilito dal D.U. Finanziaria.</p>	<p>Verifica dell'effettiva presenza delle Associazioni di volontariato in base alla documentazione presentata. Verifica della congruità delle istanze, alla congruità del documento giustificativo, nonché il rispetto del limite di spesa stabilito dal D.U. Finanziaria.</p>	<p>Controlli mensili</p>
UOS GESTIONE CLIENTI	UOS GESTIONE CLIENTI	<p>Non corrisponde all'attribuzione dei compensi di medico rispetto all'attività svolta.</p>	<p>Rischio non previsto nel PTPC 2019-2021</p>	<p>Nel corso del 2019 è stata completata l'aggiornamento del Sistema Informativo che consente l'automatizzazione del calcolo degli emolumenti giustificati.</p>	<p>Estimazione mensile automatizzata per il calcolo degli emolumenti a regime da ottobre 2019</p>	<p>Automatizzazione del calcolo degli emolumenti a regime da ottobre 2019</p>	<p>Edizione mensile delle differenze tra i valori programmati e i liqudati.</p>	<p>Controlli mensili</p>	



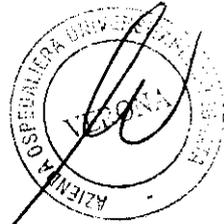
STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTFC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTFC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020-2022	INDICATORE E TARGHET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
<p>LOS SERVIZIO INGEGNERIA CLINICA</p>	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato mediante indicazione di caratteristiche tecniche tal da favorire determinati operatori economici.	Previdizione ad adozione Dobbere di degli acquisti di servizi di manutenzione di apparecchiature elettromedicali. Pubblicazione di un invito al mercato a manifestare la capacità e possibilità di esecuzione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Analisi di procedure di gara che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente.	Publicazione sul sito internet della stazione appaltante della Dobbere di programmazione biennale 2019-2020 degli acquisti di servizi di manutenzione di apparecchiature elettromedicali. Pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante di un invito al mercato a manifestare la capacità e possibilità di fornire il servizio richiesto. Nel provvedimento a favore del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Queste tutte le gare che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente sono state procedure in private, espresse dopo indagini di mercato ed dichiarazione di esclusività e/o inaffidabilità.	Previdizione ad adozione Dobbere di degli acquisti di servizi di manutenzione di apparecchiature elettromedicali. Pubblicazione di un invito al mercato a manifestare la capacità e possibilità di esecuzione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Analisi di procedure di gara che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Individuazione dello strumento/strumenti per l'affidamento	Emissione delle regole dell'evidenza pubblica. Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto ai fini di cui previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	Ricorso alle procedure secondo quanto previsto da normativa vigente in materia. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Rapporto tra valore totale affidamenti in economia e valore totale contratti di manutenzione.	Publicazione sul sito internet della stazione appaltante di un invito al mercato a manifestare la capacità e possibilità di fornire il servizio richiesto. Pubblicazione sul sito internet della stazione appaltante di tutti gli affidamenti. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	7,23%	Ricorso alle procedure secondo quanto previsto da normativa vigente in materia. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Rapporto tra valore totale affidamenti in economia e valore totale contratti di manutenzione.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti di partecipazione in forma specifica, al fine di favorire un'impresa (es. clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione).	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: richiesta adempimento delle necessità descritte nel manuale di uso e manutenzione e secondo necessità aziendali. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali.	Rapporto delle misure previste per il biennio 2019-2021.	Nel caso di affidamenti per servizi risultati oggetto di oppositive, gli stessi sono stati proceduti da indagini di mercato pubblicate sul profilo di committente nei modi e con i tempi previsti dalla legge.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2021. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa finalizzata a favorire un'impresa.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: utilizzo dove necessario della procedura di affidamento in forma di individuazione nel CSA dei criteri di aggiudicazione. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Analisi degli affidamenti fatti nel corso dell'anno che hanno utilizzato come criterio di scelta quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Nel corso del 2019 non è stato necessario ricorrere all'uso dell'OTV.	Nel corso del 2019 non è stato necessario ricorrere all'uso dell'OTV.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2021. Formazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Analisi degli affidamenti fatti nel corso dell'anno che hanno utilizzato come criterio di scelta quello economicamente più vantaggiosa.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Verifica dell'eventuale anomalia dell'offerta	Accordo collusivo tra la SA e l'impresa al fine di agevolare quest'ultima nell'aggiudicazione di un contratto a fronte di una offerta anomala.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: verifica presupposti offerta anomala e successivo provvedimento.	Analisi delle offerte rilevate anomale nel corso dell'anno.	Nel corso del 2019 non è stato necessario verificare l'anomalia dell'offerta.	Nel corso del 2019 non è stato necessario verificare l'anomalia dell'offerta.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: verifica presupposti offerta anomala e successivo provvedimento.	Analisi delle offerte rilevate anomale nel corso dell'anno.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Procedura negoziata	Improprio utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: pubblicazione invito a manifestare la capacità e possibilità di fornire il servizio richiesto.	Analisi delle procedure di gara che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente.	Publicazione sul sito internet della stazione appaltante di un invito al mercato a manifestare la capacità e possibilità di fornire il servizio richiesto. Pubblicazione del personale attraverso corsi mirati sulle contelle procedure da seguire per l'affidamento dei contratti pubblici.	Queste tutte le gare che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente sono state procedure in private, espresse dopo indagini di mercato ed dichiarazione di esclusività e/o inaffidabilità.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: pubblicazione invito a manifestare la capacità e possibilità di fornire il servizio richiesto.	Analisi delle procedure di gara che hanno visto la partecipazione di un unico concorrente.	Effettuazione di un monitoraggio semestrale



STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTFC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTFC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020-2022	INDICATORE E CONTROLLI 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
LOS SERVIZIO INGEGNERIA CLINICA	Affidamenti diretti	Improprio utilizzo dell'affidamento diretto ai fini di favorire un'imposta (caso previsto dalla legge al fine di favorire un'imposta)	Accuratezza del provvedimento di revoca del bando, al fine di bloccare il ricorso al TAR in caso di annullamento dell'affidamento	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali	Rispetto delle misure previste per il biennio 2019-2021. Esclusione del personale straniero con mezzi sulle commesse procedure da seguire per affidamento dei contratti pubblici.	Nel caso di affidamenti per servizi sanitari oggetto di protesta, gli stessi sono stati annullati e la misura di sicurezza pubblicata sul profilo di committenza nei modi e con i tempi previsti dalla legge.	Ricorso alle procedure in affidamento diretto per acquisti inferiori a 40.000,00 euro in applicazione della normativa vigente in materia.	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Revoca del bando	Accurto del provvedimento di revoca del bando, al fine di bloccare il ricorso al TAR in caso di annullamento dell'affidamento	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: puntuale individuazione della motivazione alla revoca del bando	Analisi della procedura di gara che hanno visto la revoca del bando di gara	Nel corso del 2019 è stato necessario ricorrere alla revoca di un bando di gara	Nel corso del 2019 è stato necessario ricorrere alla revoca di un bando di gara	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: puntuale individuazione della motivazione alla revoca del bando	Analisi della procedura di gara che hanno visto la revoca del bando di gara	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Relazione del cronoprogramma	Programmazione dei tempi di esecuzione delle prestazioni decisa in contratto tale da consentire la mancata applicazione di penali all'appaltatore	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: puntuale e completa individuazione delle singole fasi del cronoprogramma	Calcolo tempi di esecuzione delle prestazioni	Nel corso del 2019 non di sono state varate in corso d'opera	Non applicabile	Non applicabile	Analisi dei contratti nell'ambito dei quali si è proceduto a comminare penali	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Varianze in corso di esecuzione del contratto	Assunzione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consegnare extra (quadri)	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: puntuale individuazione della motivazione alla revoca del bando	Nel corso del 2019 non di sono state varate in corso d'opera	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Analisi dei contratti nell'ambito dei quali si è proceduto a comminare penali	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volte a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: applicazione del protocollo di legalità che prevede l'insediamento della clausola di divieto di subappalto a favore dei subappaltatori ai mediatori	Applicazione del protocollo di legalità con conseguente insediamento nel bando di gara di una clausola che prevede il divieto alle imprese aggiudicatrici di subappaltare a favore di aziende partecipanti alla medesima gara	Analisi del numero di appalti affidati tramite procedure non concorrenziali	nessuna richiesta di subappalto	nessuna richiesta di subappalto	Analisi del numero e tipologia degli affidamenti nei quali è stato necessario prevedere rimedi alternativi a quello giurisdizionale	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Utilizzo rimedi di risoluzione delle controversie affermati a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Accordo collusivo tra le SA e l'impresa al fine di aggirare quest'ultima nella risoluzione di eventuali controversie durante il corso del contratto.	Conferma misure previste per il biennio 2019-2020: applicazione del protocollo di legalità che prevede l'insediamento della clausola di divieto di subappalto a favore dei subappaltatori ai mediatori	Insediamento nel CSA di clausole relative all'individuazione del foro competente	Analisi del numero e tipologia degli affidamenti nei quali è stato necessario prevedere rimedi alternativi a quello giurisdizionale	In tutte le gare	In tutte le gare	Analisi del numero e tipologia degli affidamenti nei quali è stato necessario prevedere rimedi alternativi a quello giurisdizionale	Effettuazione di un monitoraggio semestrale
	Pubblicità e scelta dei fornitori di inviti	Non invitare fornitori potenzialmente concorrenziali	Uso, ove possibile del MEPA se non vi è concorrenza CONSOR, in caso di bene precedentemente identificato	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	n° pratiche fuori Conto/ARCA su n° pratiche < 5%	0	0	n° pratiche fuori Conto/ARCA su n° pratiche < 5%	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura
	Definizione capitolato	Mettere vincoli non strettamente necessari che avvantaggiano uno o più fornitori	non previste	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	Consultazioni su pratiche amministrative <=2	0	0	Consultazioni su pratiche amministrative <=2	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura
	Valutazione offerte tecniche	Si corre il rischio di non dare un peso o un privilegio congruo al singolo criterio di valutazione	non previste	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	Consultazioni	0	0	Consultazioni <=2	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura
	Varianze in corso	In caso di variante è possibile che una aggiudicazione fatta non sia quella complessivamente migliore	non previste	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	n° varianti su n° pratiche	0	0	n° varianti su n° pratiche <=2	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura
LOS SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI	Collaudo	Deve essere stabilito per evitare il rischio di collaudare una fornitura non completa o adeguata	non prevista	n° verbali di collaudo con unico collaudatore <=3	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	0	n° verbali di collaudo con unico collaudatore <=3	n° verbali di collaudo con unico collaudatore <=3	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura
	Liquidazione fatture	In caso di liquidazione di una fattura relativa ad una fornitura non adeguata o non completa il fornitore verrebbe pagato comunque	non prevista	Non previsti: Sono previsti controlli a campione	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	sono state applicate penali su contratti	Non previsti: Sono previsti controlli a campione	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura
	Trasparenza	A seguito di aggiudicazione se non viene pubblicato l'elenco della gara i fornitori non possono avere stabilità dell'operato dell'Azienda	non prevista	Procedure da chiudere entro il 31/12/2019	n° pubblicazioni* dell'elenco di acquisizione	1	1	n° pubblicazioni* dell'elenco di acquisizione >=5%	A luglio verrà a campione su 2 pratiche in merito al rispetto della procedura

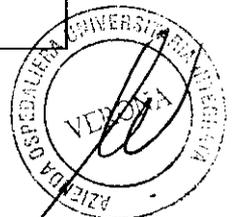


STRUTTURA	ATTIVITA' A RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE NEL PTFC 2019-2021	INDICATORI INDIVIDUATI NEL PTFC 2019-2021	AZIONI ATTUATE NEL 2019	RISULTATO INDICATORI NELL'ANNO 2019	AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO PREVISTE PER IL 2020 - TARGET 2020-2022	INDICATORE E TARGET 2020-2022	PIANIFICAZIONE DEI CONTROLLI 2020-2022
SERVIZIO LEGALE	Acquisizione di nuove imprese oltre il limite di scadenza contrattuale	Eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali	non ci sono misure programmate per le acquisizioni nel biennio perché non sono previste altre gare nel biennio	/	non ci sono state procedure di acquisizioni nel 2019	/	non sono previste gare per acquisizione dei servizi assicurativi nel biennio	/	/
	Individuazione dello strumento/valore per l'affidamento	Elusione dell'obbligo dell' evidenza pubblica UTILIZZO della procedura negoziata e ricorso all'affidamento diretto con prevalenza della legge di fine di favore all'impresa	non ci sono misure programmate per le acquisizioni nel biennio perché non sono previste altre gare nel biennio	/	non ci sono state procedure di acquisizioni nel 2020	/	non sono previste gare per acquisizione dei servizi assicurativi nel biennio	/	/
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti economici, per evitare affidamenti ad imprese assolvibili non in grado di gestire il contratto nel biennio e che si avvalgono di aiuti dell'acquirente del cliente	non ci sono misure programmate per le acquisizioni nel biennio perché non sono previste altre gare nel biennio	/	non ci sono state procedure di acquisizioni nel 2021	/	non sono previste gare per acquisizione dei servizi assicurativi nel biennio	/	/
	Affidamenti diretti	Improprio utilizzo dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	non ci sono misure programmate per le acquisizioni nel biennio perché non sono previste altre gare nel biennio	/	non ci sono state procedure di acquisizioni nel 2022	/	non sono previste gare per acquisizione dei servizi assicurativi nel biennio	/	/
UNITA' RICERCA CLINICA	Merito partecipazione di concorrenti - di partecipazione limitata ad un solo concorrente - alle procedure scelti per l'acquisizione	La tipologia di coperture assicurative spesso sono presentati su mercati limitati e con operazioni "specializzati", il che potrebbe costringere a ripetere le procedure di gara in urgenza o a servizi di proroghe	non ci sono misure programmate per le acquisizioni nel biennio perché non sono previste altre gare nel biennio	/	non ci sono state procedure di acquisizioni nel 2023	/	non sono previste gare per acquisizione dei servizi assicurativi nel biennio	/	/
	Affidamento diretto - affidamento diretto di assicurazione studio no profit	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95) e un uso improprio della legge di fine di favore all'impresa, ad esempio individuando di ACQUA attraverso gara a tale broker si occupa della richiesta dei preventivi e dell'indicazione della migliore offerta	Scelta della compagnia diversa dall'indicazione del broker senza motivazione documentata (foglia -1)	Scelta della compagnia diversa dall'indicazione del broker e sito deliberativo del 21. Costante monitoraggio della corrispondenza tra l'indicazione data dall'ACQUA e la scelta fatta dal broker	Nessuna applicazione diversa rispetto alle indicazioni ricevute dal broker	Nessuna scelta della compagnia diversa dall'indicazione del broker senza motivazione documentata (foglia -1)	Scelta della compagnia diversa dal broker senza motivazione documentata (foglia -1)	Nel caso in cui ci si verificasse la possibilità di affidamento del servizio assicurativo si chiederà parere in merito all'Ufficio Legale aziendale	
	Spesimentazioni dirette (in Azienda Ospedaliera e Azienda Territoriale) prima - conflitto di interesse del Principale Investigator	Il rischio è che la partecipazione allo studio venga ritenuta per interesse del Principale Investigator con conflitto di interesse, anziché nel interesse dell'ACQUA e dei Pacienti	Nessuna proposta di delibera prima di dichiarazione di conflitto di interesse (foglia -1)	Delibera prima di dichiarazione di conflitto di interesse (foglia -1)	Inserimento dichiarazione del conflitto di interesse da parte dello sperimentatore dello studio come allegato alla deliberazione della proposta di contratto	Nessuna proposta di delibera rispetto perché prima di dichiarazione di conflitto di interesse di entrata	Nessuna proposta di delibera prima di dichiarazione di conflitto di interesse (foglia -1)	Delibera prima di dichiarazione di conflitto di interesse (foglia -1)	/



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA							
Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	In azzeiro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici di direzione o di governo	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri; inalienabilità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
		Art. 14, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione del partito o della formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)				
Art. 14, c. 1, lett. j), d.lgs. n. 33/2013	4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)							
Organizzazione	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1, bis, del d.lgs. n. 33/2013	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)					



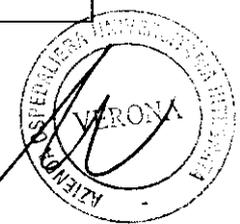
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA					
Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	In azzeuro vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1 bis, del d.lgs n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	In azzeuro vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	Struttura competente
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge, non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge, non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge, non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale		



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

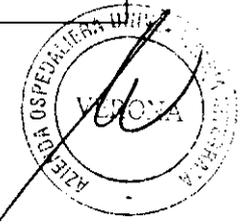
		LEGENDA						
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione livello 2 (tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Inizio vigenza evidenziazioni i dati non di pertinenza	Inizio vigenza evidenziazioni i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Struttura competente	
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			UOC GESTIONE RISORSE Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			Comunicazione Interna
Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università
	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università + Servizio Sistemi Informativi
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)						
Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tabella relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tabella relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)			
			Attestazione dell'avvenuta verifica dell'assunzione di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Attestazione dell'avvenuta verifica dell'assunzione di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Temporaneo			



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

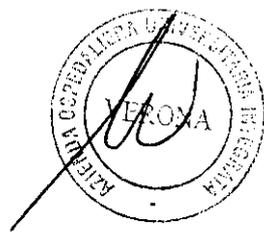
LEGENDA		In azzerio vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Denominazione sottosezione livello I (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Contenuti dell'obbligo
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Per ciascun titolare di incarico:
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi e qualsiasi titolo corrisposti
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, inoltrata di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Annualità (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Annualità (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annualità (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Annualità (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annualità (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Annualità (non oltre il 30 marzo)

UOC - Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università



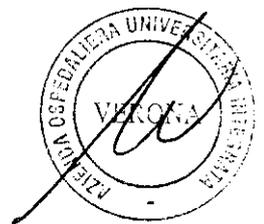
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA		
		In grigio vengono evidenziati i dati non pubblicati ed obbligo di pubblicazione	In azzurro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	
Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 (livello (Tipologie di dati))	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	
Personale	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	
	Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	
	Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	
	Contenuti dell'obbligo		Provedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo
	Aggiornamento		Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Struttura competente		RPCT	UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università
				UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università
			UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università	
			UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università	
			UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università	
			UOC Gestione Risorse Umane, Personale universitario in convenzione e rapporti con l'Università	



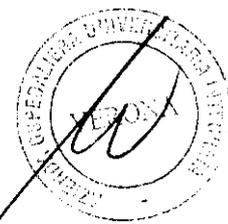
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA	
		In azzurro vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	In grigio vengono evidenziati i dati non più pertinenti
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo
	Riferimento normativo		
Personale	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)
		Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica
		OIV	Nominativi
			OIV
			Curricula
			Compensi
			Bandi di concorso
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte
	Struttura competente		
Aggiornamento			



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

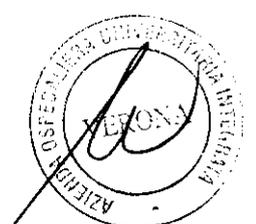
		LEGENDA					
		In azzurro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione				
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione livello 2 (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura competente	
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1. dell'CVMT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	UOC: Controllo di Gestione in collaborazione con UOC Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.	
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.
				Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.
				Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.
					Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC: Gestione Risorse Umane, Personale Universitario in convenzione e rapporti con l'Università.
		Sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e della loro qualità - Valutazione esiti	Art. 1, c. 522, L. n. 208/2015 Nota prot. 242544 del 22/06/2016 Giunta regionale - Regione Veneto	Esiti monitoraggio attività assistenziali e della loro qualità	Dati ufficiali e resi disponibili dal Piano Nazionale Esiti unitamente a quelli ufficiali e resi disponibili dal "Progetto Borsaglio" dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna	Annuale (entro il 30 giugno di ogni anno)	UOC: Miglioramento Qualità e Adempimenti Legge Regionale 22/2002



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

LEGENDA								
		In azzeuro vengono evidenziate i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziate i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione					
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo				
Enti controllati			Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	<p>Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate</p> <p>Per ciascuno degli enti:</p> <p>1) ragione sociale</p> <p>2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione</p> <p>3) durata dell'impegno</p> <p>4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione</p> <p>5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)</p> <p>6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari</p> <p>7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)</p> <p>Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)</p> <p>Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)</p>				
				<p>Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013</p>	<p>Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013</p>	<p>Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013</p>	<p>Temporaneo</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
				<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>
<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Aggiornamento</p>	<p>Struttura competente</p>				

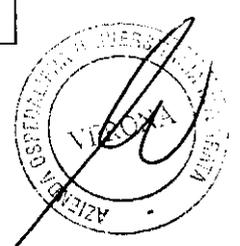
UOC Affari Generali,
UOC Contabilità e
Bilancio



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

				LEGENDA			
		In azzeuro vengono evidenziate i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziate i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione				
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura competente	
Enti controllati	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, con quote quote in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Periodico		
				Per ciascuna delle società:	Periodico		
				1) ragione sociale		Periodico	
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Periodico	
				3) durata dell'impegno		Periodico	
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Periodico	
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Periodico	
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Periodico	
				7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		Periodico	
					Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Periodico	
			Dichiarazione sulla inesistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Periodico			
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Periodico			
			Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. n. 175/2016)	Periodico			
			Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socio fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Periodico			
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Periodico			

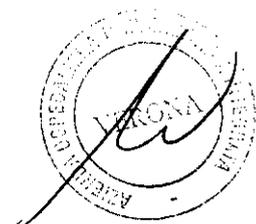
UOC Affari Generali,
UOC Contabilità e Bilancio



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

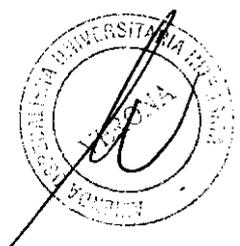
				LEGENDA					
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	In sintesi vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione		
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d), lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				Per ciascuno degli enti:					
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'Ente)	Temporaneo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)				
				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'Ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)				
				Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				
				Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)				

UOC Affari Generali,
UOC Contabilità e
Bilancio



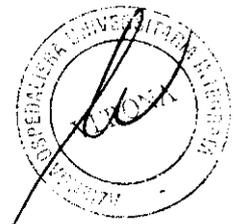
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

					LEGENDA	
					In azzurro vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 (livello Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura competente
Attività e procedimenti	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recepti dell'ufficio responsabile	Recepti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Trimestrale (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	ciascuna struttura aziendale interessata
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, di cui agli articoli 11 e 15 della Legge 241/90.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ciascuna struttura aziendale interessata
Provvedimenti	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, di cui agli articoli 11 e 15 della Legge 241/90.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	ciascuna struttura aziendale interessata



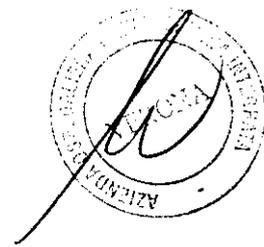
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA	
		In aziarro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Codice Identificativo Gara (CIG)
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)
			UOC Provvedimento, Economato e Gestione della Logistica, UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali e altre strutture aziendali interessate ai bandi di gara e contratti
			Temporaneo
			Temporaneo
			Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
			Struttura competente
			Aggiornamento



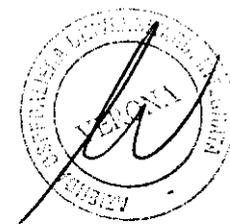
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA					
Denominazione sottosezione I livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Inizio vengono evidenziati i dati non di pertinenza	Inizio vengono evidenziati i dati non di pertinenza
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, direttamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti: annuali	Tempestivo		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, direttamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di indagine di mercato (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, d.lgs. n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, d.lgs. n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 3, d.lgs. n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri; Bando di concessione (art. 173, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	UOC Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica, UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali e altre strutture aziendali interessate ai bandi di gara e contratti		
Bandi di gara e contratti	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori, direttamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, d.lgs. n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, d.lgs. n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, d.lgs. n. 50/2016); Elenco dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo		



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA						
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	In azzurro vengono evidenziati i dati non pertinenti	In grigio vengono evidenziati i dati non pertinenti soggetti ad obbligo di pubblicazione	
Bandi di gara e contratti		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del d.lgs. n. 50/2016	Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifico dell'adempimento delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, d.lgs. n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incassi con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs. n. 50/2016)	Tempestivo			
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)		Tempestivo		UOC, Provveditorato, Economato e Gestione della Logistica, UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali e altre strutture aziendali interessate ai bandi di gara e contratti
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti		Tempestivo		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione		Tempestivo		



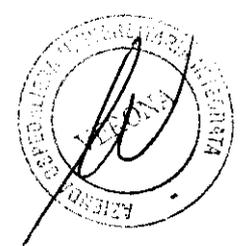
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

					LEGENDA	
					In azzurro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Struttura competente
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d. lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Temporaneo (ex art. 8, d. lgs. n. 33/2013)	ciascuna struttura aziendale interessata
		Art. 26, c. 2, d. lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. a), d. lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. b), d. lgs. n. 33/2013	Atti di concessione	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. c), d. lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. d), d. lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d. lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d. lgs. n. 33/2013)	4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
Art. 27, c. 1, lett. f), d. lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. f), d. lgs. n. 33/2013	6) link al progetto selezionato		Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d. lgs. n. 33/2013	7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato		Temporaneo (art. 26, c. 3, d. lgs. n. 33/2013)	
		Art. 27, c. 2, d. lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d. lgs. n. 33/2013)	



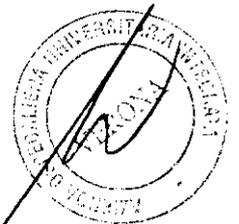
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022					LEGENDA		
Denominazione sottosezione 1 livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	In che griglia vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC Bilancio e Contabilità	
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011					
	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC Bilancio e Contabilità
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013					
		Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011					
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Bilancio consuntivo	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC Bilancio e Contabilità	
		Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013					
Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 97/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC Bilancio e Contabilità	
		Art. 19 e 22 del d.lgs. n. 97/2011 - Art. 18-bis del d.lgs. n. 118/2011					



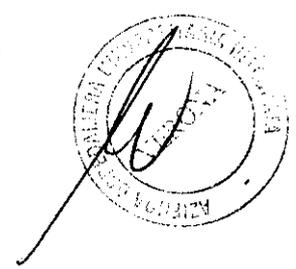
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA				
Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	In azzurro vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	Struttura competente
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Coordinamento Comunicazione: Ufficio Comunicazione Interna, URP in collaborazione con Servizio Miglioramento Qualità e Adempimenti Legge Regionale 22/2002
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio Sentenza di definizione del giudizio Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Temporaneo Temporaneo Temporaneo	UOS Ufficio Legale
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Temporaneo	UOC Controllo di Gestione
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	UOC Controllo di Gestione, UOS Unità Ricerca Clinica, Ufficio Gestione Promozioni e Direzione Medica Ospedaliera
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione e da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi disponibili, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Temporaneo	Ufficio Comunicazione interna



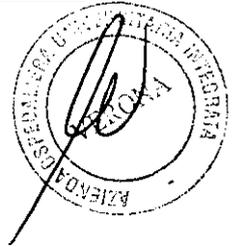
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA	
		In azzerio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Denominazione sottosezione 1 livello (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo
	Contenuti dell'obbligo		
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e fornitura (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)
	IBAN e pagamenti informativi	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013	Nelle richieste di pagamento i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 21 co. 7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominali (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)
			Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione.)
			Struttura competente
			UOC Contabilità e Bilancio
			UOC Contabilità e Bilancio
			UOC Contabilità e Bilancio
			UOC Servizi Tecnici e Patrimoniali



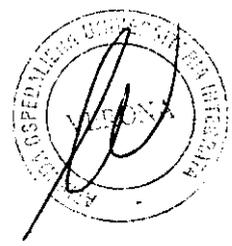
ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA	
		In azzurro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
Denominazione sottosezione 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sottosezione 2 (livello Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	
Informazioni ambientali			Informazioni ambientali
			Stato dell'ambiente
			Fattori inquinanti
			Misure adottate sull'ambiente e relative analisi di impatto
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto
			Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale
			Stato della salute e della sicurezza umana
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio
			Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)
			Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)
Strutture sanitarie private accreditate		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate
		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Accordi intercorsi con le strutture private accreditate
Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti
			Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari
			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione
Struttura competente			Contenuti dell'obbligo
			Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani parastatistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti
			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino priorità edilificativa a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse
			Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:
			1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrolopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi
			2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente
			3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse
			4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse
			5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale
			6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore
Aggiornamento			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
			Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Struttura competente			dati non di pertinenza
			dati non di pertinenza



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

					LEGENDA	
					In azzurro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
						Struttura competente
					Aggiornamento	
					Contenuti dell'obbligo	
					Denominazione del singolo obbligo	
					Riferimento normativo	
					Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)	
					Denominazione sottosezione livello 1 (Macrofamiglie)	
					Prevenzione della Corruzione	
					Altri contenuti	
					Accesso civico	
					Altri contenuti	



ALLEGATO 2 - OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - PIANO DELLA TRASPARENZA 2020-2022

		LEGENDA	
		In azzurro vengono evidenziati i dati non di pertinenza	In grigio vengono evidenziati i dati non più soggetti ad obbligo di pubblicazione
			Struttura competente
		Aggiornamento	
		Tempestivo	
		Annuale	
		Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	UOS Gestione Clienti, Ufficio Gestione Prenotazioni e Direzione Medica Ospedaliera
		Annuale	UOC Affari Generali
		Annuale (entro il 31 marzo di ogni anno)	UOS Ufficio Legale, Risk Management
		strutture aziendali interessate
	Contenuti dell'obbligo		
	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndi.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo/gcs/it/da/AGID		
	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria		
	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione		
	Numero ed elenco delle autovetture di servizio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione		
	Erogazioni a favore dei pazienti, per responsabilità della struttura e/o del professionista, in forma aggregata e suddivise per anno.		
	Relazione annuale consumativa sugli eventi svolti, verificata all'interno della struttura, cause e conseguenze.		
	Denominazione dell'impresa che presta la copertura assicurativa, contratti e clausole. Scheda broker regionale, peculiarità organizzative dell'Azienda, contatti aziendali per ulteriori informazioni		
	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		
	Denominazione del singolo obbligo		
	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati		
	Regolamenti		
	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 172016 e s.m.l.)		
	Censimento autovetture di proprietà dell'Azienda e in locazione/noleggio		
	Risarcimenti erogati nell'ultimo quinquennio		
	Dati ulteriori		
	Dati ulteriori		
	Dati ulteriori		
	Riferimento normativo		
	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16		
	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005		
	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221		
	Art. 4 D.F.C.M. 25/09/2014		
	Art. 4, c. 3 - Art. 3, c. 5 - Art. 10, c. 4, L. n. 24/2017		
	Nota prot. 2257 del 21/02/2018 Azienda Zero - Regione del Veneto		
	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		
	Art. 1, c. 9, lett. b), l. n. 190/2012		
	Denominazione sottosezione 2 livello (Tipologie di dati)		
	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati		
	Altri contenuti		
	Altri contenuti		

